Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC

10000/144/611

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/611

ITALIAN SCHOOLS
MAR. 1944 - NOV. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IOE/I.O/AC

Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio
Prof. Sala Giuseppe (Journalist) Commissario
di Gestione. Res. 771650
Prof. Inne Romano, Inspector for Rome - 582354

Independent Ente, in contact with Ministry of Public Instruction, for training in various trades - barbers, booksellers, etc. - service trades.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CMS/cc

ED/10D/1.0/A

12 November, 1945

SUBJECT: Private schools in Italy

TO : Establishment Section, AC

Reference telephone request.

1. No detailed statistics on non-state schools have been published since 1941-2. Allied Military Government has made no attempt to compile separate statistics for state and non-state schools, since problems of buildings, programs, text books and supply are identical for both, and since the extremely limited AMG personnel has made it necessary to concentrate on getting essential work done rather than on gathering statistics.

2. According to the 1941-2 Statistical Reports, elementary school enrolment in non-state schools was 209,999: in state schools the enrolment was 4,900,329: enrolment in all types of secondary schools, non-state, was 203,039, in state secondary schools 730,657

3. There were, at that same time, 8,235 class rooms in non-state elementary schools - the number of schools is non given but may be estimated as between 800 to 1600. There were 2,729 non-state secondary schools of all types.

4. The types of non-state secondary schools, and the number and enrolment of each type, are indicated below (for 1941-2)

Non-state secondary schools
School year 1941-42

Type of school	No. of schools	No. of pupils enrolled	
Lower secondary	1,040	62,110	
Upper secondary	561	33,758	Classical
" "	62	3,375	Scientific
" "	405	41,848	Teacher-training
" "	228	19,455	Technical
Vocational schools	83	3,581	
" " for girls	17	654	
Lower trade schools for girls	34	1,272	
" " and vocational schools	284	30,141	
Schools of special types	15	1,667	
Total secondary	2,729	203,039	

2385

2022

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Note: "Istituti Tecnici" (Technical secondary schools) - are the specialised industrial, commercial, agricultural, etc., institutes which follow the lower secondary schools or lower trade schools, and approximately parallel the classical, scientific, and teachertraining secondary schools. "Scuole professionali" (vocational schools) are the two or three year courses added to the lower trade schools, and roughly parallel the first three years of the five- year technical secondary schools. "Scuole di avviamento professionale" (lower trade schools) are three-year training schools for semi-skilled work in commerce, agriculture, industry, etc., for children 11 to 14 years of age who have finished the five year elementary school course. Thus a child completes the five years of elementary school and then selects the free lower trade school (which gives half time to cultural subjects) or the lower secondary school with compulsory Latin and no vocational or prevocational training.

After three years in the lower trade school the child either goes to work, or takes a two or three year advanced course in a vocational school, or takes a five year course in a technical secondary school.

The child who, instead, has gone through three years in the lower secondary school (age 11 to 14) may go to any type of higher secondary school.

Only the classical secondary school admits to all faculties of the university: the scientific secondary school admits graduates to any faculty except law and letters; the teacher-training secondary school (which has only four years instead of five like the rest) admits only to the faculty of "Magistero" in the universities; and technical secondary school graduates are only admitted to the faculty of economy and commerce.

5. While the above data are for 1941-2, the comparison between general school data for that year and corresponding data gathered under Allied Military Government indicates that there are no important changes in the total picture, except that elementary and secondary school enrolment for 1944-5 tended to run about 20% below the figures reported for 1941-2; and many schools were run on part time in double and even triple shifts and often in make-shift quarters. Non-state schools, since most of them belong to Churches and religious orders, did not suffer requisitioning; but they were at times occupied by refugees. In general, they were less likely to have to resort to double shifts, reduced hours, and improvised locations.

6. A detailed list of the names and addresses of the 2,723 non-state secondary schools, with enrolments of each, and of the 8,235 non-state elementary class rooms, would be difficult to obtain, and unless it were to serve a very important purpose I should hesitate to request the Italian Government to attempt to compile such a list for 1941-2. A list for the present school year would be practically unobtainable, as there is no personnel in the northern regions who could get the information, and as the Italian Government would require many months to get it for the rest of Italy.

CARLTON W. WASHBURNE
Lt.Col., A.U.S.

Director of Education.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 775016

RELAZIONE DEL 1° MESE DI VITA DELLA SCUOLA-CITTA'

La Scuola-Città si aprì il 15 Gennaio 1945. Tenuto conto della settimana di vacanza prescritta dal Provveditore, a tutt'oggi - 24 Febbraio - la scuola ha avuto un mese di vita -. Gli alunni iscritti sono 80, quasi tutti sempre frequenti.

Le difficoltà contro le quali il Comitato Direttivo, specialmente la Direzione, ha dovuto lottare sono le seguenti:

a) Natura della popolaz. scolastica: Gli alunni sono stati presi da varie scuole, che ci hanno dato gli elementi peggiori sia dal punto disciplinare che didattico - Altri sono i ritardatari che in altre scuole non sarebbero stati accettati. In generale appartengono tutti agli infimi gradi della scala sociale sia dal punto di vista educativo, che economico e morale. Infatti abbiamo avuto dei furti; ed in generale i nostri ragazzi sono venuti a noi ineducati oltre il limite di sopportazione. Non parliamo delle loro condizioni di pulizia e della indecenza dei loro vestiti.

b) Personale insegnante- Non parliamo dei maestri della mattina che, di ruolo, scelti da noi e conosciuti personalmente hanno reso fin dal principio. Sono quelli della sera, che non potevano essere scelti fra gli insegnanti di ruolo, tutti giovani, inesperti e poco educati all'idea del sacrificio. D'altre parte noi chiediamo loro opera gravosa e piena di responsabilità, e non abbiamo potuto offrire loro nemmeno quella minima parte del materiale indispensabile ad attuare anche un programma minimo di lavoro libero.

c) Locale- Siamo ospiti in una scuola di per se stessa distratta e nella quale solo la Direttrice ci ha accolto con tutta l'anima, mentre dalle maestre alle custodi abbiamo subito e subiamo avuto e abbiamo manifestazioni di poca simpatia, di gelosia, di ostruzionismo. Il poco corredo mobiliare della scuola e del Patronato della medesima a mala pena basta alle esigenze della Scuola Tommaseo; quindi noi manchiamo di tutto, perfino di un cassetto dove chiudere il nostro materiale. Non esiste palestra, nè orto, nè giardino. Non parliamo di quello che sia stata l'organizzazione dei gabinetti, in una scuola femminile, mentre la nostra ha popolazione prevalentemente maschile!

d) A tutte le precedenti si aggiungono le difficoltà dell'ora presente. Ma la massima difficoltà è quella di inserire una scuola innovatrice e- diciamo pure -rivoluzionaria, come la nostra, in quella routine di vecchie abitudini, di antiquati criteri didattici e metodici, di indifferenza, di apatia in che si trova adduggiata la Scuola Italiana.
Nelle suddette condizioni non abbiamo allora ottenuto niente in questo primo mese di lavoro talvolta snervante?
Se non temessimo di peccare d'orgoglio diremmo che abbiamo ottenuto

a) Natura della popolaz. scolastica: Gli alunni sono stati presi da varie scuole, che ci hanno dato gli elementi peggiori sia dal punto disciplinare che didattico - Altri sono i ritardatari che in altre scuole non sarebbero stati accettati. In generale appartengono tutti agli infimi gradi della scala sociale sia dal punto di vista educativo, che economico e morale.Infatti abbiamo avuto dei furti; ed in generale i nostri ragazzi sono venuti a noi ineducati oltre il limite di sopportazione.Non parliamo delle loro condizioni di pulizia e della indecenza dei loro vestiti.

b) Personale insegnante- Non parliamo dei maestri della mattina che, di ruolo, scelti da noi e conosciuti personalmente hanno reso fin dal principio.Sono quelli della sera, che non potevano essere scelti fra gli insegnanti di ruolo, tutti giovani,inesperti e poco educati all'idea del sacrificio.D'altra parte noi chiediamo loro opera gravosa e piena di responsabilità, e non abbiamo potuto offrire loro nemmeno una minima parte del materiale indispensabile ad attuare anche un programma minimo di lavoro libero.

c) Locale- Siamo ospiti in una scuola di per se stessa distretta e nella quale solo la Direttrice ci ha accolto con tutta l'anima,mentre dalle maestre alle custodi abbiamo avuto e abbiamo manifestazioni di poca simpatia, di gelosia, di ostruzionismo.Il poco corredo mobiliare della scuola e del Patronato della medesima a mala pena basta alle esigenze della Scuola Tommaseo;quindi noi manchiamo di tutto, perfino di un cassetto dove chiudere il nostro materiale.Non esiste palestra, nè orto,nè giardino.Non parliamo di quello che sia stata l'organizzazione dei gabinetti, in una scuola femminile, mentre la nostra ha popolazione prevalentemente maschile!

d) A tutte le precedenti si aggiungono le difficoltà dell'ora presente. Ma la massima difficoltà è quella di inserire una scuola innovatrice e- diciamo pure -rivoluzionaria, come la nostra,in quella routine di vecchie abitudini, di antiquati criteri didattici e melodici, di indifferenza, di apatia in che si trova adduggiata la Scuola Italiana.
Nelle suddette condizioni non abbiamo allora ottenuto niente in questo primo mese di lavoro talvolta snervante?
Se non temessimo di peccare d'orgoglio diremmo che abbiamo ottenuto moltissimo,benchè ci rendiamo ben conto che questo "moltissimo " è niente rispetto a quello che vogliamo e dobbiamo ottenere.
Accenniamo per sommi capi quanto è stato fatto:

a) Assistenza sanitaria-L'ufficio di igiene, da noi interessato a questa scuola, ha mandato un medico che ha visitato tutti i nostri bambini e ha prescritto medicine,che, da lui stesso fornite,sono regolarmente somministrate.E ha inoltre provveduto personalmente, con mezzi efficacissimi alla disinfestazione dei bambini affetti da pediculosi.

./.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 172016

Per interessamento della Marchesa Fossi abbiamo ora a nostra disposizione abbondante materiale sanitario.-Abbiamo cercato di ottenere un'assistente sanitaria, ma per ora non siamo riusciti a procurarcela.

b) Tenuta degli scolari- Siamo nella fase risolutiva.Il Comune per opera del compianto assessore Mattei,ci ha fatto avere n° 30 bandiere Jugoslave, e solo con il telo blu si preparano i grembiuli per tutta la scolaresca. Rimangono a nostra disposizione i teli bianchi e rossi che utilizzeremo nel laboratorio delle alunne di III,IV e V classe ad altri scopi utili alle stesso bambino e alla scuola.

c) Turni di lavoro- Per quanto concerne l'organizzazione della Scuola-Città questi turni di lavoro sono di capitale importanza.E, a questo riguardo, presentiamo la relazione della Maestra Mainardi,che, dietro ns. consiglio, li ha organizzati.Ora sono in funzione e di grande aiuto a quella disciplina attiva e cooperazione, da parte degli alunni, che vogliamo instaurare.

d) In data odierna, dietro instancabile interessamento del Prof.Codignola, ci è stato concesso l'uso del giardino annesso alla Scuola Vittorio Veneto. Speriamo sia questo il primo passo verso altre concessioni.

e) Biblioteca- Abbiamo ricevuto in dono 42 volumi, che sono già stati ricoperti, schedati con la cooperazione degli alunni.E il prestito funziona regolarmente.Per tale lavoro molto si è adoperata la Sig.na Mainardi.Ma 42 volumi sono ben poca cosa e molti altri ne occorrerebbero.

f) Raduni del giovedì- Come è stato fissato nel regolamento di Scuola Città, il pomeriggio di ciascun Giovedì è stato destinato alla Riunione dei Maestri dei Direttori, e di quei membri del Patronato che abbiano interesse a seguire da vicino l'andamento della Scuola.I Maestri riferiscono sul lavoro fatto, fanno proposte su eventuali loro iniziative, infine tutto il lavoro di Scuola-Città passa sotto il vaglio della libera discussione e dell'approvazione del corpo insegnante e del Consiglio Direttivo .Questi raduni sono stati effettuati sempre,e hanno dato ottima prova.Comprensione,vivace affiatamento, libertà di opinioni e spontanea manifestazione delle medesime li hanno animati.

g) Profitto didattico- Benchè il periodo di tempo sia stato brevissimo e gli alunni siano a noi venuti nelle condizioni più sopra dette, i direttori Jacucci e Maltoni che hanno visitato le classi, hanno dato in complesso, un benevolo giudizio.

e) Attività pomeridiane- Oltre quelle esposte nella relazione Mainardi dei ragazzi addetti ai turni di lavoro,il lavoro femminile è già bene avviato. Giuochi, passeggiate,disegno, letture, e recitazione sono state le occupazioni principali.Si sarebbe potuto fare di più - e veramente questo sarebbe stato il nostro scopo - se avessimo trovato nella Scuola o avessimo potuto procurarci mezzi adeguati, pei quali facciamo arientissimi voti perchè il

Declassified E.O. 12356 Section 3.4/NND No. 776507

Rimangono a nostra disposizione i teli bianchi e rossi che utilizzeremo nel laboratorio delle alunne di III,IV e V classe ad altri scopi utili alle stesse bambine o alla scuola.

c) Turni di lavoro- Per quanto concerne l'organizzazione della Scuola-Città questi turni di lavoro sono di capitale importanza.E, a questo riguardo, presentiamo la relazione della Maestra Mainardi,che, dietro nn. consiglio, li ha organizzati.Ora sono in funzione e di grande aiuto a quella disciplina attiva e cooperazione, da parte degli alunni, che vogliamo instaurare.

d) In data odierna, dietro instancabile interessamento del Prof.Codignola, ci è stato concesso l'uso del giardino annesso alla Scuola Vittorio Veneto. Speriamo sia questo il primo passo verso altre concessioni.

e) Biblioteca- Abbiamo ricevuto in dono 42 volumi, che sono già stati ricoperti, schedati con la cooperazione degli alunni.E il prestito funziona regolarmente.Per tale lavoro molto si è adoperata la Sig.na Mainardi.Ma 42 volumi sono ben poca cosa e molti altri ne occorrerebbero.

f) Raduni del giovedì- Come è stato fissato nel regolamento di Scuola Città, il pomeriggio di ciascun Giovedì è stato destinato alla Riunione dei Maestri dei Direttori, e di quei membri del Patronato che abbiano interesse a seguire da vicino l'andamento della Scuola.I Maestri riferiscono sul lavoro fatto, fanno proposte su eventuali loro iniziative, infine tutto il lavoro di Scuola-Città passa sotto il vaglio della libera discussione e dell'approvazione del corpo insegnante e del Consiglio Direttivo .Questi raduni sono stati effettuati sempre,e hanno dato ottima prova.Comprensione,vivace affiatamento, libertà di opinioni e spontanea manifestazione delle medesime li hanno animati.

g) Profitto didattico- Benchè il periodo di tempo sia stato brevissimo e gli alunni siano a noi venuti nelle condizioni più sopra dette, i direttori Jacucci e Maltoni che hanno visitato le classi, hanno dato in complesso, un benevolo giudizio.

e) Attività pomeridiane- Oltre quelle esposte nella relazione Mainardi dei ragazzi addetti ai turni di lavoro,il lavoro femminile è già bene avviato. Giuochi, passeggiate,disegno, letture, e recitazione sono state le occupazioni principali.Si sarebbe potuto fare di più - e veramente questo sarebbe stato il nostro scopo - se avessimo trovato nella Scuola o avessimo potuto procurarci mezzi adeguati, pei quali facciamo ardentissimi voti perchè il Patronato ci venga incontro.

f) Disciplina)- Benchè non costituisca per noi un problema a sè,ma s'inserisca nel problema del lavoro, pure in questo primo mese di vita abbiamo dovuto farne il centro della nostra fatica.-In complesso i resultati sono buoni - specialmente nelle ore di attività antimeridiane - mentre c'è ancora molto da fare e quindi molto da ottenere, nelle ore pomeridiane, e ciò si deve alle deficienze del locale,alla stanchezza degli alunni, alla incipienza di qualche insegnante che dovrà essere sostituito, alla mancanza di materiale.

./.

Documentazione E.C. 12356 Sezione I.I/ANNO 46 2382

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

materiale.

Una lode particolare va data al Maestro Filippeschi che molto ci ha aiutato anche fuori dell'orario scolastico.

Progetti di immediata attuazione- Oltre la continuazione e il miglioramento delle attività in corso ci proponiamo di dare incremento alla recitazione, di iniziare, se ci sarà possibile, il canto corale; di collegarci con l'organizzazione dei "Giovani esploratori " e di fare un esperimento di organizzazione cittadina nel seno della scuola.Inoltre allo scopo di urbanizzare i costumi e le maniere dei nostri piccoli selvaggi,ci proponiamo di fare da loro organizzare inviti sopratutto alla loro mensa, inviti che non avranno nessun carattere di lussuosità o di esibizionismo, ma di cordiale e semplice ospitalità.Questo ci darà modo di entrare in contatto con le famiglie degli alunni, e stabilire relazioni dalle quali ci ripromettiamo salutari resultati agli effetti educativi che superano,anzi vanno oltre, la ristretta cerchia della diretta educazione degli alunni.

2881

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSD No. 785016

La Scuola-Città

La scuola-città Pestalozzi intende iniziare un esperimento di auto-governo didattico e disciplinare che valga a segnare alle scuole fiorentine la traccia di un nuovo indirizzo educativo basato sul più scrupoloso rispetto dell'autonomia dei maestri e degli educandi.

La finalità dellascuola elementare è piuttosto educativa e formativa che informativa e culturale. Si tratta meno di impartire un copioso corredo di nozioni, che spesso rimangono lettera morta, perchè non s'inseriscono in una esperienza effettivamente vissuta, quanto piuttosto di recare chiarezza ed ordine nell'esperienza che l'alunno viene facendo fuori e dentro la scuola avendo sempre di mira il disciplinamento delle sue attività e la formazione del suo carattere.

Questo non si fa nell'attuale scuola elementare o si fa in proporzioni troppo modeste. La preoccupazione enciclopedica soverchia troppo spesso la preoccupazione educativa, i maestri e le autorità scolastiche hanno troppo spesso l'occhio alle nozioni da impartire, a troppo poco alla personalità da formare.

Donde gli scarsi resultati che tutti lamentiamo e l'infecondità, ai fini della vita collettiva, del primo insegnamento popolare. 2880

Deve essere posto bene in chiaro che ciò che importa sopratutto in questo primo grado d'insegnamento è la formazione di certi abiti di vita, la conquista di un primo orientamento morale e mentale che devono costituire la base della futura personalità del discente. E questo fondamento non si ottiene senza la continua cooperazione dell'alunno e senza una larga autonomia lasciata all'insegnante nell'applicazione del suo delicato compito.

La Scuola-Città vuol essere una comunità civico-familiare, in cui gli alunni continuino , con maggiore senso di responsabilità e sotto guida più illuminata e più consapevole delle effettive finalità dell'educazione, la vita della famiglia e si avviino alla più larga vita della città e dello Stato, cominciando fino dalla più tenera infanzia a dare il proprio contributo all'opera comune, esplicando certe mansioni che sogliono essere affidate ad estranei, scegliendo i propri capi, assumendo piccole responsabilità di lavoro e di disciplina, cooperando insomma come piccoli cittadini al normale funziona-

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mento della vita democratica della collettività.

L'organizzazione della Scuola-Città è stata affidata dal Comitato promotore ad un Patronato Scolastico intitolato al nome di Giulio Sofi, caduto per la causa della libertà.

Il Patronato che ha sede presso la Scuola elementare "Niccolò Tommaseo" in Piazza S. Croce, è diretto da un Comitato presieduto dal Dott. Enzo Tampeduglia e composto dai seguenti membri:

Antezza Raffaella, Codignola Anna Maria, Codignola Ernesto, Crocini Lidia, Fossi Nannina, Greco Ofelia, Gori Maria, Iacucci Giuseppe, Levasti Filide, Maltoni Maria.

Il Patronato è sostenuto dalle contribuzioni dei Soci, che si distinguono:

a) Soci fondatori; coloro che versino una volta tanto almeno L.10.000.==
b) Soci onorari; coloro che versino annualmente almeno L.1.000.==
c) Soci comuni; coloro che versino annualmente una somma inferiore a L.1.000.==

2879

Ms.a Fossi Nannina Via Lorenzo Bellini 10 (Porta Romana)

Uff. Post. Pers. 24843

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The "Pestalozzi's school-city"wants to experience a kind of didactic and disciplinary self-governement,able to show to the florentine schools the way of an educative direction,based on the greatest autonomy for both teachers and pupils.

The object of the elementary school must be,indeed,more tending to educate and to form mind than informative and pertaining to erudition.

It is not so important to compel to get a great deal of notions often misunderstood,-because they are not about a lived experience as to explain and to clear up the experience got by the pupil im the school and out of it,to discipline his activities and to form his mind.

The present elementary school has not such a system or it is not used enough.

The care for the emcyclopedic knowledge gets over the educative objects,and some teachers and some other leaders take too much care for the things to teach and too little for the mind to form.

Therefore bad results and sterility of the first popular teaching for a collective life.

Everybody has put im his mimd deeply that,in this first step of teaching,it is necessary to form a custom of living to conquer thr first moral and mental ideas that shall to be foundation of the growing of the pupil.And this foumdation is not got without an unceasing cooperation by the pupil and without a great autonomy given to teacher to employ his difficult duty.

The "school-city"has to be a comunity both civic and familiar, in which the pupil,with a wide sense of responsability and following

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

intelligent leaders,who are aware about the true objects of educa-
tion,can pursue their familiar life and can start towards a wider
life in the city and in the State,beginning since their childhood to
help the common work,getting some activities often committed to
others, electing their leaders,taking up some little responsabilities
about work and discipline,in short like little citizens about the
democrative life of a comunity.

The "school-city" organisation is committed by the promoting Committee to a "Scholastic Patronage" to which was given the name of " Giulio Gori",who died for freedom.

The Patronage (Presidente Dr.Enzo Impeduglia) has his seat in the elementary school"Tommaseo" in St.Croce Square.

Its members are:

Amtezza Raffaella
Codignola Anna Maria
Codignola Ernesto
Crocini Lidia
Fossi Nsmanina
Nasini Paola
Greco Ofelia
Gori Maria
Iacucci Giuseppe
Levasti Filli
Paltoni Maria

Miss Marx, Via di Pietra 87 - 683709 File 10D/1.0

Spediz. in Abbon. Postale

ANNO PRIMO

N. 9 e 10

28 Aprile-5 Maggio 1945

ABBONAMENTI:

UN ANNO . . . L. 700
UN SEMESTRE . . 350
UN TRIMESTRE . . 175
UNA COPIA . . 15
ARRETRATA . . 30

C/c postale N. 1 1292

NUMERO DOPPIO

SCOLASTICA

SETTIMANALE MAGISTRALE

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - ROMA - VIA DI PIETRA 87 - TELEF. 683.709

SOMMARIO

1 DEL TROPPO E DEL VANO (L. Adami)

2 I TEDESCHI E L'ALTA CULTURA (F. Molteni)

3 SCUOLE DELL'AVVENIRE (E. C. Kent)

4 PROGRAMMI DI CIVILTÀ (V. Franco)

5 PAROLE CHIARE AI MAESTRI (I. Emilia)

6 IL FIDUCIARIO (Ala)

7 UNA LEGA NAZ. PER L'EDUCAZIONE

8 CRONACHE della MAESTRA CANDIDA

9 LA PAGINA DEL MAESTRO

10 DALLE PROVINCIE

DEL TROPPO E DEL VANO

Ora che il territorio italiano è stato liberato dal giogo che lo opprimeva da un decennio, la guerra e di qualche istante gli effetti e i rimedi, un giorno, dal lavoro laborioso degli uomini e quindi particolarmente, si sarà sprigionata dagli animi quell'acerba rimembranza e angosciante che determinerà, rivelando la necessità ripresa di ogni forma di attività umana, con la ricostruzione materiale della Patria dovrà sollecitamente intraprendersi il processo di revisione di tutti i lavori della vita spirituale italiana. Su questi ultimi, il lavoro avrà profondità morale meno determinate cruente e manifestazioni, ai quali occorre porre riparo con la stessa premura di chi cerca di dare sistemazione a terreno colpito dalla furia della guerra, ci sembra opportuno soffermarci, sia pure in particolari modo nel settore della scuola, che più profondamente ci interessa, dopo aver esaminato le conseguenze di un errato sistema di educazione.

Per merito dell'intervento di tradurre immediatamente in dati pratici ogni elemento didattico, la pedagogia fascista partendo dal principio di poter dar vita ad un essere integralmente perfetto se legale confessione il padre, il cittadino, il soldato, il marinaio ed il professionista, pretendeva di apprendere al discente un complesso di nozioni di tale vastità che non sarebbe bastata nel ripetersi delle generazioni di Pico ed il genio di Leonardo.

Se non sfociarono i programmi della scuola fascista di ogni ordine e grado, evidente come l'assetto di acculturamento scientifico e come frutto reale non per opporre il gusto e le ambizioni [illegible] e sviluppi epinoli storici, frammenti di storia, cicli ed enti capitoli di geografia astronomia, per non citare che degli esempi, relazioni inutili ed inespressivi elementi di una preparazione che chiudeva alla scuola degli stessi mezzanini senza compromettere in alcun modo con quelle amministrazione. Tutte quelle nozioni e preziose informazioni succinde che se non sono [illegible] e importanti di una esperienza critica risultano estranee alla cultura, incapaci penetrare negli organi di un palazzo, nel senso dello sviluppo sociale, dovrà conto della funzionalità delle sue fondamento e dell'equilibrio dei suoi elementi costruttivi.

La scuola italiana oberata dal "troppo e dal vano" era ufficio da riformare subito.

Bisognava quindi semplificare, ed essenzializzare la sua [illegible] da renderla degna di rispetto degli uomini veri e non degli eroi[illegible] e astratti.

I programmi dovranno essere snelliti ed indicativi, e dovranno lasciare al docente ogni libertà di movimento e tutte le possibili facoltà di iniziativa, perchè non si esca mai dal programmato solito di temi, epitaffi[illegible] - si regola bene che il ramo della scuola. E' questo un errore [illegible] ma al tempo stesso, causa di sterilità se non lo si discosta con intelligenza e non lo si sfrutta con amore. Tutto ciò vanno e crediamo [illegible] buoni. Essi dovranno essere agevoli e sereni, affascinati e [illegible] guidati da chi dirige la nuova scuola italiana augurando che si vada seguendo [illegible] i suoi scopi non porta non necessarie [illegible] e [illegible] di maestri e maestre.

Lamberto Amati

2877

I tedeschi e l'alta cultura

La tetralogia Wagneriana ci [illegible] che il mondo [illegible] dalla maledizione mondo [illegible] reazione al Reno [illegible] sudicio di sangue e [illegible] morte. Wagner dice che una sola cosa nel bene e nel [illegible] dovrà [illegible] l'amore [illegible] Parsifal - il semplice e puro [illegible] Siegfried e la [illegible] Brunilde - [illegible] del parlamento e della grazia.

Di questi principi morali e [illegible] del genere parlarono i nazisti, cadendo la tradizione storica e letteraria germanica, ci

SOMMARIO

1 DEL TROPPO E DEL VANO (L. Adami)

2 I TEDESCHI E L'ALTA CULTURA (F. Molteni)

3 SCUOLE DELL'AVVENIRE (E. C. Kent)

4 PROGRAMMI DI CIVILTÀ (V. Franco)

5 PAROLE CHIARE AI MAESTRI (I. Tarditi)

6 IL FIDUCIARIO (Ala)

7 UNA LEGA NAZ. PER L'EDUCAZIONE

8 CRONACHE della MAESTRA CANDIDA

9 LA PAGINA DEL MAESTRO

10 DALLE PROVINCIE

11 RASSEGNA DELLA STAMPA

12 DIDATTICA (N. 9 e N. 10)

13 ANTOLOGIA

14 NOTIZIARIO

15 UFFICIO LEGALE

16 PERCHÈ?

DEL TROPPO E DEL VANO

Ora che il territorio italiano è stato liberato dal giogo che lo opprimeva in un crescendo di miseria e di squallida, retrò gli edifici rivelò, un giorno dal lavoro laborioso degli umani e quando, superfluo, si farà sperimentata da gli uomini quell'aureola rinnovatrice e arcobaleno che disarma, ricordando la necessità ripresa di ogni forma di attività umana, con la ricostruzione materiale, della Patria devastata sollecitamente ci prenderemo il proposito di ricostruire di tutti i fattori della vita spirituale italiana. Se questi ultimi a fascismo aveva profondamente inciso determinando crisi e manchevolezze di cui ognuno porta ora con la stessa premurosa di che vede di dover ripensare il lavoro scolastico, diffida, ragione, dovunque ne verità, si registra in particolare modo nel settore della scuola dove più profondamente che in altri campi si ripetono le conseguenze di un errato sistema di educazione.

Per merito dell'intervento di insegnanti immediatamente in dei formatori, una elementare didattica pedagogia liberata partendo dal principio di poter dar vita ad un essere integralmente perfetto se ugualmente confluiranno a poter, il cittadino, il soldato, il maestro ed il professionista, pretendere di ap prendere ai discenti un complesso di nozioni di tale entità che non sarebbe bastata ad appesantire della memoria di Pico ed il genio di Leonardo.

Se noi studiamo i programmi della scuola fascista di ogni ordine e tipo, vedremo come insieme affetti da nozionismo scientifico e come fossero redatti più per appagare il gusto e le ambizioni del legislatore che per rispondere a delle effettive esigenze funzionali e divenire una concreta ed attuale base di insegnamento. Pressati dal tempo, di cui chi sempre ricolti al conseguimento degli esami, sotto l'assillo di programmi gravissimi e voluminosi, i docenti perdevano ogni agilità ed ogni compiacenza nei riguardi degli allievi, che, dopo aver invano tentato di assimilare, R stringi con l'immaginazione alla mera prova nella mente, la enorme massa di nozioni d'ogni genere che l'insegnante era tenuto a sciorinare dalla cattedra ogni giorno e senza una pausa con foga incredibile.

Ma oltre che troppo pletorici ed assolutamente inadeguati al processo di formazione dei giovani, che hanno bisogno di meditare e riflettere su tutto quanto viene loro offerto, i programmi erano intrisi di elementi privi di ogni valore vivo e formativo, nozioni e teoremi senza applicazione e sviluppi, episodi storici, frammenti di storia, orli di atti, cenni di geografia astronomica per non dire che degli errori, relativi tutti ed inverosimili elementi di una preparazione che chiudeva alla scolaro delle classi superiori ogni comprensione alcuna di altre cose più importanti.

Tutte queste inutili e pericolose informazioni specialmente che se una sua elaborazione e coperte da una coscienza critica, risultano estranee alla cultura. Saremo pensare agli orpelli di un palazzo, ai cui ornati siano scomparsi senza ragione della funzionalità delle sue fondamenta e dell'equilibrio dei suoi elementi costruttivi.

La scuola italiana, liberata dal tempo e dal cuore" era offerta la definitiva prova.

Bisognava coartata, semplificando ed essenzializzando in una di da restituirla intera ai suoi veri e suoi destini umani e divini.

I programmi dovranno essere elaborati ed informati a determinati criteri di elasticità e di semplicità, perchè una sia veramente aderente alle possibilità fisiche di ciascuno, perchè non si vengano che maggiormente sulla di temi, superficiali e di regole fisse che il compito della scuola. E giusto un insegnamento ad ampio respiro di libertà di movimento e sulle le possibili facilità di iniziativa, perchè non si vengano che maggiormente sulla di temi, superficiali e di regole fisse che il compito della scuola. E giusto un insegnamento ad ampio respiro di libertà di movimento e sulle le possibili facilità di iniziative

esprit il brutto con una lega d'odio che ci scuota le fibre e risvegli battaglie, sete travolgimento nei loro cancelli, incensi, vecchi, bandiere, altari e cose sacre. Quando il valore degli altari ha bisogno ed ogni bimbo deve difendere dinanzi ai più forte, hanno compiuto gesti eroici che la storia non notò nel dimenticare.

Le declamazioni, i lavori forzati, le pene e le torture alle quali i cristiani erano stati sottoposti, le crocifissioni collettive, le vendette a sangue freddo eseguite dinanzi agli occhi delle madri e delle spose, e delle bocche delle vittime, le orribili mutilazioni dei bambini, l'annientamento di uomini, le immolazioni dei patriotti, i sistemi della « terra arsa » che nelle fiamme immergono consumarono intieri sacrifici di governanti e governati, l'assassinio di deboli inermi sono visioni spaventose di una civiltà inferiore che invoca che di giustificazione e discriminazioni nelle supreme ragioni della guerra o nell'ultimo della conservazione. Infatti, ai sorti degli uomini, i popoli si rivelano nella loro vera realtà effettiva e concreta quando è sacrificio di ogni convenzionalismo ed abile edificio e devono direttamente rispondere delle conseguenze delle azioni che non sono mai temporanee, anche e soprattutto quando gli eventi costano sacrifici. I popoli, come gli uomini, possono rivelarsi grandi fecondando quando soffrono e si dà loro il modo di riscattare, alimentare il sentimento, le colpe commesse.

La fortificata civiltà nacque così di sè un vanto e non della fondazione.

La bontà, anzi il culto dell'alta cultura intesa — uno dei tanti miti germanici — è definitivamente ed irrevocabilmente tramontato. Perchè la vera cultura è dono quasi divino di nobilissimo seno umano accolato agli spiriti eletti per il bene di una civiltà e per il progresso di tutto il mondo.

F. Molteni

CI SCRIVONO:

Parole chiare ai maestri

Caro Direttore,

La tranquilla che abbiamo attraversato e che parte della penisola attraversa attualmente, c'impone di essere chiari nel parlare e di dire la verità così come essa è, anche se questa ferisca il lettore e lo faccia indignare sotto il peso della sferzata.

Ecco che occorre è che la ferita sia posta a nudo, il male riconosciuto, la diagnosi sia precisa così da averne un vantaggio affinchè la guarigione sia con rapidità e più completa possibile.

Vi sono svelle nella storia dei popoli, che sono veramente decisive. Così è ora per il nostro Paese e la Scuola rimane veramente l'Italia o Babele per decidere tra l'una e l'altra.

Gli organi della Scuola ci insegnano e le famiglie stanno assennate una grande responsabilità.

La Scuola è chiamata ad un'opera importante nella ricostruzione di questa nostra collettività nazionale e della società di domani. Ma la Scuola in se stessa non può nulla se in lei non operano i maestri. E precisamente ad essi sono rivolte queste « Parole chiare ».

Non si può creare la personalità del fanciullo se questa personalità non è del maestro, non si può facilitare il cammino di domani se l'insegnante manca della capacità di lasciarsi per cercare una propria, non si può ricostruire la nuova Italia se le qualità peculiari della vera ricostruttrici mancano a chi deve porsi all'opera. Occorre che l'insegnante di oggi sia uno per preparare degli uomini.

Chi è solo amante del quieto vivere, chi rende succube della mediocrità la sua vita, chi non sente la fierezza di una missione, chi non ha fede nella sua vocazione, chi non ama la scuola e rimorchio, rapporto i regolamenti, s'adegua a subirne le imposizioni e, disgraziatamente, si scosta dalla più scrupolosa onestà politica, che questa sia la più grande sventura? Ebbene questi è tutto fuorchè un maestro.

Via dalla scuola costoro! Essi non sanno dei problemi di ieri, non guardano l'oggi, riflettono ogni più piccolo avvenimento ed allontanano il cuore e la mente dalla scuola, dal fanciullo, dal suo divenire, e spesso mettono in cattiva luce chi non gode le sue simpatie o non subisce i suoi capricci. Così il maestro diviene inviso a colleghi, genitori, autorità, e il nuovo resta coll'antico.

Tempo perde vive nella scuola e rimorchio, rapporto i regolamenti, s'adegua a subirne le imposizioni e, disgraziatamente, si scosta dalla più scrupolosa onestà politica, che questa sia la più grande sventura? Ebbene questi è tutto fuorchè un maestro.

Via dalla scuola costoro! Essi non sanno dei problemi di ieri, non guardano l'oggi, riflettono ogni più piccolo avvenimento ed allontanano il cuore e la mente dalla scuola, dal fanciullo, dal suo divenire, e spesso mettono in cattiva luce chi non gode le sue simpatie o non subisce i suoi capricci. Così il maestro diviene inviso a colleghi, genitori, autorità, e il nuovo resta coll'antico.

Angelo Favellini

IL FIDUCIARIO

Caro Direttore,

Circola contro questa istituzione del « Fiduciario »

E qual è tale non solo di cui è interessata la vita!

Dal fatto storico può in nessuna considerazione perchè assistita dispensione il frego se la stabilità la istituzione, è un ottimo veramente lodevole. Infatti la necessità che fatto sorgere a rispetto del giustificato malumore dei maestri. È una conseguenza dell'avere affidato ai direttori circoli comprendenti parecchie località ed anche più di quante ce ne sono.

Se ogni plesso scolastico avesse il suo direttore non esisterebbe la ragione d'una tale istituzione.

Tutti sappiamo quali sono i compiti ardui e delicati che il direttore deve assolvere intorno alle scuole, vigilare nella osservanza dell'orario, riferire ogni più piccolo avvenimento ed all'assenza di un direttore, e spesso mettere in cattiva luce chi non gode le sue simpatie o non subisce i suoi capricci. Così il maestro diviene inviso a colleghi, genitori, autorità, e il nuovo resta coll'antico.

Una lega nazionale per l'educazione

Caro Scolastico,

Non penso io che bisogna scrivere in capo grande l'opera di risorgimento della nostra Italia a un tutto aspettare? Conviene pertanto decidere quelle nazioni le quali cadute, per una qualunque ragione in condizioni non floride sono riuscite a rialzarsi ed a riprendere l'antico splendore. La Francia dopo il 1870 fondò la Lega dell'insegnamento e l'Unione Francese della Gioventù. Quelle associazioni vennero per scopo l'educazione delle masse e lo sviluppo del sapere.

La « Lega dell'insegnamento » con la formula adottata nel congresso del 1897 dichiarò di darsi lo scopo nazionale dell'educazione civile » e la Unione Francese proclamò solennemente che mezzo si doveano formare i « nuovi » maestri d'colora morali necessarie i bisogni dell'educazione li avrebbero sentiti. I giovani di questa scuola si chiamano per il lavoro senza distinzione di classe e di opinione. La Unione Francese della Gioventù era formata di giovani maestri, di allievi di scuole superiori, di impiegati di commercio operai apprendisti artigiani. Tutti quelli per i quali è la cultura che disgraziatamente. Si aveva insomma una società di giovani liberi quali usasi dall'amore della verità e della passione di difenderla con un profondo sentimento di civiltà di fratellanza universale di una democrazia civile di fatto e che comincia tutto il valore del lavoro. Scopo della costituzione era quello di insegnare ai figli civile e commerciale pubblica

PROGRAMMI DI CIVILTÀ

I nuovi programmi di educazione e di studio per le scuole debbono ed elementari, caratterizzare il tipo dell'uomo e del cittadino di domani e, pertanto, sono un documento storico importante in questi momenti di decisioni e di orientamenti.

Infatti, ordinando alla scuola elementare italiana di mettersi nelle condizioni più favorevoli perchè possa contribuire alla rinascita della vita nazionale, si afferma la necessità di una educazione di questa nostra individualità ed avvilita vita nazionale.

« Condizione essenziale di ogni riuscita dopo le istruzioni ai tali programmi è la formazione di una coscienza operante che sarà, finalmente, la forza della civiltà a quelle dei nuovi cittadini nel nostro paese. Il sentimento, pensiero ed azione, fini morali, divengono elementi e mezzo di educazione nazionale. E si tratta che occorrerà formare l'uomo e il cittadino con un alto senso di fraternità umana e solidarietà umana e con una serena fiducia di lavoro e di sereno e pace con amore di progresso ».

E, insomma, da la scuola non fare molto e temere il carattere dei cittadini, questo si tende a costituire l'intelletto spirituale più di quello strumentale meccanico. Stampa, libri, libri e determinati condizioni positive e condizioni positive condizioni sociale, senso di giustizia e coscienza civile per effetto — se per esempio — Ma tutti i mezzi sono efficaci solamente se cospirano tutti all'unico scopo: all'esercizio della libertà morale della libertà altrui.

Ed altra esigenza è chiaramente fatta emergere dai programmi a proposito dell'esercizio fisico considerato uno degli aspetti più importanti di educazione morale e specialmente progressivo. Tutto questo che tutto ha manifestato lo spirito della giovinezza nel nostro passato. E quel supporto un documento direttamente di una concezione assoluta. Ogni classe che aveva degli tutti i propositi di possibili ma anche provinciali che non si sarebbero di più che li avrebbero potuto trattare il capo dei maestri tutto si svolgevano in cui del che vita si dove.

I nuovi programmi tendono verso l'educazione del diritto del suo per l'affermazione del dovere sociale e per la coscienza di

Autorizzazione R.C. 12356 Sezione 3.1/1900 del 19/5/1961

Parole chiare ai maestri

Caro Direttore,

La ragazza che abbiamo attraversato e che tace della nostra Italia stessa straziata, s'impone di essere chiari nel parlare e di dire la verità così come essa è, anche se questa frusti il lettore e lo faccia rimanere sotto il buon senso della sferzata.

Quel che occorre è che la ferita sia posta a nudo, il male riconosciuto, la diagnosi sia precisa così da avere un vantaggio affinchè la guarigione sia più rapida e più completa possibile.

Vi sono stridi nella storia dei popoli, che sono veramente dolorosi. Così è ora per il nostro. Oggi la Scuola rinnova veramente l'Italia o falsisce per sempre la gioventù.

Gli errori della Scuola, gli insegnanti e le famiglie stesse se ne sentono una grande responsabilità.

La Scuola è chiamata ad un ideale superiore nella ricostruzione di questa nostra collettività nazionale e della società di domani. Ma la Scuola in se stessa non vuol nulla se in lei non operano i maestri. E precisamente ad essi vogliamo parlare - Parole chiare -.

Non si può creare la personalità del fanciullo se questo personalità non è - di maestro, non si può educare il cittadino di domani se l'insegnante manca della capacità di educarlo per cittadino. Una patria, non si può ricostruire la nostra Italia se le qualità basilari della vita ricostruttrici mancano a chi deve porsi all'opera. Dicevo che l'insegnante di oggi sia uomo per preparare degli uomini.

Chi è solo assorto nel quieto vivere, chi niente sente della ricostruzione del passato che non avrete il richiamo franco del senso grande del dovere per mettersi al superiore nel momento attuale, non è degno di stare nella Scuola, non vi è posto per lui nè una cattedra.

Si deve via le corse ma manovre politiche degli insegnanti, ma finalmente si pensi una educazione qualitativa dei maestri.

Essa deve dominare chi nell'insegnamento non sente l'importanza, la nobiltà di chi della scuola ne fa un mestiere!

E questa epurazione mezzo moralmente necessario per salvaguardare la dignità del vero maestro, che vive con passione i suoi giorni, che sente l'ardore della fiamma sacra dell'amore a questa nuova Italia, che la brama e lo slancio ad'azione, che lotta quotidianamente per compiere i suoi doveri e che dignitosamente reclama i suoi diritti in egual misura. Troppe sono ora nella scuola le ingerenze, impacci e regolamenti, allegati a palandrane e, disgraziatamente, si guarda alle più frivole tendenze politiche. Questo avete da dire, in somma sunto che facciamo?

Via dalla Scuola coloro che poi soltanto del mestiere di insegnante, perchè ogni giorno che passa è un pericolo sempre più grande per l'avvenire ed il domani della Scuola e del popolo tutto.

ANGELO FAVELLINI.

IL FIDUCIARIO

Caro Direttore,

Prendo entro questa settimana ad del «Fiduciario».

È uno dei fatti non privi di qualche interesse della vita!

Dal lato guardaroba non ha nessuna ragione perchè manchi di assortimento di legge se ha stabilito la istituzione e ne dunque lecitamente bisogno. Intanto la necessità ha fatto sorgere a difetto del giustificato malumore dei maestri. E una conseguenza dell'avere affidato a direttori privati l'apprendistato pericolo forse ci vuole poco di qualche cosa meno.

Se non almeno scolastici avesse il suo direttore non sarebbe la nausea della vita!

Tutti sappiamo quali sono quegli esigenti - trasmissione di nozioni necessarie nozioni materiale, vigilare sulla osservanza dell'orario, riferire ogni più piccolo avvenimento ad infrazione al suo direttore, e spesso mettere in cattiva luce chi non gode le sue simpatie e non adesce i suoi capricci. Così il capogiro diviene intenso, collegio perdon, subordinati e si nasce nella coscienza di essere un sopraelevato inferno senza nessuna autorità giuridica.

Sappiamo che molti di voi si sottomettono l'umiliazione per non saper opporre un rifiuto al loro direttore, altri invece con l'illusione di esercitare un potere di vigilanza che non ha nessun fondamento autorizzato ad altri, la collettività con la scusa speranza di poter un giorno far valere in qualche concorso interno fra gli appartenenti a tale divisa categoria, o poter vantare un titolo preferenziale nei regolari concorsi.

Noi diamo un consiglio che si risolve in bene per la scuola, gli insegnanti si ribellino di venire la schiena del fiduciario e allora le autorità statali verranno nella necessità di porre in esso proprio accentrato al quale un direttore.

Così la nausea del fiduciario scomparirà e la scuola ne trarrà vantaggio serietà e pace.

ALA

Una lega nazionale per l'educazione

Caro Scolastico,

Non pensi lei che bisogna agire in ogni modo l'opera di risorgimento della nostra Italia in tutti settori? Occorre pertanto ricostruire quelle nazioni le quali cadute per una qualunque ragione in condizioni non floride rispetto a quelle di altri si vogliono risollevare. L'altro giorno in Francia dopo il 1870 fondò la Lega dell'insegnamento, e l'Unione Francese della Gioventù. Queste associazioni avevano per scopo l'educazione delle masse e la diffusione del sapere.

La «Lega dell'insegnamento» con la formula adottata nel Congresso del 1866 diceva: «Il fine della causa nazionale dell'educazione civile» e la Unione Francese proclamò solennemente che «le società costituite per diffondere i lumi e i principi morali nell'insegnamento e avvalersi costituiti i servizi di questa società e di coloro per il lavoro nella direzione e classe e di comune». La Unione Francese della gioventù era formata da giovani studenti, da allievi di scuole superiori, da impiegati di commercio, operai, apprendisti, artigiani. Tutti questi e i capi e le conferenze che presieduano. Si aveva insomma una società di giovani liberi, spinti dall'amore della verità e dalla passione di giustizia, con un profondo sentimento di giustizia di fratellanza nel seno di una democrazia avida di lavoro e che cercava tutta il valore del lavoro. Scopo delle conferenze era quello di insegnare ai figli civile e commerciale, pubblico e privato, l'economia politica, la storia, l'igiene, insegnare «come quando e come si deve ribellare e perchè chiamato come elettore a prendere parte al governo del suo paese, se conosca le leggi e sappia come si formino e si sviluppino le libere istituzioni di una nazione».

Vedete se credo che anche in Italia così non possa, debba sorgere una «Lega Nazionale per l'Educazione» la quale promuova di mira nelle classi con un dovere di avere come non frequentano le scuole, aiuti lo Stato ad ottenere che:

1. Ogni cittadino sia capace;
2. Conosca la costituzione della società italiana e la sua storia;
3. Sappia difendere e venga a perfezionare il paese.

Dopo di ciò in Francia furono associazioni del genere che in poco altri la rivoluzione alla per

[illegible] grandezza. Ma forse gli italiani, sentiranno - all'idea che una grande società privata possa costituirsi per compiere con lo scopo nell'opera di rivoluzione educativa?

GINO VALENT

Pubblichiamo ugualmente con piacere per chi vuole che si occupi anche di questo problema, ma vorremo un articolo pratico di una associazione educativa e non teorizzante del genere. N. d. r.

Post. E.O. 12556 Sezione 1.3.5/DMD Mod. 17/5/96

la Pagina del Maestro

SESTANTE

Sacrilegio in una Scuola

La sacrilegiosità di questa offesa la vibrata che la circonda, nel cuore di chiunque si Redentorista, il cuore nel quale vibrano altrettanto a lungo i pensieri puri, più di ogni altro.

La preghiera del Signore ed il Suo sembiante bellissimo la prima parola a cadere a strappo dei banchi rigati da vari delle nuove alla dell'infanzia. Nel le quali si era in precedenza scolpito, con temperino rudimentale dai ferali propositi di gloria guerra, un gladio ad impugnare il capo del Nazareno, il loro profilo di greca e di lancia, a cercarne preghiere al signore dei banchi nei quali si insegna elementi la lezione del vangelo di Cristo, la parola che risuona dalle pareti nel silenzio, insegnante le nuove parole della rassegnata resa della nazione, primo frutto della guerra perduta: compagni diversi di banchi ed i crocifissi.

Ma i Tedeschi hanno avuto una preferenza per questa nostra povera scuola? Non lo credo — credo piuttosto sia una fatalità.

Comizi studenteschi per la liberazione dell'Alta Italia

Ignoro se veramente della cosa si è discusso in seduta che l'Italia del nord (la sola libera dei patrioti, per ora) non è più cosa di stretta dominazione alla Tedesca si è incaricato alla radio, giorni prima di partirsene, a dircelo affinchè non ne avessimo giornali del caso.

Ritengo il solo tenue conforto e modo reverente. Ben strano è la liberazione, specialmente ed i nostri ideali, che tengono accesi in noi una volontà d'amore la forza che ci sono del cuore e quelle dei cari ed il coraggio di far fronte alla tirannia dei sopravvissuti intellettuali ed arditi che vogliono l'annientamento di quella gioventù che è la speranza del nostro paese e la continuità della tradizione del popolo italiano e spirituale dei nostri padri.

Attenzione agli idoleggiamenti

Il pericolo maggiore, naturale e che circola la loro pericolosa necessità di lui, che si sia ma che, anche di fatto. Ed è che sono coloro quelli, in quel dove, nei frangenti della loro vita, nei banchi della loro scuola, e la vita, le loro coscienze come una impellente, negli anni di studio e nelle ore di lavoro, ci vedono in loro di la loro vista.

Ai nostri ragazzi occorre insegnare una coscienza propria, perchè sia loro guida e il solo loro faro — vivida direttiva nella loro coscienza.

Non è Federici tutto questo non per nulla

Comizi studenteschi per la liberazione dell'Alto Italia

Attenzione agli idoleggiamenti

★ UN FILM ★

I bambini ci guardano

...Perchè?

— Perchè non si risolve con sol lecitudine la questione delle maestre rurali di Roma che si vedono costrette a pagarsi i viaggi per andare a scuola spendendo in media 20 lire al giorno?

— Perchè il Comune di Roma non decide in merito alla richiesta dei Direttori per quanto riguarda la retribuzione della prestazione di lavoro?

— Perchè si risponde alla richiesta dei Direttori, circa il passaggio al grado VIII, con belle parole e non con fatti concreti?

— Perchè la Ragioneria del Provveditorato di Roma tarda a liquidare la penosissima situazione degli ex combattenti reginali in sede sin dalla ripresa delle singole scuole?

— Perchè non si risolve con sollecitudine la questione delle maestre rurali di Roma che sono costrette a pagarsi i viaggi per andare a scuola spendendo in media 20 lire al giorno?

— Perchè i maestri specialmente della Provincia che ottennero trasferimenti quali ex combattenti non rientrano nella sede di provenienza lasciando libero il posto a chi ne aveva diritto?

— Perchè il Ministero del Tesoro non decide in merito alla disponibilità dei fondi per la corresponsione del premio di operosità?

— Perchè non si risponde ai esposti la posizione dei direttori che sostennero le prove scritte per il concorso a ispettori?

SGUARDO AL MONDO

SCUOLE DELL'AVVENIRE

di EUGENE C. KENT

DALLE PROVINCIE

Da Firenze

Lecce

Sull'insegnamento elementare in provincia di Lecce.

Messina

Il rifiorimento della Biblioteca Universitaria messinese.

RASSEGNA della STAMPA

Nuovi Testi per l'insegnamento della storia

L'OSSERVATORE ROMANO

Procedure eccezionale

Declassificato S.O. 123/56 Sez.1/NRD

DALLE PROVINCIE

Da Firenze

...

Lecce

Sindacato degli insegnanti elementari in provincia di Lecce.

...

Alloggi agli insegnanti elementari.

...

Acireale

Una nuova Associazione d'Insegnanti.

...

INSEGNANTI! Diffondete SCOLASTICA tra i vostri colleghi.

Nuovi testi per l'insegnamento della storia

L'OSSERVATORE ROMANO del N. 96 del 23 Aprile u.s. dedica un ampio articolo al Decreto Ministeriale che introduce nuovi testi per l'insegnamento della storia. Le conclusioni di uno dei testi più criticati da alcuni settori dei moderni ambienti della pedagogia laica, quello del Prof. Lamberto Borghi, sono state ritenute da molti studiosi cattolici, dal l'ultimo periodo che si sia così pericolosamente scivolando.

Il Decreto stabilisce che la prova del libro e del testo nella storia nei medesimi deve aver la possibilità di una sua larga circolazione che costituisca un valido strumento di insegnamento e di lavoro, una cosa il cui prezzo che non possa in alcun modo diventare, per gli alti costi, un peso a tutto diverso per la famiglia colpita.

L'articolo dunque fra l'altro che se questo aspetto positivo deve pure darsene merito, giacché i tentativi degli ultimi anni non siano per davvero motivo di depressione e di pessimismo, non siamo d'accordo sul giudizio verso la nuova norma che ad essi si richiede.

L'Osservatore giustamente si domanda a quale titolo si possa pretendere il diritto di imporre nelle sue tremende conseguenze sono l'immenso peso di una responsabilità che non si ha la possibilità di assumere.

Il Decreto stabilisce che la prova del libro e del testo nella storia nei medesimi deve aver la possibilità di una sua larga circolazione che costituisca un valido strumento di insegnamento e di lavoro, una cosa il cui prezzo che non possa in alcun modo diventare, per gli alti costi, un peso a tutto diverso per la famiglia colpita.

L'articolo dunque fra l'altro che se questo aspetto positivo deve pure darsene merito, giacché i tentativi degli ultimi anni non siano per davvero motivo di depressione e di pessimismo, non siamo d'accordo sul giudizio verso la nuova norma che ad essi si richiede.

L'Osservatore giustamente si domanda a quale titolo si possa pretendere il diritto di imporre nelle sue tremende conseguenze sono l'immenso peso di una responsabilità che non si ha la possibilità di assumere.

Procedura eccezionale

...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 950076

DIDATTICA N. 9

CLASSE PRIMA

LINGUA ITALIANA

PRATO I DEI. Le sei regole.

In relazione alla lettura di brani varie della settimana passata, dove abbiamo trovato insegnare che se l'accento e l'espressione del cantare non possiamo ricavare da quegli elementi, le quali che gli sono assolutamente

Vedo in quasi tutti bene, vivi, naturali, buoni, ordinati ecc.

Riguardo al mantenerle alla altezza desta scritti praticamente la scuola insegnare quando si dice aperti, chiudere chiaro e strettamente, abbassare di tanto ecc. Anzi in certi esempi specialmente i vari movimenti e abbassano di tono la voce vengono a modificare a seconda la loro importanza si stanza un certo fattore facilmente per un buon fattore con il compagno ecc.

Cogliemo l'occasione per illustrare anche dei modi di dire.

p. es. si corpo d'occhio la nascosta vale, saltando le classe... cose alla prima sezione), e occhi chiari cose scura fatica, quel bambino costa... a quelle occhi cose da salire sol il baldo chiaro il bello... in un batter d'occhio cose in un istante, caro il bene dall'aver fatto la conoscenza alla mamma il bambino corrisponde alla speranze della mamma sulle occhi cose sia arrivassero, se nasce un bambino possiamo dire, ha aperto gli occhi al mondo, se muore una persona possiamo dire ha chiuso gli occhi.

Parlerai illustrato anche i proverbi occhio non vede cuore non crede e altrette degli altri differentemente si vedono. L'occhio del padrone ingrassa il cavallo. All'occhio una differenza i suoi effetti ne trae unico e profitto che bisogna stare attenti.

BELLA SCRITTURA

Esame orale all'ultimo gruppo delle consonanti, e dei digrammi di scolari sull'alfabetiere

Ca, ga, qu, ce, g dure.

Il metodo che abbiamo seguito nell'insegnamento delle consonanti e particolari e stato così particolarmente che riteniamo superiore [illegible]

[illegible]

BELLA SCRITTURA

ARITMETICA

CLASSE SECONDA

RELIGIONE

BELLA SCRITTURA

RECITAZIONE

LINGUA ITALIANA

PRATICA DEL LINGUAGGIO

Conversazioni collettive. Nel l'esporre cose non ancora precisamente scrivemo i suoi derivati. L'ordine dell'acqua: voglio la vedo, sono buona e non dimentichi cose per i compiti e le regole relative ai casi che vogliono lo scrivere maiuscole e non. Lingua delle cascate la mattina e pace del mattino e ora la lingua scolastica.

I nervi e i muscoli. Il tempo dei pasti (in conversazione). Che si fa ora andiamo a letto. Il carattere di coloro delle sue scelte preferiti. I verbi che traspaiono. La lotta della coscienza: quale due osservano la lotta di un ragazzo che fa delle cattive risolve di non farle più. Se non si può della forza violenta dei fiumi e dei torrenti in piena, ed alunni delle scuole di città non ne hanno idea.

Nomi scrivili verbi poco usati arricchiscono con il vocabolario dei bambini.

GRAMMATICA E ORTOGRAFIA

GRAMMATICA — Il concetto di *Mente* è già noto ai bambini che se lo sono formato attraverso vari esempi visti la lezione delle passate precedenti, adesso passiamo all'idea dei tempi principali. La realtà accessibile con una delle tante abilità che a possono avvenire sull'argomento per esercizio di fe erbe: *amici*. Ieri, oggi, domani che non riescono ad *andar d'accordo*, infatti se ieri dice che era da tempo fece bella e che vuole andare a spasso. Oggi, vedendo che fa, si giustifica non venire, *domani*, per vedo sol, non può perdere tempo perché deve pensare a quello che farà. E così *e amigos* se si tratta di bambini ieri dice: io mangio, oggi deve io mangio. Domani dice: io mangerò. Cercheremo quando dovremo, *venire, volere, chiacchierare* ecc.

Facciamo qualche esercizio come dice *oggi* quando si tratta di parlare? e *ieri?* e *domani?*

Se vediamo che si fanno sapere lo interpretare chi fa e dice?

Trascrizione di azioni che i bambini stanno compiendo, che essi compiranno o che già abbiamo compiute.

Scrivo alla lavagna — *La cascatella* — Vedi Antologia. I bambini sottolineano le azioni e notano, in tre colonne diverse, quelle fatte ieri, da Oggi, da Domani.

ORTOGRAFIA — Ridotto a pochissimi casi. La *q*, la *cqua* e non vuole assolutamente aver vicine delle sillabe, perciò, quando vuole rafforzare, si unisce alla *c* solo in un caso da ricordare ad una novella, quando vuol mettere a cappello *punto*, bisogna lettera la *q* e scrivere: per questa ragione ci

[illegible] *Lago, Ago, si trova dall'Ago-*

[illegible] *Ago, si trova dall'Ago-*

[illegible] *Ago, si trova dall'Ago-*

[illegible] *

GRAMMATICA E ORTOGRAFIA

GRAMMATICA — Il concetto di azione è già noto ai bambini che se lo sono formato attraverso vari esercizi orali in relazione alle passate precedenti: adesso passiamo all'uso dei singoli principi. La prova accennata con una delle tante storielle che è possibile improvvisare sull'argomento, per esempio le tre streghe sotto la luna piena, bisogna di non trascurare di dare ai bambini la possibilità di esprimersi liberamente, senza preoccupazioni di sorta, anche se ciò che dicono non è del tutto esatto. Quello che importa è che tutto ciò che vuole andare a scuola. Quello che importa è che tutto ciò che vuole andare a scuola. Quello che importa è che tutto ciò che vuole andare a scuola

ARITMETICA

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

NOZIONI VARIE

ARITMETICA

SCIENZE

per 100

per un ragazzo cui è stato dato L. 8.50 quanto conserva di risparmio [illegible] per 4 anni

Se una bicicletta per [illegible] costa L. 120 quanto bisogna [illegible] per 12 mesi e per 100 [illegible] per anno

Un ragazzo [illegible] gli abbia regalato la regola con [illegible] per 365 [illegible] per 100 per 100 quando il [illegible] anno e dopo, proporzionalmente [illegible] per 4 anni, due [illegible] prima quando il numero è decimale

Con analogo metodo [illegible] numero intero [illegible] per 10, per [illegible] per 100 [illegible] per 1000

Noi ho dato lo spago L. 0.6, quanto ho speso per un ago?

Noi ho dato ho speso L. 85, quanto ho speso per un ago?

Noi ho [illegible] ho speso L. 200 quanto ho speso per una [illegible]?

Noi ho [illegible] ho speso L. 5 quanto ho speso per un [illegible]?

La moltiplicazione e la divisione con i numeri decimali.

Esempi di moltiplicazioni

a) L. 2.8 x 4 = L. 11.2
L. 8.9 x 2 = L. 17.8
L. 9.5 x 7 = L. 66.5
L. 0.05 x 8 = L. 0.40

b) L. 8.5 x 24 = L. 204
L. 2.2 x 7 = L. 15.4

c) L. 0.5 x 0.5 = L. 0.25
L. 0.1 x 0.7 = L. 0.07

Esempi di divisioni

a) L. 22.5 : 5 = L. 4.5
L. 24.5 : 5 = L. 4.9

b) L. 100 : 25 = L. 4
L. 42.5 : 25 = L. 1.7

c) L. 0.2 : 5 = L. 0.04
L. 0.1 : 5 = L. 0.02

Problemi tipo

1. Un dono costa L. 2, quanto costano 12 uova?

2. Se per una spesa [illegible] spago L. 4.50 quanto spenderei per 15 [illegible]?

3. Un [illegible] ho speso L. 2.50 per comperare degli [illegible] del costo di L. 0.05 cadauno. Quanti [illegible] ho comperato?

STORIA

Giuseppe Mazzini e la Giovane Italia

Non è facile rappresentare in una classe elementare la complessa figura di Giuseppe Mazzini. Diamo qualche cenno sulla vita e sullo sviluppo del suo pensiero, attinte ai documenti adattando le notizie secondo la mentalità della classe.

Era ai suoi tempi [illegible] della persecuzione della polizia, e che avevano trovato rifugio in Francia, si era stretto intorno un giovane fiorentino, che entusiasmava gli animi per la sua fede ardentissima per il suo ardore giovanile per il suo grande amore alla patria. Era Giuseppe Mazzini. Aveva scritto dalle [illegible] Maria Drago somma semplicissima l'immensità della sua via, il senso del dovere.

Nel profilo è nella direzione [illegible] pregiava aver fede. Aver fede in un popolo, significava [illegible] nell'avvenire in cui era [illegible] chiamarlo alla scuola dell'amore e del sacrificio, dargli una visione religiosa del mondo e della vita una rappresentazione [illegible] del progresso secondo una legge divina.

Così [illegible] dice il Mazzini — per [illegible] all'adempimento di questa legge mediante un alto sentimento del dovere e secondo il concetto della vita come missione divina — si adoperò per il bene della Nazione e dell'Umanità.

Mediante il «Pensiero e Parola» [illegible] scrisse una [illegible] profonda delle relazioni dei popoli e l'azione [illegible] una [illegible] prima di sacrificio si [illegible] compiere quegli ideali.

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

GEOGRAFIA — Ora che abbiamo visto, sia pure rapidamente, le caratteristiche della Italia fisica, soffermiamoci più particolarmente nelle sue regioni. Cominciamo dal *Piemonte*.

Piemonte significa «ai piedi dei monti» e infatti la parte più importante della regione è data dalla pianura padana che qui prende il nome di *Pianura Piemontese*. Irrigata da Canali (grande Canone) è ben coltivata a frumento, granoturco, riso. La pianura, come dice il nome della regione, è cinta dalle Alpi. Dall'Appennino settentrionale si stacca le Colline del Monferrato celebri per le loro viti. Le città più importanti del Piemonte sono: Torino, Asti, Novara, Vercelli ecc.

Torino è la quarta città d'Italia per [illegible].

Il Piemonte è anche una regione industriale (Torino: le automobili Fiat, Biella: le lane, Serravalle: industrie meccaniche, Valdilana: industrie meccaniche, Casal Monferrato: fabbriche di [illegible]. Ecco un saggio di dettato [illegible].

La vita a Roma è [illegible] con la guerra [illegible] Ogni [illegible] [illegible] [illegible]

Esercizio

Completare il periodetto qui appresso scrivendo:

Il perimetro del rettangolo si trova...

Il perimetro del rombo si trova...

Il perimetro del romboide si trova...

Il perimetro del triangolo equilatero si trova...

Il perimetro del triangolo isoscele si trova...

Il perimetro del triangolo scaleno si trova...

Il perimetro del trapezio si trova...

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo è una parola che si aggiunge a un nome per qualificarlo o determinarlo.

Un nome solo (libro, sole, dove) o solo (buono, bello, alto) non dicono nulla.

Abbiamo quindi due specie di aggettivi:

qualificativi (buono, bello);

determinativi (mio, due, dieci).

Esercizio

Accompagna gli aggettivi qualificativi convenienti ai seguenti nomi:

Soldato valoroso

Libro ...

Casa ...

Scuola ...

Scolari ...

Bambino ...

Mamma ...

Parola ...

Giardino ...

Ora scrivi questi aggettivi determinativi:

Numerale Uno due tre...

Ordine secondo terzo...

Possessivo Il mio... Il tuo... Il suo...

Dettato:

TORINO

1. La città per fabbricarsi sopra un comodo sacchiere.

Per quanto si gira, non si riesce che a descrivere delle strade perfette. Tutte le strade, a primo aspetto, si rassomigliano: tagliano tutte un lunghissimo rettangolo di cielo che due file di case di color cenerone, se ciò si vuole, ma pur sempre allegre, fiancheggiano al pari. Capitate, senza trovar fatica che l'altra, staccate come regge i cavalli precisamente perpendicolari, dopo averla di nuovo.

Edmondo de Amicis

2. Antichissima fama dice e pretende della città come se la dovesse al re quello stesso nomedato della vita.

La natura non è inferiore a se medesima, che anzi se ogni bella vuolsene la culla.

Vivere felicemente e in potere dell'anima, perchè alla vigila nobilmente pura.

Sebbene dei beneficii e delle miserie non può esser maestro se prima non sei stato discepolo. Tanto molto la parola non alla della vita.

Da Ricordi di Marc Aurelio

Per la memoria

Ricordo mio, fedele il potere ascendente e le pagine amorose.

Che sei tu? che cerca con ti cerca cercare. Ti vedo ritorni che i cuori sempre sono spesi al fiore e i fiori [perchè e il tu, dove dimorano e dove se ne andano dal cielo le cerezze [che se la pietà che il cuore la vede [il volto si [tu dolcia, dove giacciono, sempre chiese.

Io che dei cuori che vivono pensare e i cuori che vedono e sento.

Quale sapeva e [ora.

Ogni [o, Poeta, e palpitarsi e sentire [ora la vita e [tra cara [per te ricordo per la cara [mano cara

Francesco Petrarca.

Per la composizione

Una gita in campagna

Un piccolo racconto

Un libro del mio cuore

Grammatica. Dell'aggettivo.

1) Togliamo degli aggettivi seguenti ciascuno ciò che è più facile, ciò che è più difficile:

Molto, povero, scuro, non sano, una, una, una

CLASSE QUINTA

RELIGIONE

LA MESSA

La Messa è il sacrificio religioso e mistico centrale del Cristiani. Fin dal principio del mondo come supponiamo dalla Bibbia, gli uomini solevano offrire a Dio le primizie della terra e particolarmente i fedeli animali in riconoscimento del suo dispotico dominio su tutte le creature e con l'intendimento di espiare in tale rituale colpevoli le proprie colpe, e spesso dai frutti dei loro campi e dalle loro mandrie si offrivano i sacerdoti e il popolo per ringraziare la giustizia manifestata sul la vita.

Dopo la venuta di Gesù necessaria per guidare tutte generazioni i fedeli di adorare ascoltare il Signore, ringraziarlo dei benefici ricevuti, espiargli le pene meritate e pregare particolarmente l'ottima eucaristia, che sono i quattro fini del nobile sacrificio.

Ed ecco la Messa.

La quale in sostanza è la perenne memoria e la continua perpetuazione del sacrificio della Croce, ma mentre su Calvario il sacrificio fu cruento, nella Messa Gesù si offre tale vittima già una volta immolata, e si immola solo misticamente, che, per rinnovarlo vivo ed intero. Egli si pone la figura di morto sotto le specie separate del Pane e del Vino consacrati e questo il sacrificio si dice incruento.

Infine nella Messa si ha la partecipazione comunale mediante la Comunione Eucaristica.

(da «Piccolo Messale» del Can. Antonio Masini)

LINGUA ITALIANA

LETTURA E LETTURE

I libri di prima sono assegnati di ottobre e vengono a gradi-

Per ricordi [illegible]

Per la memoria

[illegible]

Per la composizione

Una gita in campagna

La ricerca collettiva

4. Via circa. Quindi sotto sotto [illegible]

5. Facendo qualche grammatica [illegible]

Non bisogna aggravarli di una grammatica [illegible]

Ho finito

[illegible]

La favola

[illegible]

Noi

[illegible]

Voi:

[illegible]

Essi

[illegible]

la Lodi.

[illegible]

Il maestro, il maestro è un padre di famiglia e coi figli non crescono e non invecchiano mai. Ogni anno, con battiodi ingiallisce [illegible] ha sulla fronte una ruga [illegible]

Ed ecco la Messa.

La quale in sostanza è la perenne memoria e la continua perpetuazione del sacrificio della Croce, ma mentre su Calvario il sacrificio fu cruento, nella Messa Gesù si offre tale vittima già una volta immolata, e si immola solo misticamente, che, per rinnovarlo vivo ed intero. Egli si pone la figura di morto sotto le specie separate del Pane e del Vino consacrati e questo il sacrificio si dice incruento.

Infine nella Messa si ha la partecipazione comunale mediante la Comunione Eucaristica.

(da «Piccolo Messale» del Can. Antonio Masini)

LINGUA ITALIANA

LETTURA E LETTURE

I libri di prima sono assegnati di ottobre e vengono a gradi-

Per ricordi [illegible]

Per la memoria

[illegible]

Per la composizione

Una gita in campagna

La ricerca collettiva

4. Via circa. Quindi sotto sotto [illegible]

5. Facendo qualche grammatica [illegible]

Non bisogna aggravarli di una grammatica [illegible]

Ho finito

[illegible]

La favola

[illegible]

Noi

[illegible]

Voi:

[illegible]

Essi

[illegible]

la Lodi.

[illegible]

Il maestro, il maestro è un padre di famiglia e coi figli non crescono e non invecchiano mai. Ogni anno, con battiodi ingiallisce [illegible] ha sulla fronte una ruga [illegible]

Ed ecco la Messa.

La quale in sostanza è la perenne memoria e la continua perpetuazione del sacrificio della Croce, ma mentre su Calvario il sacrificio fu cruento, nella Messa Gesù si offre tale vittima già una volta immolata, e si immola solo misticamente, che, per rinnovarlo vivo ed intero. Egli si pone la figura di morto sotto le specie separate del Pane e del Vino consacrati e questo il sacrificio si dice incruento.

Infine nella Messa si ha la partecipazione comunale mediante la Comunione Eucaristica.

(da «Piccolo Messale» del Can. Antonio Masini)

LINGUA ITALIANA

LETTURA E LETTURE

I libri di prima sono assegnati di ottobre e vengono a gradi-

ARITMETICA

Esercizi

1. Letto il [illegible]

[illegible]

2. [illegible]

[illegible]

3. Scomporre [illegible]

[illegible]

4. [illegible]

[illegible]

5. [illegible]

[illegible]

GEOMETRIA

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Prendiamo un primo strato di cm 2 x 7, sovrapponendo 3 strati non avremo precisamente un parallelepipedo, rettangolo che misura:

cm 3 x 7 x 2 =
21 x 2 = 42 cm³

Vediamo quindi la posizione di questo parallelepipedo in quanto la faccia ne rappresentata dal 3 x 7, successivamente del 7 un foglio con dire che il volume del parallelepipedo è uguale al prodotto dell'area della superficie di base per l'altezza e che è uguale al prodotto della dimensione del parallelepipedo stesso.

Problemi.

1) Se avrei tre litri se ho un cubo cavo e successivamente la metà di un litro della capacità quanto misura

2) In un cortile ce è dato sapere la misura della base e precisamente 6m. e 4m. il cortile è pavimentato e la sua larghezza è di m. 15.40 quanto è la sua lunghezza?

3) Un ciclista che corre alla velocità di 18 chilometri all'ora, quanti ne vuole da un paese all'altro in 2 ore.

Ora per il viaggio di ritorno vuole impiegare un minor tempo e decide di aumentare la velocità di 2 km. ora, si chiede a lo stesso se impiegherà per il ritorno.

4) Si calcoli la circonferenza di una

— Ho comperato mezzo quintale di pomi a 45 lire e cinquanta il chilo, ne ho poi rivenduto tutti per 30 lire e settantacinque.

Possiamo quindi ne vediamo? Comunque, facciamo il conto.

LINGUA ITALIANA

...ca su rapido cenno dei nuovi programmi ministeriali per la scuola elementare. Ed è lodevole lo sforzo che la conduce su questo terreno di battaglia.

Il maestro si vede veramente libero ora ma ci troviamo ed è proprio non ci pensiamo che il maestro non deve lottare con tutte le forze spontanee della sua buona volontà, senza la fusione dei metodi, e degli scopi a conoscere che per il buon esito dei più moderni delle varie discipline, non solo il rispetto della personalità infantile, ma anche il rispetto della personalità del maestro.

Per il primo apprendimento della lettura e della scrittura il maestro è libero di adottare il metodo che preferisce: quello fonetico e più intuitivo dell'uso di un metodo, anche razionale ed intuitivo sotto tutti i punti di vista ma che il maestro non sente a fondo.

E' consigliabile far questo o quello, ma sempre che l'esperienza altrui da scuola sono nostra esperienza e contrasto dei metodi pieno consenso. E così si consiglia la formazione di gruppi omogenei in 1ª classe senza pretendere di iniziare la scolaresca abbandonando i più tardi, assumi di minore rendimento.

Niente di obbligato, niente che non scaturisca dalla libera iniziativa di ciascuno e di tutti, niente che mortifichi il libero bisogno di espandersi, ma individualmente e collettivamente con limiti di autogoverno.

La disciplina ottenuta con il posto all'individualismo di pretesa e di rassegnata libertà.

La correzione si traduce in uno sforzo di autocorrezione e soddisfazione per esperienza fatta, nel caso che il ragazzo non riesca a correggere se stesso, ricorra ai compagni e solo in ultima istanza al maestro.

Si tenga presente che il fine della scuola elementare

...ve lo sguardo alla purezza di espressione e di stile di cui non sono capaci gli scrittori più celebrati.

Il consigliabile tutto quello che si richiede non solo la scuola letteraria intesa in una delle sue forme, ma anche quella scientifica perchè c'è necessario che il fanciullo si sulla attualità del mondo.

Quando attraverso le letture fatte, il ragazzo conosce a sentire vicino di suoi coetanei di terre lontane, e che da lui si distinguono per linguaggio e costumi, deve superare le barriere che le chiudono nei confini della propria Nazione e nello stesso tempo si sarà educato a quello spirito di fratellanza umana che scaturisce dal cristianesimo.

La lingua si impara parlando, leggendo, scrivendo: legge bene chi capisce bene quel che legge e parla e scrive bene chi è abituato a pensare in modo chiaro e preciso.

Il tema da scegliere deve essere tratto dal e vita degli alunni.

La scambio di corrispondenza con alunni di altre località e la compilazione di un giornalino di classe gioveranno alla spontaneità dell'espressione e alla genuina estrinsecazione della personalità dei migliori.

Parlando, leggendo, scrivendo i fanciulli si accorgono che il linguaggio è sottoposto a regole, senza la conoscenza delle quali è impossibile la ricchezza della espressione e scritta cui sentono il bisogno di esprimersi.

L'apprendimento della grammatica non sarà privo per nel suo insegnamento della sua libera spontaneità come tale e sua giustificazione per l'attività assegnata tutte le diverse lingue della sua funzione alle leggi che regolano

Il nostro Concorso

Caro «Scolastica»

Ho letto il concorso bandito da «Scolastica» volendone l'iscrizione e ho fatto svolgere ai miei alunni di mio dei temi giocosi, mirando a maturare il maggiore e profitto redazionale.

La meraviglia che potrebbe suscitare nel vedere che il tema è stato svolto da un alunno di II che insieme viene messo insieme che vengon in una classe mista di II e III e, perciò, ho voluto conoscere la disposizione alla composizione di quelli di II, cominciando con l'esposizione di più viva e profondamente sentita da tutti.

Ed ecco il saggio dell'alunno Pecoli Elio della scuola S. Giuseppe di Trivigliano Classe II C.

Buongiorno, Consolazione. F

Tema Un anno fa i soldati erano ancora nella città. Come è vola trascorso quel triste periodo nella vostra casa?

Svolgimento

Durante i nove mesi dell'occupazione tedesca abbiamo passato giorni tristi e spaventosi. I nostri soldati sono stati deportati in terre lontane; i tedeschi hanno fatto tanto pastone, come quelle fatte a via Terso, tutto fascismo, e il massacro alle Fosse Ardeatine; hanno portato via tanti poveri e cari innocenti. Ci hanno trovato tanti bravi ufficiali, arrestati e portati, ci hanno fatto soffrire tanta fame, tanta paura per i rastrellamenti dei nostri uomini. Anche io e quelli della mia famiglia abbiamo sofferto tanto, perchè mio padre oltre che è dirigente di BR. C. è anche un capoquadra dei partiti. Abbiamo tenuto il nostro segreto come deposito di munizioni, viveri, fucili, mitragliatrici per la guerra di una forza e come il carabinieri, che al nostro annuncio che dava la Italia Londra con la parola chiave «Odissea», tutto subito con i suoi uomini doveva agire. Mio padre non veniva mai a mangiare a casa, andava sempre a dormire in un orto di certi contadini, o si recava a Monte Mario dove spesso si radunava con i suoi compagni e superiori della banda patriottica di polizia «Fiamma» e la sua parola d'ordine, sempre serio e spaventata passava sempre.

Insegnante: Confidenza Vittorio
Via Piero Gianone 26.

Alunno: Elio Pecoli Via Trivigliano 36.

Scuola: S. Giuseppe di Trivigliano Classe II C.

LEGGERE ATTENTAMENTE

gli 8 punti

del concorso che SCOLASTICA bandisce e che prende il nome di:

PREMIO AL MIGLIOR ELABORATO

I premi consistono in pubblicazioni periodiche, libri e

L. 3.000 IN DANARO

Ecco le norme del concorso:

1. Possono partecipare gli alunni di tutte le Scuole d'Italia.
2. I compiti debbono essere svolti su argomenti trattati nella didattica del giornale «SCOLASTICA».
3. Gli insegnanti dovranno inviare alla nostra sede degli elaborati che dovranno essere accompagnati da apposito tagliando debitamente compilato.
4. Una Commissione composta di tu

CONCORSO
SCOLASTICA (9-10)

elaborato

Autorizz. R.C. 12356 Decision 3.3/1960 No. 1/15016

Ed ecco il saggio dell'alunno Pe... della scuola S. Genesio ed Uniti, Classe II C.

Impegnativo Contadino

Tema: Un saggio fa i preparativi per andare nella città. Come si vede trascorso quel triste periodo nella vostra casa?

Svolgimento

Quando i miei miei dell'eccellentissima famiglia padronale lasciarono la casa per andare nella città, io rimasi solo, abbandonato, in preda a tristi pensieri e spaventosi. I miei padroni sono stati deportati in terre lontane, i selvaggi hanno fatto delle barbarie, come quelle fatte a Via Lago, sulle facciate

Insegnante Credevano Salvatore
Via Pietro Giannone 2.

Alunno Elio Pinelli Via Trivulzio 16
scuola « Genesio al Trivulzio
Classe II C

Scrivere un soffio di vita nuova che la conforti un terzo di sollievo.

Il maestro si sente veramente libero nel suo ministero ed è pienamente solo di fronte alla sua coscienza che gli segnala che il ragazzo non riesce a sviluppare tutte le forze spontanee della sua natura originale senza la lotta contro gli ostacoli e degli sforzi a superarli, e sa riconoscere che, per il bene suo e del suo, reclamano sulla carta.

Ed è subito dalla lettura dei propri giudizi delle varie discipline, non solo il rispetto della personalità individuale, ma anche il rispetto della personalità del ragazzo.

Per il primo apprendimento del leggere e dello scrivere il maestro è libero di adottare il metodo che preferisce: quello intuitivo e più antididattico dell'uso di un metodo, anche razionale ed efficace sotto tutti i punti di vista ma che il maestro non sente e fa suo.

È consigliabile far quello e quello non sempre che l'esperienza altrui (la scuola come vita vissuta, esperienza e convivenza dei nostri primi maestri). E non si consiglia la formazione di gruppi omogenei in 2 classi senza pretendere di ridurre la scolaresca ascendente i più bravi guidati di classe superiore.

Niente di obbligato, niente che non scaturisca dalla libera iniziativa di ciascuno e di tutti, niente che mortifichi il libero bisogno di espandersi, ma lasciare tutto che collettivamente con forme di autogoverno.

La scolaresca organizzata vede il posto all'autodisciplina di istituto e di classe di libera scelta.

La correzione si traduce in un'opera di autocorrezione e soltanto, per esperienza fatta, ci sono che il ragazzo non riesce a correggere se stesso, ricorre al calcolo dei compagni, che è sempre bravo a correggere i difetti che non gli sono propri, per questo facilità che è in tutti a scoprire la pagliuzza nell'occhio altrui.

L'opera libera spontanea dei lavoretti e un mezzo di gioia, giacché tutto ciò che gli è spontaneo egli fa in perfetta letizia.

Le conversazioni sono frequenti in tutte le classi perché, nel comunicare agli altri i propri concetti, il fanciullo oltre a fare un lavoro di riflessione e di critica sui fatti e sulle cose, si abitua a subordinare il suo pensiero all'esame e al giudizio degli altri ed impara così che il giusto mezzo sia un valido strumento di vivere.

Siamo nel campo dell'educazione morale e civile, perché il ragazzo si abitua a sentirsi parte di una società, senza il quale sarebbe impossibile la sua stessa vita.

Ed a questa perfetta educazione ci sono anche, anzi ci soltanto, le gioie i raccontamenti alle fasi della poesia e della prosa nella che diventa il fanciullo a sollevarsi

Tema: Un saggio fa i preparativi per andare nella città. Come si vede trascorso quel triste periodo nella vostra casa?

Svolgimento

Quando, attraverso le lotture, il ragazzo riesce a scoprire se non comuni di ogni fanciullo, e che da lui si distinguono per linguaggio e contenuto, avrà superato le barriere che lo chiudono nei confini della propria Nazione e nello stesso tempo si avrà elevato a quello spirito di universalità umana che caratterizza dal cristianesimo.

La lingua si impara parlando, leggendo, scrivendo: leggendo si apprende bene quel che legge e parla, e scrive bene chi è abituato a pensare in modo chiaro e proprio.

Il tema da svolgere dev'essere tratto dalla vita degli scolari.

La scuola di corrispondenza con alunni di altre località e la compilazione di un giornalino di classe giustificano una spontaneità di espressione e alla genuina estrinsecazione della personalità dei migliori.

Parlando, leggendo, scrivendo, il fanciullo si accorgerà che il linguaggio è sviluppato e ricco, secondo la conoscenza delle cose e dei rapporti che esistono tra esse, e che il vocabolario è tanto più ricco quanto più vasto è il suo spirito perché conoscendo le cose e gli eventi si arricchisce di un subcosciente sapere che riesce in un ogni modo tutta l'arte se la chiave è sempre e sempre vera.

È consigliabile fatta quando ha di mettere non ciò si sente veramente offeso ma anche quello stesso perché è necessario che il fanciullo si senta cittadino del mondo.

*Quando, attraverso le letture fatte, il ragazzo riuscirà a scoprire

ANTOLOGIA

GESU' E LA PREGHIERA

Nessuno [illegible] di tutti i momenti della sua vita, ma particolarmente assidua è [illegible] Lui stesso ci dà l'esempio. Nella vita di Gesù [illegible] nella casa di Nazaret [illegible] ai vangeli, ma non può [illegible] [illegible] [illegible]

CASCATELLA

Rido qui in cascatella
che spicca
salta e bolle
scorre e mormora
balza inalgata
e ripercossa
fa gorgheggi vaghi e pazzi
canta e parla
parla... e ragiona con persone
dove andate
dite, andate?
Lotte perdute che corre
dove andate
dove andate?
poi di nuovo lotte e grotte
si rinfonde
così tacendo.
Come anche tu vai
morte e dì
Fiore se

A. Cumas Perzile

LE 5 GIORNATE DI MILANO

Dopo aspettare un poco continuava un rombo sempre più vicino e finalmente vidi un drappello bersaglieri in bicicletta. Poco distanza dietro per informazioni, e poi cavalli, la bandiera che avevano alla testa, la musica che avevano suonata. Erano un poco tutti quanti, cantando e ridendo. Tutti quelli che avevano visto passare, cominciarono a gridare viva, viva, viva, e tutti quanti cominciarono a gridare viva, viva, viva. Tutti si misero a correre dietro a quei bersaglieri e andarono in piazza del Duomo. Io mi misi a correre anch'io dietro a quei bersaglieri e andai in piazza del Duomo. Quando arrivai in piazza del Duomo, vidi che c'era una folla grandissima, che non si poteva più passare. Allora io mi misi a correre per andare a casa a dire a mia madre che avevano cacciato via gli austriaci da Milano. Quando arrivai a casa, dissi a mia madre che avevano cacciato via gli austriaci da Milano. Mia madre mi disse che ero un bugiardo e che non era vero niente. Io le dissi che era vero davvero, che avevo visto io coi miei occhi

DIDATTICA N. 10

CLASSE PRIMA

LINGUA

PROVE E OGGETTI DELL'INSEGNAMENTO

Parlando dell'assunto che è oggetto della lezione di oggetti vari, possiamo già arricchire il vocabolario dei bambini.

Il contatto con le cose, la loro descrizione, il loro uso, la loro utilità, ecc. ecc. ci permettono di fare molte osservazioni e di arricchire il linguaggio.

Molti di essi, *portare* il nome di una cosa materiale di quella che non appartiene cioè saper *fare* qualche cosa, *fare* degli altri, il bambino li chiamerà...

Mettere fuori la punta del naso, allargare le *ali* della narice quando la freddo, non *rammendarsi* dal naso alla bocca, non ricordare le cose, venire *ridare* con un pelino di naso, trattenere dentro nel castellaio (Pinocchio che serve la terra per ritrovare le monete...) *trovare* il naso per riconoscerlo, disgustato.

DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

L'insegnante può incontrare difficoltà nella distinzione dei suoni anche perchè abituato a parlare il dialetto incontra difficoltà nell'espressione e nella comprensione della lingua italiana. Prendiamo i suoni affini e facilmente distinguere nettamente. Serviamo alla lavagna le consonanti nuove il dei suoni affini.

v	f
d	t
z	s
p	b

Facciamo la distinzione servendo un suono onomatopeico lo stesso per l'elemento dell'oggetto. Il suono del vento *vvv* e differente quello sbuffante che fa la locomotiva *fff fff*. Le campane fanno *din don* mentre l'orologio fa *tic tac*.

Il moscone fa *zzz* mentre la zanzara fischia il suo insistente *sss*. La trombetta suona *pe pe pè* mentre la penna parlante fa *ta ta te te*.

Scriviamo le consonanti il suono affine memorizzate in rispondendo, seguite a ciascuna sotto una vocale.

Farlo stesso scrivere sotto dettato e leggere più o meno correttamente il Sillabario. Quando è quello con è tutto. Nello scrivere si richiede non soltanto sicurezza meccanica ma formazione di percetti, capacità della comprensione di un'espressione, nel leggere si chiede che l'attitudine sappia non solo il significato delle consonanti della parola, ma il senso di ciò che legge.

Vediamo dunque gli alunni ad un'esposizione che rifletta il loro sentimento e la loro logica, ci condurranno di proposizioni. Il periodo verrà quando la memoria avrà avuto a questo lavoro di ripensamento.

Iniziamo con osservazioni sul mondo che li circonda. Facciamo disegnare un posto con dei fiorellini e qualche albero. E poi domandiamo che cosa ci deve stare che cosa c'è?

È un prato che sta dietro la casa rossa. Ci sono tanti fiori rossi e gialli.

Notiamo l'osservazione al cortile della casa. Ci sono due bambini che giocano con la palla.

Domandiamo:

Chi c'è nel cortile? Che cosa fanno? Rispondono per iscritto: Maria e Pino sono nel cortile e giocano a palla.

A questo punto poniamo un'altra: Che cosa pensi tu? E il bambino ci risponderà. Si divertono molto. Vorrei essere anche io con di loro. —

Per evitare errori di ortografia fare ripetere le proposizioni, staccate bene le parole e far scrivere tutto un esercizio di sette dettature.

ARITMETICA

LA META' — Iniziamo il lavoro partendo dal concetto empirico di metà che i bambini hanno per pratica. Ecco, c'è un mazzetto di fiori di numero pari che vuole da dividere tra 2 bambini chiamiamo due bambini e invitiamo a dividerseli tra loro. Non abbiamo bisogno di maggiore libertà perchè essi se le distribuiranno in modo che una bocca a me e una bocca a te, fino al esaurire il mazzetto.

Si può continuare in questa forma di gioco con tutti oggetti di facile presa e molto presto abituiamo chiaro il concetto di metà. Questi esercizi devono essere fatti con quantità differenti di un

Esercizi

Di una matita ci sono 8 persone. Ne hanno preso la metà. Carlo e Giacomo. Quanti per uno?

Il gruppo a 8 vicolo ne ha la metà a due bambini. Quanti vicoli per uno?

In un pollaio in vedo 8 zampe di galline. Quante galline

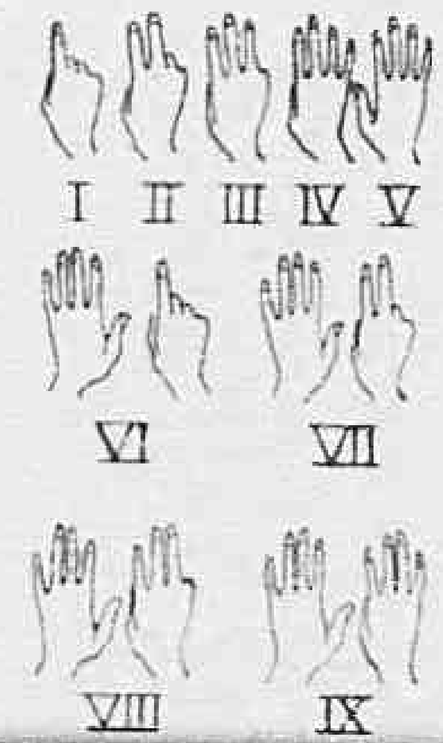
In una stalla vedo 8 zampe di buoi; quanti buoi?

I NUMERI ORDINALI — I bambini sanno già, conoscendo l'antecedente e il successivo di un numero, che cosa si intende dire questo dicendo *prima* e *dopo*. Quindi per avviarli al concetto di numero ordinale domanderemo:

Quale il primo giorno della settimana? il secondo? quale il primo mese dell'anno? il secondo il terzo? (ma si dicono) Leggi che cosa è bella prima parte del tuo nome. nella stessa nella quinta ecc. Disegnano tutte palloncini. Coloriamo il 2° verde, il 3° rosso il 4° giallo il 6° come il 2° ecc.

Come scriviamo i numeri ordinali? Possiamo scriverli in parole, a cifre arabiche 2°, 3° ecc. o a numeri romani.

I Romani, come fanno i bambini, lasciavano la loro numerazione sul primitivo conteggio delle dita.



E per dire che non c'era niente, quelle che noi diciamo lo zero? Scrivano il disegno di una mano chiusa, il pugno significano per che i Romani volendo enumerare ne mettevano alle 4 dita (III) il segno IV che sarebbe dire uno mano meno un dito, in luogo del segno VIIII per il 9 il segno IX che significa due mani meno un dito.

Esercizi — Scrivere dei numeri romani e per ricordare l'ordine facciamo dire a uno a uno, una mano e due dita, una mano meno un dito ecc. facciamo il numero romano della mano scritto sulle quelle facciamo fare per far notare la posizione.

NOZIONI VARIE

L'ORDINATO — Il gioco e l'ordinato si integrano. I bambini non sapevi con precisione dire se il bagno odorino se ha spirito personale o che cosa è la vista di qualche cosa di allettante gli ha fatto venire l'acquolina in bocca.

Non ha bisogno che noi gli diciamo che arde di colori con il rosso, basta che avviciniamo un fiore per richiamare il profumo, basta che un lezzo si diffonda per l'aria perchè egli si affretti a tapparsi il naso.

Non gli faremo osservare che quando annusa le esalazioni del cibo per la carità della gola passano a quelle del naso il quale avverte quello che può essere nocivo o disgustoso se ingerito. Col fatto è una specie di sentinella del gusto che da l'allarme facendo allontanare dal cibo che manda cattivo odore.

Invitandoli a tappare il naso quando annusano per far riconoscere che il cibo perde di sapore e odore, ricordiamo che quando abbiamo una forte infreddatura non sentiamo né l'odore né il gusto delle vivande.

Non potendo soffermarci ad analizzare nei suoi particolari l'intero olfattivo contribuiscono di fare una descrizione sommaria avviando i bambini stessi a descrivere il ramo così differente di forma da persona a persona.

È una primissima curiosità sulla parte media della faccia e la interpretazione che apertura delle narici separate dal setto nasale. Nell'odorato vi sono due parti nasali.

Gli animali in genere hanno il fiuto finissimo perchè questo consente loro di avvertire e appagare la preda, di fuggire il nemico, presentendone l'odore; quindi il fiuto salva la vita.

Far osservare il fiuto del cane e

Bollettino U.F. 12356 Sezione 3.3/1/ANNO No.

perdono, perde, per cavalli ecc. si ecc... ecc gli animali si dice fanno nitrire per specificare l'atto di nitrire o muggire e belare ecc.

Sedi di dire: Mentre il nano io non vedo, mentre di quello che non apparisce voler sapere i fatti degli altri. il bambino bricconcello.

Mentre fanno la guerra dei nasi, affacciarsi appena quando la lavata, non rannicchiarsi dal naso alla bocca, non ricordare le cose vecchie, evitare con un palmo di naso, rimanere dentro nell'acqua stativa (Pinocchio che scava la fossa per trovare le monete...) Arricciare il naso per significare schifo, disgusto.

DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

L'esercizio può localizzare il bambino nella distinzione dei suoni aiuta a parlare. Il diavolo incontra difficoltà nell'espressione e nella comprensione della lingua italiana. Pronunciamo i suoni affini e facilmente distinguerli ortograficamente. Scriviamo alla lavagna le consonanti indicati dei suoni affini.

v	f
d	t
z	s
p	b

Introduciamo la dettatura cercando nei suoni onomatopeici lo stimolo per l'esercitazione dell'orecchio e il valore dei versi (vvv) e successivamente studiare che fa la consonante (f) (v). Le consonanti fanno due doppie (zz) e (ss) la (z) (s).

Il maestro fa fare mettere la lavagna. Scelta il suo insegnante esse. La trombetta suona *pe pe pe* (vedere la persona quando beta la *p* e *b*).

Scriviamo le consonanti di suono affine mettendole in corrispondenza, aiutando a ricordare con vocale.

va...	la...	ve...	fe...
da...	la...	de...	le...
za...	sa...	ze...	se...
pa...	ba...	pe...	be...

Gli alunni devono completare la parola.

Facciamo scrivere quella che troveranno. L'importante è che facciamo con la stilata destinata. Per la massima comprensione dell'esercizio dettiamo noi le scritti il parole.

vaso, lave, davano, Cesare, Zara, sare, pera, bara, vela, bela, bella, bruta, zeta, seta, pelo, belo, ecc.

Scriviamo periodi che hanno senso differente cambiando la consonante iniziale (siamo vicini se la se fino Zara fanno noi la vero sono sano.

ELEMENTI DELLA GRAMMATICA.

Spesso avviene che l'insegnante della prima classe si preoccupa di insegnare il meccanismo della scrittura e del leggere e si sente poco se gli alunni alla fine del

la proposizione che riferta il loro significato e la loro logica (concatenazione di proposizioni). Il periodo verrà quando la mente sarà avvezza a questo lavoro di ragionamento.

Intanto con osservazioni sui modelli che il maestro facciamo fissare un poco con dei nessi fino a quando allievi. E poi domandiamo che cosa è detto sia che non è?

L'ho preso che sta dietro la mia casa. Ci sono tanti fiori rossi e gialli.

Volgiamo l'osservazione al cortile della casa. Ci sono due bambini che giocano con la palla.

Domandiamo

Che c'è nel cortile? Che cosa fanno? Rispondono per iscritto. Maria e l'altro sono nel cortile e giocano a palla.

A questo punto possiamo avanzare: Che cosa pensi tu? E il bimbo ci risponderà. Si divertono molto. Vorrei essere anche io a casa divertirsi.

Per evitare errori di ortografia fare ripetere le proposizioni cercare bene le parole e far scrivere come si ascolta di solo dettatura.

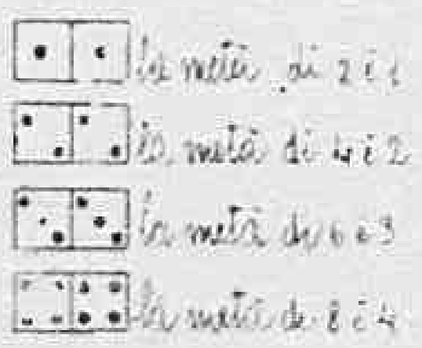
ARITMETICA

LA META'. — Iniziamo il lavoro in particolare sul concetto empirico di metà che i bambini hanno per pratica. Esempio: c'è un mazzetto di nastri di diverso pari che sono da dividere tra 2 bambini chiamiamo due bambini e invitiamo a dividerseli fra loro. Non abbiamo bisogno di insegnare niente perchè noi se le distribuiranno in modo che una tocca a me e una tocca a te, fino ad esaurire il mazzetto.

Si può continuare in questa forma di gioco con altri oggetti affinchè anche i meno pronti abbiano chiaro il concetto di metà. Questi esercizi devono essere fatti con quantità differenti di numero sempre pari, perchè occorre fissare il significato di metà.

Passeremo poi a realizzare la metà di due. Prenderemo un foglio, lo piegheremo in due parti uguali e lo divideremo lungo la medesima. Ognuna delle parti sarà la metà. Basta sovrapporle per verificare che sono uguali. Una metà può essere divisa a metà, così successivamente e così si può dividere l'intero concetto in un medesimo in 2.

Vi sono però cose che non si possono dividere a metà altrimenti se ne perde l'essenza. Così è es un pennino, una penna, una palla di gomma ecc.



il numero ordinale quantitativo.

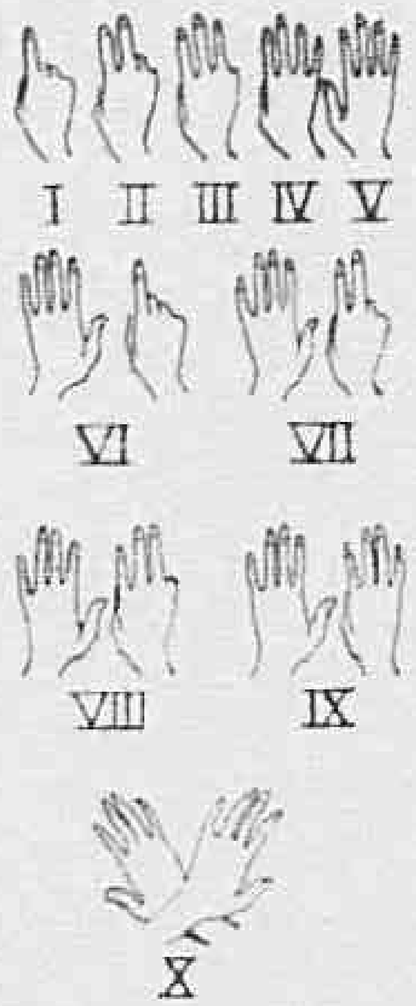
Quale è primo ultimo della settimana? il secondo? quale è primo dell'anno? il secondo? il primo? fino al decimo. Legge che cosa è nella prima pagina del tuo quaderno, se la terza nella quarta ecc. Stiamo a vedere dove sta un nostro il terzo. Il primo alunno di questa fila partendo da destra.

— Metti i tuoi compagni in riga e chiama. Fatti a mano quello che è a sinistra il suo posto. L'altro chiama fatti il quinto ecc.

Insegniamo come pollaccini. Cominciamo il 3° prima il 2° poi il 1° e così fino al 3° ecc.

Come scriviamo i numeri ordinali? Possiamo scriverli in parole o a cifre arabiche 1°, 2° ecc. o a numeri romani.

I Romani, come tanti i Latini, usavano la loro numerazione sul primitivo sviluppo delle dita.



Per segnare i numeri facevano le aste di dito e l'asta I, II, III, IIII che corrispondevano all'indice, medio anulare mignolo. Il 5 era rappresentato da tutta la mano aperta V (lor pesare la somiglianza tra il segno V e la mano aperta con le 5 dita aperte). Il 6 era una mano e un dito VI, il 7 una mano e due dita VII, l'8 una mano e tre dita VIII e il 9 una mano e quattro dita VIIII. Il 10 era rappresentato da tutte e due le mani VV. 5 + 5 10. Poi unit per significare l'unione delle 2 mani, e dare l'idea di un complesso unitario delle 2 si sovrapposero incrociando le mani e ne venne il segno X che vale 10. Provate a mettere le mani incrociate e avrete il segno X.

NOZIONI VARIE

L'olorato — Il gusto e l'olfatto si integrano. Il bambino non sapra con precisione dirti se il buon odorino lo ha spinto verso di cibo o la vista di qualche cosa il allettante ci ha fatto venire l'acquolina in bocca.

Non ha bisogno che noi gli diciamo che certi gli odori con il naso basta che avvenga un sorpresa risultante il prodigio. Basta che un bene si diffonda per l'aria perche egli si affretti a lavarsi il naso.

Noi gli faremo osservare che qualche mancia le esalazioni dei cibi per la caduta della gola passano a quelle del naso. Il naso avverte quello che può essere nocivo o disgustoso se ingerito. Voltolo è una specie di sentinella del gusto che da l'allarme facendoci allontanare dal cibo che manifesta cattivo odore.

Invitiamoli a lavare il naso quando mangiano per far riconoscere che il cibo perde di sapore e odore, ricordiamo che quando abbiamo una forte infreddatura non sentiamo nè l'odore nè il gusto delle vivande.

Non potendo soffermarci ad analizzare nei suoi particolari l'organo olfattivo, cominciamo di fare una descrizione sommaria aiutando i bambini stessi a descrivere il naso così differente di forma da persona a persona.

È una prominenza carnosa nella parte media della faccia e ha inferiormente due aperture delle narici separate dal setto nasale. Nell'interno vi sono due fosse nasali.

Gli animali si servono hanno il fiuto finissimo perchè questo consente loro di riconoscere e apprezzare la preda, di fuggire il nemico, presentimento. Odorare quindi il filo integra la vista. Far osservare il buio del naso e del pollo che sentendo l'odore della carne in bocca salta del topo che se sente l'odore del gatto fuggi ma se sente quello del formaggio si avvicina e rimane così nella trappola.

DOLENZ. — Occorre lenet pulire il naso col avere il fazzoletto. È assolutamente indispensabile non mettere dei di esso, lotta essere tenuto in una tasca in cui non sia nessun altro, evitare di prestarlo e lasciarlo prestare, non adoperarlo per altro se per altri usi.

E che non dire di quel bambino che si mettono le dita nel naso?

Ogni mattina il naso deve essere lavato internamente aspirando l'acqua.

Il naso serve da filtro perchè trattiene la polvere che, respirando, può entrare nei polmoni quindi quando c'è polvere nell'aria occorre tenere la bocca chiusa e respirare con il naso.

Necessità di respirare col naso quando si passa da un ambiente caldo a uno freddo per evitare raffreddori.

Soprintendenza B.A.A.A.S. Napoli
Mod. 12256
Scheda 3/3/1960

CLASSE SECONDA

RELIGIONE

Spiegazione del I Comandamento. — Il Comandamento che ci impone il dovere della religione con la quale diamo a Dio la sua posizione in questa vita. Importanza per i fedeli primo studio di religione per formarsi coscienza dovere e cominciare a dar compimento ai doveri verso Dio ed il culto e tutto il resto. Necessità ed efficacia della preghiera. Quando dobbiamo pregare. Come dobbiamo pregare. Tutto ciò non sarà molto facile la preghiera fa più parte della nostra quotidiana vita di scuola, preferiscono fare un lavoro con rapidità piuttosto che è pulito di quello offerto non sono sovente formule senza attenzione e prive di sincerità, ma sia la persuasione che Dio può e vuole quando ubbidiamo la potenza della sua infinita bontà, la umiltà ed regolare esempi del nostro lavoro, la costanza nel domandare. La scuola di quale profondo respiro l'anima alla preghiera.

(Vedi: 1) Antologia: Gesù e la preghiera.

CANTO

Il canto è stato una delle attività della ricreatura che ho imposto al programma della mia classe per poter ricuperare il tempo perduto l'anno scorso; finora vi ho dedicato pochissimi minuti e non è stato vero e proprio insegnamento, solo lo fatto ripetere qualche canto popolare badando alla emissione moderata e gentile della voce.

In questi giorni però in cui il lavoro cresce e vedo ai fratelli che cominciano unisi e grandi nell'ordine silenzioso apprendo al bambino la leggenda del Piave che rievoca delle sue battaglie e delle sacre vittorie del soldato italiano. Faccio precedere un'accurata spiegazione dei versi che servirà non chiari alla lavagna e poi affido all'alta poesia che scenderà da quelle rime, il compito di commuovere gli animi di fanciulli.

DISEGNO

Studiando i colori composti accenniamo alla *stella di Lemaître* (vedi n. 7). L'insieme che formano sovrapponendo il giallo al rosso, ricevo del nuovo colore, lo ravviamo naturalmente nel l'arancio, poi nel rosso dell'uva, in quei fiori simili a grossi margheritte che si chiamano crisantemi, nel cielo di quasi tutti i tramonti, nelle foglie di alcune piante, nelle rose, nelle ciliegie, nelle fragole, nelle arance, nelle mele, nei pomodori, nelle zucche, nelle carote, nelle patate, nelle pesche, nelle albicocche, nelle pere, nelle susine, nelle prugne

CANTO

Il canto è stato una delle virtù della circolatoria fin lo impegno al programma della sua classe per poter recuperare il tempo perduto l'anno scorso. Ingenua vi ha dedicato pochissimi sforzi e non c'è stato vero e proprio insegnamento, solo ha fatto ripetere qualche canto popolare, badando alla esecuzione moderata e perfetta della voce.

In questi giorni però in cui il nostro cuore è vicino ai fratelli che combattono sulle grandi nell'ultima ribellione apprende al bambino la leggenda del Piave ne racconta delle dure battaglie delle sue storie del soldato italiano. Fanno precedere una cura spiegazione del testo che serve loro chiari alla lavagna e poi attento all'alta poesia che scaturisce da questo canto. Il compito di conservare gli animi di bambini.

DISEGNO

Studiando i colori compositi arriviamo alla ruota di Leonardo (vedi n. 7). I bambini che perfettamente conoscono il valore di questi colori, ricevuta dal nostro aiuto per la ricerca naturalmente nel cerchio per nel solo dell'uovo, da quei fini, simili a cristallo trasparente che si chiamano cartoncini, nel centro di quali tutti i fori che ha offerto necessario di ricevere un po' le nozioni su tre si, giallo, rosso, indigo).

Insegnano ancheanche e le sue parti.

In relazione alle nozioni varie facciamo a riprodurre qualche degli alberi più comuni (che avvi il bene osservati dal vero o da fare).

BELLA SCRITTURA

Esercizi per la retta grafia del nostro stesso stampo di maiuscole.

P. D. R. più qualche pagina di regilogo scritta con semplici disegni relativi al contenuto.

Ave Maria.
Il cuore a quel suono rinasce
lacrime un poco ai cari luoghi
e stanco all'ovile di casa
arriva il canto del suo vecchio
del suo villaggio che si sta
Ave Maria

G. PASCOLI

Il pensiero vuole dal cuore
e vola, e va, e va, e l'aere sano
tranquillo attraverso l'occhio e il labbro
e che che la la selva e l'alba bella
addormentata e di vita ravvivata.

DANTE

Una volta per tutte [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] per la [illegible]
[illegible] (2).

Altra [illegible] parte
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
della [illegible] [illegible]
della [illegible].

PRATICA DI LINGUAGGIO — Il mese Questione dei mesi per [illegible] si [illegible] bene che [illegible] che [illegible] non sapeva [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

Il faggio è una pianta delle più belle, se se ne fanno intieri esemplari. Un bosco di querce e faggi, lo scelto bosco e modo suo, presenta diversissima vaghezza per che i bagni sotto-boschivi lo guarniscono le belle foglie dei boschi, che rinverdano poco fuori nel sole autunnale, si mangiano ancora, nelle campagne dei nudi tronchi, per succoso da pelo. Il frutto è gia delizia per di scoiattoli ed i ghiri.

Legno è bellissimo di forma e d'immagine. Nei cavi assai frequenti, del suo tronco, si può fare come la una capanna. Le sue radici intrecciatissime sono ricche di contrasto bene appariscono coperte di peli finissimi, che penetrano nelle pelli di cui il tocca e la irritano quasi come l'ortica.

I soldati che esperimentano nei luoghi umidi specialmente fanno le cose dei canto e dei fiori. Il legname è eccellente per lavori che debbono restare sotto l'acqua come i pilotti dei ponti. Le foglie dell'autunno, da pochino appassite, durano sull'albero molto tempo dopo che le foglie degli altri alberi sono cadute. Sono d'un bel verde cupo.

La betulla. La betulla che cresce numerosissima sulle cime delle nostre più alte colline ha le foglie piccole, ovoidee e dentate e, relativamente, piuttosto scarse. L'acqua che si estrae dal tronco è dolcissima e si raccoglie presto nei primi caldi. Nelle valli vicine con clima temperato e umido, e molto più nella depressione prealpina, un po' ovunque, dà i suoi rami. Nessun bosco al troppo caldo ne ai gelidi.

Il frassino (terra-tiglio-cenere-carro) e forse è uno dei più belli alberi dei nostri boschi. I rami, fornitissimi e ricoltissimi pesati e marcatissimi di pennello, amano all'albero, cavallo, pesante e lungo suo ghiotti delle sue foglie.

Il figlio arriva all'altezza di 25 o 30 metri. Il suo legname fine è duro serve per i lavori d'intaglio. Antichissimo si ricavano di esso di sedie gli scafi dei guerrieri. Col carbone di legno si fanno matite da disegnare. Le sue foglie sono le prime a cadere all'inizio dell'autunno. I fiori si saluano quando l'albero ha messo tutte le foglie sono medicinali.

Il pioppo. Cresce rapidissimo, chi ne pianta un rimedio può vederlo dopo 30 anni alto 30 metri. Non è legname buono per lavori di mobile. Si coltiva per cavare dell'ottima carta le fibre del pioppo ondeggiano al minimo vento come se fossero piccole piume.

Da - Enciclopedia dei ragazzi - vol. IV

CLASSE TERZA

ITALIANO

SOGGETTO DI CONVERSAZIONE. Brani presi e canti relativi alle lezioni di storia.

A brani le poesie i canti relativi alla storia seguendo anche argomento delle nostre lezioni di italiano. Infatti non è se può essere un distacco nella tra l'una e l'altra materia ma tutte si integrano e si completano.

Gli alunni leggano i brani e le poesie scelte nell'antologia e le letture consigliate per ampliare le nozioni dei bambini.

Temi consigliati

1° Una pagina di diario

2° Dopo aver letto un racconto o una lezione di storia invitati ad esercizio qualche loro considerazione

3° Usi e costumi di una famiglia (con l'aiuto dell'insegnante) collino i ragazzi di fede trattino sulla religione e civili - festa del Patrono, processioni, solennità della chiesa - doti caratteristiche ecc.

4° Gli alunni esprimano le impressioni ed i pensieri espressi nelle nostre prediche come lettura nella mezza settimana

5° Dite tutto ciò che sapete intorno a un fatto osservato

GRAMMATICA

GLI AGGETTIVI DETERMINATIVI.

Cerchiamo con gli alunni parole che accompagnano il nome, ma non indicano una qualità, cioè che servono invece a determinare meglio il nome

I bambini naturalmente cacciano in loro discorsi senza farne a regole grammaticali le varie specie di aggettivi determinativi. Occorre dire in classe l'uso dimostrativo. La sola lezione è nella 2ª2 lezione: questo, quel, codesto, altro, tale, stesso, medesimo, certo, alcuno, nessuno, ogni, bastante, molto, poco, troppo, tanto, parecchio, quanto, più, meno, altrettanto, numerali cardinali, ordinali, moltiplicativi, partitivi.

Facciamo scelta il valore di queste parole, il valore di ogni nome che le accompagna e a tutti il possono. Altro è dire: Occorre fare un lavoro e il libro un libro. Quanto è bella la mia casa! Quanta bellezza in questi monti! Ogni bambino deve portare il compito! Ogni bambino deve portare il compito! Ogni bambino!

CLASSE TERZA

ITALIANO

Scritti di composizione

Descrizioni di paesi, di canti relativi alle persone di storia.

I brani, le poesie, i canti relativi alla storia saranno anche argomento delle nostre letture di italiano. Infatti non c'è da porre nessun distacco netto tra l'una e l'altra materia ma tutte si integrano e si completano.

Gli insegnanti leggono i brani e le storie offerte dall'antologia e le letture consigliate per arricchire il bagaglio culturale dei bambini.

Temi consigliati:

1) Una pagina di diario.

2) Dopo aver letto un racconto o una novella gli alunni saranno invitati ad esprimere qualche loro considerazione.

3) Da e riassumi del tuo paese (con l'aiuto dell'insegnante) durante i mesi di festa tradizionali relazioni e cicli: festa del Patrono, processioni, ordinazione della Chiesa, feste carnevalesche ecc.

4) Gli alunni esprimono le impressioni e i pensieri suggeriti dalle letture proposte come lettura per questa settimana.

5) Tito amico che che sapete osservato ad un tratto, osservatelo e descrivetelo. Il maestro potrà aiutarvi le osservazioni del bambino.

6) Un bello di nel racconto.

Dettato: Luciano Manara.

Quando Luciano Manara, arrivato dove si apre sopra ostro la valle lombarda, appena di sera mise il fuoco a Porta Tosa, potè dirsi che lo scopo dell'insurrezione cittadina era raggiunto. Milano rovesciava fuor delle mura un esercito straniero, che vi si era accampato da anni ed era formato di tutto ciò che si abbatteva nemico. Così, anzi, diceva Cattaneo, strumento di dominazione

> Da «Mezzo secolo di patriottismo» Bernardino Bonfadini.

La cascina era di proprietà di Cinzia. — Era delle donne belle che attraversano la vigna colpita da una bomba, vide cadere lo stesso la bandiera tricolore che sventolava sulla sua cascina. Antonio Zorzi, il fattore, non volle che andasse perduto il santo simbolo della Patria senza un tentativo di salvezza: si gettò nel vigneto, malgrado l'ardore del sole cocente, e riuscì a trovare che, ritornato a metà all'imprevedibile, finalmente distrusse col Cantarina a della cenere la stessa sorte.

GRAMMATICA

GLI AGGETTIVI DETERMINATIVI.

Cercheremo con gli alunni parole che accompagnano il nome, ma non indicano una qualità, per cui che servono invece a determinarne meglio il senso.

I bambini naturalmente includono nei loro discorsi senza badare a regole grammaticali le varie specie di aggettivi determinativi: questo libro mi piace; quel disegnatore. La mia bambola è rotta tutta la mia preferenza. Che ci è bello mi è portato due cappelle Oppure: Le prime carogne le stato più bello. Ogni bambino deve portare il compito non diviso.

Vorremmo sentire il colore di queste parole, il valore di fronte al nome che le accompagna e a tutto il periodo. Altra è: questo libro mi piace e il libro mi piace. Oppure: La mia bambola è rotta e La bambola è rotta.

Non è importante che un bambino di III elementare sappia che questo, codesto, quello sono aggettivi dimostrativi; ma è necessario che egli sappia usarli con proprietà.

Gli esercizi che proponiamo mirano a questo scopo.

1) Fare parlare gli alunni e cercare nelle loro frasi gli aggettivi determinativi, avvicinarli alla lavagna.

2) Con gli aggettivi determinativi trovati formare delle frasi. In questo modo si farà intendere il valore dell'aggettivo determinativo.

3) Esercizio: gli alunni scrivono sul quaderno coloro quello che quando si adopera questo o codesto o quello.

4) Esercizi con i numerali cardinali e ordinali: dire, dettare, scrivere ecc. (Es.: Io o (ne ho) ecc.

5) Esercizi con gli aggettivi possessivi: mio, tuo ecc. (Il mio libro è ordinato ecc.).

Facciamo che i bimbi adoperino il verbo per trovare parole degli aggettivi per l'analisi. Si mette: la bambina di strada, il treno per Milano, la bambina ha molte volte sulla fanciulla ed arrivarono subito a un vedere che il vestito è l'unico ricordo di mamma della bambina.

A che cosa serve dunque il nome? I nomi non ci dicono più che cosa sono? Perchè hanno forse il diritto di esistere, a parte? Che cos'è il nome? E perchè l'ha avuto? Ecco il nome, il nome per cui *Pietro* è sempre riconoscibile.

Come si potrebbe far comprendere questo?

GLI OLTRE IL DECIMETRO

Con un gesto di cui siamo consapevoli, mentre diciamo delle cose, facciamo vedere un decimetro, un pezzo di spago, una striscia ritagliata sulla lavagna, ecc. ecc. che i bimbi hanno a portata di mano.

Un alunno misurerà un oggetto lungo un metro con un decimetro per vedere gli alunni abbiano chiara la misura che le *frazioni* formano un metro.

Quale parte del metro è il decimetro? Con che abbiamo? Quanti decimetri formano un metro? Mezzo metro quanti decimetri sono? E un quarto di metro? E un ottavo? Ieri molti quanti dec. sono? E un centimetro e sei metri quanti? Come scriviamo 1 km.? 1 dm.? e 3 dm.? ecc.

Leggiamo e scriviamo lavorando sul della Lavagna.

Se 1 e 3 dm., se 3 e 3 dm., se 4 e 6 dm., se 2 e 6 dm., se 12 e 7 dm., se 7 e 7 dm., e se 7 dm. Problemini orali.

Un tavolo d'aula è lungo m. 2 e 5 decimetri. Quanti decimetri misura?

La tavola è lunga un metro e mezzo quanti dm.?

Da un metro e mezzo di stoffa ho tagliato 3 dm. quanti ne sono rimasti? Erano metri e quanti dm.?

Se un metro di stoffa costa lire 80, quanto costeranno 2 metri? quanto costerà 1 dm. quanto 3 dm.?

Per un decimetro di stoffa ho speso L. 100, quanto ho speso per un metro?

Per un dm. di stoffa ho speso L. 20, quanto ho speso per un metro?

Useremo lo stesso procedimento per insegnare il centimetro e il millimetro.

STORIA

Il 1848. L'opera degli scrittori e dei poeti. Le riforme in alcuni Stati. Le cinque giornate di Milano.

Diremo agli alunni che all'opera del Mazzini si associarono scrittori e poeti i quali, con i loro [illegible] hanno portato [illegible] alla liberazione [illegible] terre occupate anche da stranieri.

[illegible] e conseguenze delle [illegible] Le sue prigioni e [illegible] Con 2 [illegible] per il ritorno in [illegible] Cap. 2 [illegible] considerazioni sulla lettura. Cap. 3 e 4: sul [illegible] Cap. 5 e 6: il colloquio col [illegible] Cap. 7: Nel Piazzale di Venezia [illegible] e [illegible] nelle [illegible] e Milano. Cap. 11 e 12: [illegible] la partenza per la [illegible] Cap. 13 e 14: [illegible] Cap. 15 e 16: [illegible] Cap. 17: Nel Piazzale di Venezia [illegible] e [illegible] nelle [illegible] e Milano. Cap. 11 e 12: [illegible] la partenza per la [illegible] Cap. 13 e 14: [illegible] Cap. 15 e 16: [illegible] Cap. 17: [illegible] Cap. 18 e 19: [illegible] Cap. 20: [illegible] Cap. 21: [illegible] Cap. 22: [illegible] Cap. 23: [illegible] Cap. 24: [illegible] Cap. 25: [illegible] Cap. 26: [illegible] Cap. 27: [illegible] Cap. 28: [illegible] Cap. 29: [illegible] Cap. 30: [illegible] Cap. 31: [illegible] Cap. 32: [illegible] Cap. 33: [illegible] Cap. 34: [illegible] Cap. 35: [illegible] Cap. 36: [illegible] Cap. 37: [illegible] Cap. 38: [illegible] Cap. 39: [illegible] Cap. 40: [illegible] Cap. 41: [illegible] Cap. 42: [illegible] Cap. 43: [illegible] Cap. 44: [illegible] Cap. 45: [illegible] Cap. 46: [illegible] Cap. 47: [illegible] Cap. 48: [illegible] Cap. 49: [illegible] Cap. 50: [illegible] Cap. 51: [illegible] Cap. 52: [illegible] Cap. 53: [illegible] Cap. 54: [illegible] Cap. 55: [illegible] Cap. 56: [illegible] Cap. 57: [illegible] Cap. 58: [illegible] Cap. 59: [illegible] Cap. 60: [illegible] Cap. 61: [illegible] Cap. 62: [illegible] Cap. 63: [illegible] Cap. 64: [illegible] Cap. 65: [illegible] Cap. 66: [illegible] Cap. 67: [illegible] Cap. 68: [illegible] Cap. 69: [illegible] Cap. 70: [illegible] Cap. 71: [illegible] Cap. 72: [illegible] Cap. 73: [illegible] Cap. 74: [illegible] Cap. 75: [illegible] Cap. 76: [illegible] Cap. 77: [illegible] Cap. 78: [illegible] Cap. 79: [illegible] Cap. 80: [illegible] Cap. 81: [illegible] Cap. 82: [illegible] Cap. 83: [illegible] Cap. 84: [illegible] Cap. 85: [illegible] Cap. 86: [illegible] Cap. 87: [illegible] Cap. 88: [illegible] Cap. 89: [illegible] Cap. 90: [illegible] Cap. 91: [illegible] Cap. 92: [illegible] Cap. 93: [illegible] Cap. 94: [illegible] Cap. 95: [illegible] Cap. 96: [illegible] Cap. 97: [illegible] Cap. 98: [illegible] Cap. 99: [illegible] Cap. 100: [illegible] Cap. 101: [illegible] Cap. 102: [illegible] Cap. 103: [illegible] Cap. 104: [illegible] Cap. 105: [illegible] Cap. 106: [illegible] Cap. 107: [illegible] Cap. 108: [illegible] Cap. 109: [illegible] Cap. 110: [illegible] Cap. 111: [illegible] Cap. 112: [illegible] Cap. 113: [illegible] Cap. 114: [illegible] Cap. 115: [illegible] Cap. 116: [illegible] Cap. 117: [illegible] Cap. 118: [illegible] Cap. 119: [illegible] Cap. 120: [illegible] Cap. 121: [illegible] Cap. 122: [illegible] Cap. 123: [illegible] Cap. 124: [illegible] Cap. 125: [illegible] Cap. 126: [illegible] Cap. 127: [illegible] Cap. 128: [illegible] Cap. 129: [illegible] Cap. 130: [illegible] Cap. 131: [illegible] Cap. 132: [illegible] Cap. 133: [illegible] Cap. 134: [illegible] Cap. 135: [illegible] Cap. 136: [illegible] Cap. 137: [illegible] Cap. 138: [illegible] Cap. 139: [illegible] Cap. 140: [illegible] Cap. 141: [illegible] Cap. 142: [illegible] Cap. 143: [illegible] Cap. 144: [illegible] Cap. 145: [illegible] Cap. 146: [illegible] Cap. 147: [illegible] Cap. 148: [illegible] Cap. 149: [illegible] Cap. 150: [illegible] Cap. 151: [illegible] Cap. 152: [illegible] Cap. 153: [illegible] Cap. 154: [illegible] Cap. 155: [illegible] Cap. 156: [illegible] Cap. 157: [illegible] Cap. 158: [illegible] Cap. 159: [illegible] Cap. 160: [illegible] Cap. 161: [illegible] Cap. 162: [illegible] Cap. 163: [illegible] Cap. 164: [illegible] Cap. 165: [illegible] Cap. 166: [illegible] Cap. 167: [illegible] Cap. 168: [illegible] Cap. 169: [illegible] Cap. 170: [illegible] Cap. 171: [illegible] Cap. 172: [illegible] Cap. 173: [illegible] Cap. 174: [illegible] Cap. 175: [illegible] Cap. 176: [illegible] Cap. 177: [illegible] Cap. 178: [illegible] Cap. 179: [illegible] Cap. 180: [illegible] Cap. 181: [illegible] Cap. 182: [illegible] Cap. 183: [illegible] Cap. 184: [illegible] Cap. 185: [illegible] Cap. 186: [illegible] Cap. 187: [illegible] Cap. 188: [illegible] Cap. 189: [illegible] Cap. 190: [illegible] Cap. 191: [illegible] Cap. 192: [illegible] Cap. 193: [illegible] Cap. 194: [illegible] Cap. 195: [illegible] Cap. 196: [illegible] Cap. 197: [illegible] Cap. 198: [illegible] Cap. 199: [illegible] Cap. 200: [illegible] Cap. 201: [illegible] Cap. 202: [illegible] Cap. 203: [illegible] Cap. 204: [illegible] Cap. 205: [illegible] Cap. 206: [illegible] Cap. 207: [illegible] Cap. 208: [illegible] Cap. 209: [illegible] Cap. 210: [illegible] Cap. 211: [illegible] Cap. 212: [illegible] Cap. 213: [illegible] Cap. 214: [illegible] Cap. 215: [illegible] Cap. 216: [illegible] Cap. 217: [illegible] Cap. 218: [illegible] Cap. 219: [illegible] Cap. 220: [illegible] Cap. 221: [illegible] Cap. 222: [illegible] Cap. 223: [illegible] Cap. 224: [illegible] Cap. 225: [illegible] Cap. 226: [illegible] Cap. 227: [illegible] Cap. 228: [illegible] Cap. 229: [illegible] Cap. 230: [illegible] Cap. 231: [illegible] Cap. 232: [illegible] Cap. 233: [illegible] Cap. 234: [illegible] Cap. 235: [illegible] Cap. 236: [illegible] Cap. 237: [illegible] Cap. 238: [illegible] Cap. 239: [illegible] Cap. 240: [illegible] Cap. 241: [illegible] Cap. 242: [illegible] Cap. 243: [illegible] Cap. 244: [illegible] Cap. 245: [illegible] Cap. 246: [illegible] Cap. 247: [illegible] Cap. 248: [illegible] Cap. 249: [illegible] Cap. 250: [illegible] Cap. 251: [illegible] Cap. 252: [illegible] Cap. 253: [illegible] Cap. 254: [illegible] Cap. 255: [illegible] Cap. 256: [illegible] Cap. 257: [illegible] Cap. 258: [illegible] Cap. 259: [illegible] Cap. 260: [illegible] Cap. 261: [illegible] Cap. 262: [illegible] Cap. 263: [illegible] Cap. 264: [illegible] Cap. 265: [illegible] Cap. 266: [illegible] Cap. 267: [illegible] Cap. 268: [illegible] Cap. 269: [illegible] Cap. 270: [illegible] Cap. 271: [illegible] Cap. 272: [illegible] Cap. 273: [illegible] Cap. 274: [illegible] Cap. 275: [illegible] Cap. 276: [illegible] Cap. 277: [illegible] Cap. 278: [illegible] Cap. 279: [illegible] Cap. 280: [illegible] Cap. 281: [illegible] Cap. 282: [illegible] Cap. 283: [illegible] Cap. 284: [illegible] Cap. 285: [illegible] Cap. 286: [illegible] Cap. 287: [illegible] Cap. 288: [illegible] Cap. 289: [illegible] Cap. 290: [illegible] Cap. 291: [illegible] Cap. 292: [illegible] Cap. 293: [illegible] Cap. 294: [illegible] Cap. 295: [illegible] Cap. 296: [illegible] Cap. 297: [illegible] Cap. 298: [illegible] Cap. 299: [illegible] Cap. 300: [illegible] Cap. 301: [illegible] Cap. 302: [illegible] Cap. 303: [illegible] Cap. 304: [illegible] Cap. 305: [illegible] Cap. 306: [illegible] Cap. 307: [illegible] Cap. 308: [illegible] Cap. 309: [illegible] Cap. 310: [illegible] Cap. 311: [illegible] Cap. 312: [illegible] Cap. 313: [illegible] Cap. 314: [illegible] Cap. 315: [illegible] Cap. 316: [illegible] Cap. 317: [illegible] Cap. 318: [illegible] Cap. 319: [illegible] Cap. 320: [illegible] Cap. 321: [illegible] Cap. 322: [illegible] Cap. 323: [illegible] Cap. 324: [illegible] Cap. 325: [illegible] Cap. 326: [illegible] Cap. 327: [illegible] Cap. 328: [illegible] Cap. 329: [illegible] Cap. 330: [illegible] Cap. 331: [illegible] Cap. 332: [illegible] Cap. 333: [illegible] Cap. 334: [illegible] Cap. 335: [illegible] Cap. 336: [illegible] Cap. 337: [illegible] Cap. 338: [illegible] Cap. 339: [illegible] Cap. 340: [illegible] Cap. 341: [illegible] Cap. 342: [illegible] Cap. 343: [illegible] Cap. 344: [illegible] Cap. 345: [illegible] Cap. 346: [illegible] Cap. 347: [illegible] Cap. 348: [illegible] Cap. 349: [illegible] Cap. 350: [illegible] Cap. 351: [illegible] Cap. 352: [illegible] Cap. 353: [illegible] Cap. 354: [illegible] Cap. 355: [illegible] Cap. 356: [illegible] Cap. 357: [illegible] Cap. 358: [illegible] Cap. 359: [illegible] Cap. 360: [illegible] Cap. 361: [illegible] Cap. 362: [illegible] Cap. 363: [illegible] Cap. 364: [illegible] Cap. 365: [illegible] Cap. 366: [illegible] Cap. 367: [illegible] Cap. 368: [illegible] Cap. 369: [illegible] Cap. 370: [illegible] Cap. 371: [illegible] Cap. 372: [illegible] Cap. 373: [illegible] Cap. 374: [illegible] Cap. 375: [illegible] Cap. 376: [illegible] Cap. 377: [illegible] Cap. 378: [illegible] Cap. 379: [illegible] Cap. 380: [illegible] Cap. 381: [illegible] Cap. 382: [illegible] Cap. 383: [illegible] Cap. 384: [illegible] Cap. 385: [illegible] Cap. 386: [illegible] Cap. 387: [illegible] Cap. 388: [illegible] Cap. 389: [illegible] Cap. 390: [illegible] Cap. 391: [illegible] Cap. 392: [illegible] Cap. 393: [illegible] Cap. 394: [illegible] Cap. 395: [illegible] Cap. 396: [illegible] Cap. 397: [illegible] Cap. 398: [illegible] Cap. 399: [illegible] Cap. 400: [illegible] Cap. 401: [illegible] Cap. 402: [illegible] Cap. 403: [illegible] Cap. 404: [illegible] Cap. 405: [illegible] Cap. 406: [illegible] Cap. 407: [illegible] Cap. 408: [illegible] Cap. 409: [illegible] Cap. 410: [illegible] Cap. 411: [illegible] Cap. 412: [illegible] Cap. 413: [illegible] Cap. 414: [illegible] Cap. 415: [illegible] Cap. 416: [illegible] Cap. 417: [illegible] Cap. 418: [illegible] Cap. 419: [illegible] Cap. 420: [illegible] Cap. 421: [illegible] Cap. 422: [illegible] Cap. 423: [illegible] Cap. 424: [illegible] Cap. 425: [illegible] Cap. 426: [illegible] Cap. 427: [illegible] Cap. 428: [illegible] Cap. 429: [illegible] Cap. 430: [illegible] Cap. 431: [illegible] Cap. 432: [illegible] Cap. 433: [illegible] Cap. 434: [illegible] Cap. 435: [illegible] Cap. 436: [illegible] Cap. 437: [illegible] Cap. 438: [illegible] Cap. 439: [illegible] Cap. 440: [illegible] Cap. 441: [illegible] Cap. 442: [illegible] Cap. 443: [illegible] Cap. 444: [illegible] Cap. 445: [illegible] Cap. 446: [illegible] Cap. 447: [illegible] Cap. 448: [illegible] Cap. 449: [illegible] Cap. 450: [illegible] Cap. 451: [illegible] Cap. 452: [illegible] Cap. 453: [illegible] Cap. 454: [illegible] Cap. 455: [illegible] Cap. 456: [illegible] Cap. 457: [illegible] Cap. 458: [illegible] Cap. 459: [illegible] Cap. 460: [illegible] Cap. 461: [illegible] Cap. 462: [illegible] Cap. 463: [illegible] Cap. 464: [illegible] Cap. 465: [illegible] Cap. 466: [illegible] Cap. 467: [illegible] Cap. 468: [illegible] Cap. 469: [illegible] Cap. 470: [illegible] Cap. 471: [illegible] Cap. 472: [illegible] Cap. 473: [illegible] Cap. 474: [illegible] Cap. 475: [illegible] Cap. 476: [illegible] Cap. 477: [illegible] Cap. 478: [illegible] Cap. 479: [illegible] Cap. 480: [illegible] Cap. 481: [illegible] Cap. 482: [illegible] Cap. 483: [illegible] Cap. 484: [illegible] Cap. 485: [illegible] Cap. 486: [illegible] Cap. 487: [illegible] Cap. 488: [illegible] Cap. 489: [illegible] Cap. 490: [illegible] Cap. 491: [illegible] Cap. 492: [illegible] Cap. 493: [illegible] Cap. 494: [illegible] Cap. 495: [illegible] Cap. 496: [illegible] Cap. 497: [illegible] Cap. 498: [illegible] Cap. 499: [illegible] Cap. 500: [illegible] Cap. 501: [illegible] Cap. 502: [illegible] Cap. 503: [illegible] Cap. 504: [illegible] Cap. 505: [illegible] Cap. 506: [illegible] Cap. 507: [illegible] Cap. 508: [illegible] Cap. 509: [illegible] Cap. 510: [illegible] Cap. 511: [illegible] Cap. 512: [illegible] Cap. 513: [illegible] Cap. 514: [illegible] Cap. 515: [illegible] Cap. 516: [illegible] Cap. 517: [illegible] Cap. 518: [illegible] Cap. 519: [illegible] Cap. 520: [illegible] Cap. 521: [illegible] Cap. 522: [illegible] Cap. 523: [illegible] Cap. 524: [illegible] Cap. 525: [illegible] Cap. 526: [illegible] Cap. 527: [illegible] Cap. 528: [illegible] Cap. 529: [illegible] Cap. 530: [illegible] Cap. 531: [illegible] Cap. 532: [illegible] Cap. 533: [illegible] Cap. 534: [illegible] Cap. 535: [illegible] Cap. 536: [illegible] Cap. 537: [illegible] Cap. 538: [illegible] Cap. 539: [illegible] Cap. 540: [illegible] Cap. 541: [illegible] Cap. 542: [illegible] Cap. 543: [illegible] Cap. 544: [illegible] Cap. 545: [illegible] Cap. 546: [illegible] Cap. 547: [illegible] Cap. 548: [illegible] Cap. 549: [illegible] Cap. 550: [illegible] Cap. 551: [illegible] Cap. 552: [illegible] Cap. 553: [illegible] Cap. 554: [illegible] Cap. 555: [illegible] Cap. 556: [illegible] Cap. 557: [illegible] Cap. 558: [illegible] Cap. 559: [illegible] Cap. 560: [illegible] Cap. 561: [illegible] Cap. 562: [illegible] Cap. 563: [illegible] Cap. 564: [illegible] Cap. 565: [illegible] Cap. 566: [illegible] Cap. 567: [illegible] Cap. 568: [illegible] Cap. 569: [illegible] Cap. 570: [illegible] Cap. 571: [illegible] Cap. 572: [illegible] Cap. 573: [illegible] Cap. 574: [illegible] Cap. 575: [illegible] Cap. 576: [illegible] Cap. 577: [illegible] Cap. 578: [illegible] Cap. 579: [illegible] Cap. 580: [illegible] Cap. 581: [illegible] Cap. 582: [illegible] Cap. 583: [illegible] Cap. 584: [illegible] Cap. 585: [illegible] Cap. 586: [illegible] Cap. 587: [illegible] Cap. 588: [illegible] Cap. 589: [illegible] Cap. 590: [illegible] Cap. 591: [illegible] Cap. 592: [illegible] Cap. 593: [illegible] Cap. 594: [illegible] Cap. 595: [illegible] Cap. 596: [illegible] Cap. 597: [illegible] Cap. 598: [illegible] Cap. 599: [illegible] Cap. 600: [illegible] Cap. 601: [illegible] Cap. 602: [illegible] Cap. 603: [illegible] Cap. 604: [illegible] Cap. 605: [illegible] Cap. 606: [illegible] Cap. 607: [illegible] Cap. 608: [illegible] Cap. 609: [illegible] Cap. 610: [illegible] Cap. 611: [illegible] Cap. 612: [illegible] Cap. 613: [illegible] Cap. 614: [illegible] Cap. 615: [illegible] Cap. 616: [illegible] Cap. 617: [illegible] Cap. 618: [illegible] Cap. 619: [illegible] Cap. 620: [illegible] Cap. 621: [illegible] Cap. 622: [illegible] Cap. 623: [illegible] Cap. 624: [illegible] Cap. 625: [illegible] Cap. 626: [illegible] Cap. 627: [illegible] Cap. 628: [illegible] Cap. 629: [illegible] Cap. 630: [illegible] Cap. 631: [illegible] Cap. 632: [illegible] Cap. 633: [illegible] Cap. 634: [illegible] Cap. 635: [illegible] Cap. 636: [illegible] Cap. 637: [illegible] Cap. 638: [illegible] Cap. 639: [illegible] Cap. 640: [illegible] Cap. 641: [illegible] Cap. 642: [illegible] Cap. 643: [illegible] Cap. 644: [illegible] Cap. 645: [illegible] Cap. 646: [illegible] Cap. 647: [illegible] Cap. 648: [illegible] Cap. 649: [illegible] Cap. 650: [illegible] Cap. 651: [illegible] Cap. 652: [illegible] Cap. 653: [illegible] Cap. 654: [illegible] Cap. 655: [illegible] Cap. 656: [illegible] Cap. 657: [illegible] Cap. 658: [illegible] Cap. 659: [illegible] Cap. 660: [illegible] Cap. 661: [illegible] Cap. 662: [illegible] Cap. 663: [illegible] Cap. 664: [illegible] Cap. 665: [illegible] Cap. 666: [illegible] Cap. 667: [illegible] Cap. 668: [illegible] Cap. 669: [illegible] Cap. 670: [illegible] Cap. 671: [illegible] Cap. 672: [illegible] Cap. 673: [illegible] Cap. 674: [illegible] Cap. 675: [illegible] Cap. 676: [illegible] Cap. 677: [illegible] Cap. 678: [illegible] Cap. 679: [illegible] Cap. 680: [illegible] Cap. 681: [illegible] Cap. 682: [illegible] Cap. 683: [illegible] Cap. 684: [illegible] Cap. 685: [illegible] Cap. 686: [illegible] Cap. 687: [illegible] Cap. 688: [illegible] Cap. 689: [illegible] Cap. 690: [illegible] Cap. 691: [illegible] Cap. 692: [illegible] Cap. 693: [illegible] Cap. 694: [illegible] Cap. 695: [illegible] Cap. 696: [illegible] Cap. 697: [illegible] Cap. 698: [illegible] Cap. 699: [illegible] Cap. 700: [illegible] Cap. 701: [illegible] Cap. 702: [illegible] Cap. 703: [illegible] Cap. 704: [illegible] Cap. 705: [illegible] Cap. 706: [illegible] Cap. 707: [illegible] Cap. 708: [illegible] Cap. 709: [illegible] Cap. 710: [illegible] Cap. 711: [illegible] Cap. 712: [illegible] Cap. 713: [illegible] Cap. 714: [illegible] Cap. 715: [illegible] Cap. 716: [illegible] Cap. 717: [illegible] Cap. 718: [illegible] Cap. 719: [illegible] Cap. 720: [illegible] Cap. 721: [illegible] Cap. 722: [illegible] Cap. 723: [illegible] Cap. 724: [illegible] Cap. 725: [illegible] Cap. 726: [illegible] Cap. 727: [illegible] Cap. 728: [illegible] Cap. 729: [illegible] Cap. 730: [illegible] Cap. 731: [illegible] Cap. 732: [illegible] Cap. 733: [illegible] Cap. 734: [illegible] Cap. 735: [illegible] Cap. 736: [illegible] Cap. 737: [illegible] Cap. 738: [illegible] Cap. 739: [illegible] Cap. 740: [illegible] Cap. 741: [illegible] Cap. 742: [illegible] Cap. 743: [illegible] Cap. 744: [illegible] Cap. 745: [illegible] Cap. 746: [illegible] Cap. 747: [illegible] Cap. 748: [illegible] Cap. 749: [illegible] Cap. 750: [illegible] Cap. 751: [illegible] Cap. 752: [illegible] Cap. 753: [illegible] Cap. 754: [illegible] Cap. 755: [illegible] Cap. 756: [illegible] Cap. 757: [illegible] Cap. 758: [illegible] Cap. 759: [illegible] Cap. 760: [illegible] Cap. 761: [illegible] Cap. 762: [illegible] Cap. 763: [illegible] Cap. 764: [illegible] Cap. 765: [illegible] Cap. 766: [illegible] Cap. 767: [illegible] Cap. 768: [illegible] Cap. 769: [illegible] Cap. 770: [illegible] Cap. 771: [illegible] Cap. 772: [illegible] Cap. 773: [illegible] Cap. 774: [illegible] Cap. 775: [illegible] Cap. 776: [illegible] Cap. 777: [illegible] Cap. 778: [illegible] Cap. 779: [illegible] Cap. 780: [illegible] Cap. 781: [illegible] Cap. 782: [illegible] Cap. 783: [illegible] Cap. 784: [illegible] Cap. 785: [illegible] Cap. 786: [illegible] Cap. 787: [illegible] Cap. 788: [illegible] Cap. 789: [illegible] Cap. 790: [illegible] Cap. 791: [illegible] Cap. 792: [illegible] Cap. 793: [illegible] Cap. 794: [illegible] Cap. 795: [illegible] Cap. 796: [illegible] Cap. 797: [illegible] Cap. 798: [illegible] Cap. 799: [illegible] Cap. 800: [illegible] Cap. 801: [illegible] Cap. 802: [illegible] Cap. 803: [illegible] Cap. 804: [illegible] Cap. 805: [illegible] Cap. 806: [illegible] Cap. 807: [illegible] Cap. 808: [illegible] Cap. 809: [illegible] Cap. 810: [illegible] Cap. 811: [illegible] Cap. 812: [illegible] Cap. 813: [illegible] Cap. 814: [illegible] Cap. 815: [illegible] Cap. 816: [illegible] Cap. 817: [illegible] Cap. 818: [illegible] Cap. 819: [illegible] Cap. 820: [illegible] Cap. 821: [illegible] Cap. 822: [illegible] Cap. 823: [illegible] Cap. 824: [illegible] Cap. 825: [illegible] Cap. 826: [illegible] Cap. 827: [illegible] Cap. 828: [illegible] Cap. 829: [illegible] Cap. 830: [illegible] Cap. 831: [illegible] Cap. 832: [illegible] Cap. 833: [illegible] Cap. 834: [illegible] Cap. 835: [illegible] Cap. 836: [illegible] Cap. 837: [illegible] Cap. 838: [illegible] Cap. 839: [illegible] Cap. 840: [illegible] Cap. 841: [illegible] Cap. 842: [illegible] Cap. 843: [illegible] Cap. 844: [illegible] Cap. 845: [illegible] Cap. 846: [illegible] Cap. 847: [illegible] Cap. 848: [illegible] Cap. 849: [illegible] Cap. 850: [illegible] Cap. 851: [illegible] Cap. 852: [illegible] Cap. 853: [illegible] Cap. 854: [illegible] Cap. 855: [illegible] Cap. 856: [illegible] Cap. 857: [illegible] Cap. 858: [illegible] Cap. 859: [illegible] Cap. 860: [illegible] Cap. 861: [illegible] Cap. 862: [illegible] Cap. 863: [illegible] Cap. 864: [illegible] Cap. 865: [illegible] Cap. 866: [illegible] Cap. 867: [illegible] Cap. 868: [illegible] Cap. 869: [illegible] Cap. 870: [illegible] Cap. 871: [illegible] Cap. 872: [illegible] Cap. 873: [illegible] Cap. 874: [illegible] Cap. 875: [illegible] Cap. 876: [illegible] Cap. 877: [illegible] Cap. 878: [illegible] Cap. 879: [illegible] Cap. 880: [illegible] Cap. 881: [illegible] Cap. 882: [illegible] Cap. 883: [illegible] Cap. 884: [illegible] Cap. 885: [illegible] Cap. 886: [illegible] Cap. 887: [illegible] Cap. 888: [illegible] Cap. 889: [illegible] Cap. 890: [illegible] Cap. 891: [illegible] Cap. 892: [illegible] Cap. 893: [illegible] Cap. 894: [illegible] Cap. 895: [illegible] Cap. 896: [illegible] Cap. 897: [illegible] Cap. 898: [illegible] Cap. 899: [illegible] Cap. 900: [illegible] Cap. 901: [illegible] Cap. 902: [illegible] Cap. 903: [illegible] Cap. 904: [illegible] Cap. 905: [illegible] Cap. 906: [illegible] Cap. 907: [illegible] Cap. 908: [illegible] Cap. 909: [illegible] Cap. 910: [illegible] Cap. 911: [illegible] Cap. 912: [illegible] Cap. 913: [illegible] Cap. 914: [illegible] Cap. 915: [illegible] Cap. 916: [illegible] Cap. 917: [illegible] Cap. 918: [illegible] Cap. 919: [illegible] Cap. 920: [illegible] Cap. 921: [illegible] Cap. 922: [illegible] Cap. 923: [illegible] Cap. 924: [illegible] Cap. 925: [illegible] Cap. 926: [illegible] Cap. 927: [illegible] Cap. 928: [illegible] Cap. 929: [illegible] Cap. 930: [illegible] Cap. 931: [illegible] Cap. 932: [illegible] Cap. 933: [illegible] Cap. 934: [illegible] Cap. 935: [illegible] Cap. 936: [illegible] Cap. 937: [illegible] Cap. 938: [illegible] Cap. 939: [illegible] Cap. 940: [illegible] Cap. 941: [illegible] Cap. 942: [illegible] Cap. 943: [illegible] Cap. 944: [illegible] Cap. 945: [illegible] Cap. 946: [illegible] Cap. 947: [illegible] Cap. 948: [illegible] Cap. 949: [illegible] Cap. 950: [illegible] Cap. 951: [illegible] Cap. 952: [illegible] Cap. 953: [illegible] Cap. 954: [illegible] Cap. 955: [illegible] Cap. 956: [illegible] Cap. 957: [illegible] Cap. 958: [illegible] Cap. 959: [illegible] Cap. 960: [illegible] Cap. 961: [illegible] Cap. 962: [illegible] Cap. 963: [illegible] Cap. 964: [illegible] Cap. 965: [illegible] Cap. 966: [illegible] Cap. 967: [illegible] Cap. 968: [illegible] Cap. 969: [illegible] Cap. 970: [illegible] Cap. 971: [illegible] Cap. 972: [illegible] Cap. 973: [illegible] Cap. 974: [illegible] Cap. 975: [illegible] Cap. 976: [illegible] Cap. 977: [illegible] Cap. 978: [illegible] Cap. 979: [illegible] Cap. 980: [illegible] Cap. 981: [illegible] Cap. 982: [illegible] Cap. 983: [illegible] Cap. 984: [illegible] Cap. 985: [illegible] Cap. 986: [illegible] Cap. 987: [illegible] Cap. 988: [illegible] Cap. 989: [illegible] Cap. 990: [illegible] Cap. 991: [illegible] Cap. 992: [illegible] Cap. 993: [illegible] Cap. 994: [illegible] Cap. 995: [illegible] Cap. 996: [illegible] Cap. 997: [illegible] Cap. 998: [illegible] Cap. 999: [illegible] Cap. 1000: [illegible]

NOZIONI VARIE

Parleremo agli alunni ai un luogo di riposo e di un altro edificio (ospedale) ai mestieri (del sarto, del fornaio, del falegname, della maestra, ecc.) che possono dirsi le persone.

Come si vedono gli oggetti dall'alto e come possiamo rappresentarli?

Di un argomento che abbiamo trattato spesso di scrivere avremo l'idea della rappresentazione grafica, di un piano, di una città. Faremo a rappresentare una strada, quella principale del paese.

Discuteremo con gli alunni la grandezza della classe e la seguente la grandezza dei piani, segneremo quali arredi (quali la piazza, la chiesa, gli edifici più importanti). Il Municipio, e via di seguito, fino i segni convenzionali delle carte geografiche.

Mostreremo ai bimbi qualche carta del Comune e faremo loro rilevare [illegible]

Esercizi alla lavagna e nel quaderno del bimbo.

LA POESIA POPOLARE

Chi dice che Mazzini è un fannullone,
Chi dice che è tornato in Inghilterra,
Chi lo pone all'inferno e chi in Spagna,
Chi lo vuol sugli altari e chi sotterra,
Intanto se ne' grattacieli in cappa magna,
Quanti Mazzini c'è sopra la terra!
Se vuoi saper dov'è Mazzini,
Domandalelo all'ciel e agli Appennini,
Mazzini è lo sguardo che si tiene
Che giunge a trafiggere l'ora suprema,
Mazzini è lo sguardo che si spera
Versare il sangue per l'Italia intera.

DALL'OSCARO

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

La Venezia Tridentina confina con l'Austria, con la Svizzera, con la Lombardia e con il Veneto.

Nella Venezia Tridentina abbiamo numerosi laghi: quelli di Garda, Resia, Braies, Dobbiaco. Il passo del Brennero è attraversato dalla ferrovia omonima.

La Venezia Tridentina si divide in due provincie:

Alto Adige, con capoluogo Bolzano, e *Trentino* con capoluogo Trento.

Le coltivazioni limitate nell'Alto Adige si localizzano in quanto la regione è occupata in gran parte da monti, e confinata da valli e burroni. Mancano i cereali climatici frequentissimi. Il Trentino e la gran parte occupata da boschi e pascoli non si alleva anche il baco da seta, si coltivano cereali, patate, riso e cotoni. Minerali: piombo argentifero, rame, ferro, marmi.

IL VENETO

Il Veneto o Venezia Euganea è la regione marittima che si trova fra la Lombardia, la Venezia Tridentina, l'Austria, la Venezia Giulia, il Mare Adriatico e l'Emilia.

Fra le Alpi e il mare si stende una grande pianura percorsa da fiumi come l'Adige, il Piave, il Tagliamento. Sul confine tra la Lombardia e il Trentino giace il lago di Garda. Nel Veneto si coltiva il frumento, il granoturco, la barbabietola, il riso e la vite. Fra le industrie notevole quella della lana. Nella Laguna e lungo la costa è abbondante la pesca.

Le città principali sono Venezia Verona, Treviso, Venezia è costruita su 117 isolotti uniti fra loro da ponti ed è percorsa da 150 di 150 canali.

Esempio di dialetto veneto:

Tutte le cose xe belle
chi non me crede a mi varda i
[libri
vede l'esempio da lo zelosomo.
Voler 'l grando el fio 'l fa morir
[fame.

LA VENEZIA GIULIA

La Venezia Giulia prende il nome dalle Alpi Giulie ed è un paese prevalentemente montuoso. Si stende tra il Veneto e il mare. Lungo la costa si coltivano olivi, ulivi e cereali nella montagna prevalgono boschi e pascoli.

Le sue città più importanti sono Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Trieste è un grande porto. La regione è abitata anche da slavi ma gli italiani sono in maggior numero e abitano le città e lungo la costa.

Le sue città più importanti sono Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Trieste è un grande porto. La regione è abitata anche da slavi ma gli italiani sono in maggior numero e abitano le città e lungo la costa.

SCIENZE

I nostri cuccioli nascono sordi e ciechi dalle loro stesse osservazioni a distinguere il carattere delle varie razzette di animali.

Che differenza c'è fra un uovo e un mammifero?

Sentite i nostri ragazzi: si parlerà delle ali. Voi potrete portarci un pulcinello ruzzolando alla mamma il pipistrello, non ha le ali? Sulle prime i ragazzi esitano un pochino ma poi vogliono a vincere il loro dubbio. Le ali? Certo, come sono le ali del pipistrello? Ecco ricordiamo che si tratta di una membrana distesa fra le articolazioni delle zampe posteriori. E poi di che cosa è coperto il corpo del pipistrello? Di lanugine? Sicuro affatto. Impareremo così che una prima differenza fra gli uccelli e i mammiferi che gli uni hanno il corpo coperto di penne, i mammiferi hanno il corpo [illegible]

ARITMETICA

Poligoni vuol dire figure a molti lati. Infatti poli deriva dal greco e vuol dire molti, gono deriva dal greco e vuol dire lato.

I poligoni possono essere regolari e irregolari.

Un poligono si dice regolare quando ha tutti i lati uguali

poligono regolare
poligono irregolare

Per trovare il perimetro di un poligono regolare basterà moltiplicare la misura di un lato per il numero dei lati. Per trovare il perimetro di un poligono irregolare non resterà che misurare i singoli lati e poi farne la somma.

I poligoni prendono il nome dal numero dei lati:

Pentagono	cinque lati
Esagono	sei lati
Ettagono	sette lati
Ottagono	otto lati

Esercizi

Trova il perimetro di un poligono regolare che misura cm. 12 di lato.

Trova il perimetro di un poligono regolare che misura cm. 16, 5 di lato.

Il perimetro di un ottagono regolare cm. 115,2

Quanto misura un lato?

Problemi di ricapitolazione

1) Trova la differenza fra un terreno di forma quadrata che ha il lato di m. 85 e un altro terreno di forma rettangolare che è largo m. 72 e lungo m. 85.

2) Un falegname ha un foglio di cartoncino che misura m. 2,1 per 1,8. Vuole ricavare dal foglio da volta che misurino cm. 9 per 12. Quanti biglietti da visita potrà ricavare? Quanto cartoncino gli avanzerà?

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo qualificativo, come abbiamo detto esprime una qualità del nome.

L'aggettivo qualificativo ha tre gradi:

Positivo: bello, buono, piacevole.

Comparativo: quando esprime un paragone.

Ci è grato della vostra e per le fate di quelle belle ragazze.

Superlativo: quando esprime la qualità nel grado massimo:

a) Assoluto: buonissimo, molto buono, benissimo.

b) comparativo: il superlativo è più basso di grandezza.

di maggioranza: Arturo è un buon di cagliostro

di uguaglianza: il grano è buono come lo zucchero.

Il superlativo può essere assoluto o relativo:

Cagliostro è buonissimo.

Cagliostro è il più buono dei la classe.

Esercizio

Fai il comparativo di maggioranza, di uguaglianza e di minoranza con i seguenti aggettivi qualificativi:

bello, buono, cattivo, difficile, studioso, debole, coraggioso, forte, bravo, felice.

fai il superlativo relativo e il superlativo assoluto con gli stessi aggettivi.

Dettato: I Alcuni gatti selvatici portavano la bellezza un gallo, il quale si guardò bene dal fare quella passeggiata. La volpe si fermò ad osservare la scena, poi disse al gallo:

— Metti giù quella bocca, amico mio, e pensa ai casi tuoi. Guarda i denti di coloro ai quali hai affidato la stessa, osserva i loro occhi, non perdono la preda e non il sangue. Arcade infatti, che, quando la testa mentre cantava ad aver fame, depose la preda e sbranò il predone.

FEDRO

Dettato II La carta quando si cuce macchiata dall'inchiostro, comincia a piangere.

Ero così candida, — disse al calamaio. — Perchè mi hai macchiato così?

Risponde l'inchiostro:

Invidia. E appunto io brucio delle parole che tu hai scritto su te, che io ho acquistato importanza e sarai conservata.

LEONARDO

Per la memoria.

Il canto dell'uccello (poesia)

Vedi Antologia)

Per la composizione.

Una pagina di diario.

Una riflessione su un discorso sentito a casa dai genitori.

CLASSE QUINTA

LINGUA ITALIANA
LETTURA

Leggiamo la 16ª lettura di lettura in lettura un capitolo tutto dialogato: «L'acquedotto del Sele», e un capitolo piuttosto divertente e istruttivo. Disegniamo avrà un gruppo di cose che dice non ci [illegible] può [illegible] ciò lo dobbiamo al disegno che ci fare altrettanto negli esercizi di composizione?

Grammatica

a) Il piccolo vocabolario di collegato alla lettura?

b) Osserviamo quel stupendo [illegible] scritti più sopra. Se ci [illegible] dare una breve spie-

Scolastica R.O. 1256 Section 3. 3/1940 No. 1350016

Trentino è la zona più occupata da boschi e pascoli non vi si allevano anche il baco da seta vi si coltivano cereali, patate, viti e ortaggi. Minerali: piombo argento ferro rame, ferro, marmi.

IL VENETO

Il Veneto o Venezia Euganea è la regione marittima che si trova fra la Lombardia, la Venezia Tridentina, l'Austria, la Venezia Giulia, il Mare Adriatico e l'Emilia.

Fra le Alpi e il mare si stende una grande pianura percorsa da fiumi come l'Adige, il Piave, il Tagliamento, sul confine fra la Lombardia e il Trentino giace il lago di Garda. Nel Veneto si coltiva il frumento, il granoturco, la barbabietola, il riso e la vite. Fra le industrie notevole quella della lana. Nella Laguna e lungo la costa è abbondante la pesca.

Le città principali sono: Venezia Verona, Treviso, Vicenza e contiene su 19 milioni quasi tre milioni di ponti ed 8 persone su ogni 150 canali.

Esempio di dialetto veneto:

Tutte le cose se bele
che mai non credo a mi varda le [stele,
tole l'esempio da la zelosia
Vedar l'e grando el fior l'e picia [lino

LA VENEZIA GIULIA

La Venezia Giulia grande il tratto dalle Alpi Giulie ed è un paese prevalentemente montuoso. Si stende fra il Veneto e il mare Lungo la costa si coltivano olivi, agli e cereali; nella montagna prevalentemente foreste e pascoli.

La sua città più importante è quella Trieste. Pola, Gorizia e Fiume. Trieste è un grande porto. La regione è abitata anche da slavi ma gli italiani sono in maggior numero e abitano le città di sangue lungo la costa.

Esempio di dialetto triestino:

A pinelo aperta nato
A dir mama che se morto
Noi se gnente ma i se desgrna
Mama mama a barbota
Lassa star che cati e fi li
E che i fazi par dispeto.
Nella poltra de Rosetti
Non se parla che italian

STORIA

A questo punto sarà bene accennare alle invasioni barbariche. Il maestro non dovrà fare gli elenchi dei barbari o parlando delle guerre sostenute dagli imperatori Romani per cacciare o prevenirne nella penisola (ad Odoacre avrà dovuto ribellarsi per riconoscere all'unità l'impero e fu mandato una barbarie sconfitta a Paolo Milvio contro il suo competitore Massenzio che come narra la leggenda, gli apparve una croce luminosa con le scritte: In questo segno vincerai.

Costantino fece ritirare la croce

Scrivere in questo tempo diversi e di sfuggire figure allegorie di monaci e di martiri che predicavano la fuga del mondo e la penitenza.

La cultura e la civiltà si ridussero nei conventi e nei monasteri. L'insegnamento di S. Benedetto un governo di Norcia di una famiglia nacque della corruzione e dalla violenza che aveva cercato rifugio nella preghiera e nella contemplazione, aveva stretto nel cuore degli uomini.

La regola dei suoi monaci diceva: Ora et labora che vuol dire il lavoro e preghiera.

I Monasteri benedettini di Cassino e di Subiaco divennero dei focolai di civiltà.

Fu grazie all'opera instancabile dei monaci che i capolavori del pensiero antico anticovelmente trascritti sulle pergamene giunsero fino a noi.

SCIENZE

I nostri ragazzi dovranno essere portati dalle loro stesse osservazioni a distinguere il carattere delle varie categorie di animali.

Che differenza c'è fra un gatto e un topolino?

Subito i nostri ragazzi vi potranno dire che il Vostro gattino saltando in salvarezza richiamando alla memoria il pipistrello, ecc. Ma le ali? Sulle prime i ragazzi potranno imbarazzati non sapere Voi a correggere la loro idea. Locali? Certo. Come sono le ali del pipistrello? Essi riconosceranno che si tratta di una membrana distesa fra le articolazioni degli arti, ne pensate. E poi di che cosa è coperto il corpo del pipistrello? Di pelame? Neanche affatto. Dunque ecco già una prima differenza fra gli uccelli e i mammiferi. Gli uccelli hanno il corpo ricoperto di piume, i mammiferi hanno il corpo ricoperto di peli. E ancora: osservano una gallina. E un uccello. Come nascono i pulcini? Dalle uova. E gattini nascono forse dalle uova? Ecco una seconda sostanziale differenza. Gli uccelli depongono uova da cui nascono i loro piccoli. La gallina non ha bisogno di allattare i suoi pulcini i quali spiccano subito per cercarsi delicati e bisognosi del le cure materne (però anche non c'è nello starnazzare di mamma chioccia quando all'apparizione del gatto Barocchio richiama a sè i suoi pulcinelli pronto a mangiare per proprio conto.

Così per osservazioni dirette, siamo giunti a distinguere i caratteri differenziali fra uccelli e mammiferi. Ora si tratterà di far conoscere agli alunni, anche per l'utile si folgorante, le varie specie di uccelli dai topolini (non sembra che camminino sui tramonti, la sacrestia cicogna?) al pellicano di le zampe del cigno non sembrano pale di piccoli remi? ai passeracei (quante storielle ne vuole di Lorenzo?).

Trova il pericolo il suo pericoloso regolare che misura cm. 15 9 di lato.

Il perimetro di un rettangolo misurare cm. 114?

Quanto misura un lato?

Problemi di ricapitolazione

1) Trova la differenza fra un terreno di forma quadrata che ha il lato di m. 65 e un altro terreno di forma rettangolare che è largo m. 72 e lungo m. 91.

2) Un giocatore ha un foglio di carta che misura m. 2,5 per 1^m. Vuole ritagliare dei biglietti da visita che misurino cm. 4 per 12. Quanti biglietti da visita potrà ricavare? Quanto carton rimo gli avanzerà?

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo qualificativo, come abbiamo detto esprime una qualità del nome.

L'aggettivo qualificativo ha tre gradi:

Positivo: bello, buono, piacevole.

Comparativo: quando esprime un paragone:

es. Il ritratto della mamma è più bello di quello della zia Camilla.

CLASSE QUINTA

LINGUA ITALIANA
LETTURA

A pagina 120 del libro di lettura ci narra un episodio della vita di Cola: L'acquedotto del Sebeto. È un episodio grazioso, divertente e difficile. L'insegnante avrà un mondo di cose da dire, avrà certo argomenti a cui rispondere, un pericolo di studio si troverà ad esempio precedente che la da introduzione: ma non basta. Bisogna saltare di forza spiegazioni. E prima di tutto, la difficoltà è leggere bene, non proprio bene, questo piccolo esempiare di composizione teatrale. In sapra meglio interpretarlo? Qui c'è da *ordinare*, da *singhiozzare*, *meravigliarsi*, *volere*, *gioire*, *annunciare*, *proclamare*, *burlare*, *predicare*, *star da essere calmi*, ecc. Vivaci, impetuosi, gentili, scherzosi, così come via via sono i numerosi personaggi della nostra lettura dividiamoci in parti, dunque che oggi è recita.

Ma non è tutto qui si parla di aurora e di tramonto, del giorno e della notte, si nominano punti cardinali, regioni, si stabilisce la movimento di vaste terre, si passa dal versante tirrenico a quello adriatico della nostra penisola, si visitata dalla Campania alle Puglie seguendo un acquedotto. Sarà inutile che vita che krio che movimento in questo racconto e tutto ciò lo dobbiamo al dialogo chi so fare attenzione agli esercizi di composizione?

Grammatica

a) Il periodo. Vocabolario (in relazione alla lettura).

b) Osserviamo quel gruppo di verbi scritti più sopra. Se vi diamo dato una breve spiegazione?

2) O vogliamo scrivere con sicurezza
compilare, scrivere, spiegare, ragionare, istruire?

3) Oppure vogliamo raccontare a chi avrà il piacere di sfogliare un nostro quaderno, che cosa è un acquedotto, che è l'acquaiolo, com'è un arcuale, ed una *tubiderria* e l'*arena*, e l'*acciaio* e il *cemento*?

Ecco, io già avrò assaporato di che cosa di questo genere vorrò colmi dall'insegnante; i libri propongono tutti, o quasi, una esercizione: si scelga la più esatta e la più bella. La si può anche scrivere alla lavagna si corregge poi si fissa passerà quindi all'onore del quaderno, avvertendo sempre che ne è l'autore, se la lascia e di uno solo e dichiarando con sincerità «così l'ho fatto della maestra» e «tutte le classe» a suo di tromba.

Vogliamo preparare dei dettati orecchiati per le classi dei più piccini?

Proponiamo la difficoltà da cui

Reclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 96 6/25/96

singolare, il nome delle dalle cose animate.

Chi sa dirvene un numero un numero di nomi che esprimono qualità astratte?

Vi leggerò una descrizione che riguarda in modo particolare [illegible] vecchio lupo, lo narrino.

Un suo alunno ha preparato quale [illegible]

I pensieri di terza hanno una nuova idea - bisogna che si dia da [illegible] Ricordate? Abbiamo fatto coltura [illegible] La maestra ha ottenuto il risultato [illegible] ha cominciato [illegible] ha detto che non sarà troppo [illegible] vedere [illegible] [illegible] [illegible]

...

...

...

NOTIZIARIO

ASSEGNI FAMILIARI ED STIPENDI E PAGHE ANTICIPATI

È stata rilasciata dalla Ragioneria Centrale del Ministero del Tesoro la circolare n. 1 del 2 gennaio 1951, n. 1, che prevede le disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari, degli stipendi e delle paghe anticipate.

Le disposizioni contenute nella circolare riguardano il personale civile e militare dello Stato, nonchè quello delle Amministrazioni autonome, degli Enti parastatali, delle Aziende speciali e municipalizzate, degli Istituti di assistenza e beneficenza, delle Università e degli Istituti di istruzione superiore, delle Camere di commercio

INFORMAZIONI

Convegno scolastico a Palermo

Nei locali del R. Provveditorato agli Studi di Palermo, si è riunito alla presenza di tutti i funzionari direttivi ed ispettivi della scuola primaria della provincia, stata inviata una circolare per la discussione sistematica e programmatica [illegible] e nuovi programmi [illegible] per la scuola elementare.

Il Provveditore agli Studi, prof. comm. ALBEGGIANI, che presiedeva la seduta ha salutato i convenuti ed ha aperto la discussione sui seguenti argomenti.

Ha dato, quindi, la parola all'Ispettore Scolastico addetto prof. Biagio Mancuso, che ha illustrato la quinta [illegible] delle direttive per i convegni didattici da effettuarsi nei vari centri della Provincia per la illustrazione ed applicazione dei nuovi programmi di studio.

Infine, per ampliare proficuamente il lavoro in [illegible] S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione riallacciandosi [illegible] della Scuola di Palermo nella rinascita della Patria unita.

Revisione nei quadri direttivi nei Ministeri

L'Agenzia «Reuter» apprende che si [illegible] una completa revisione dei quadri direttivi di tutti i Ministeri ed in particolare di tutti i Commissari straordinari nominati dai vari Ministeri e dagli Enti statali e parastatali nei [illegible] controllati [illegible] dalla alta finanza. Secondo tali informazioni, tutti Commissari verrebbero esclusivamente nominati dal C.L.N. attualmente nel carico effettivamente in loro alle persone [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible]

10 D/1.0

"A.PEROTTI"

ISTITUTO DI LINGUE EUROPEE ISTITUTO SCOLASTICO ~~DI CORRISPONDENZA~~

B A R I

RACCOMANDATA

VIA DANTE N.146

Bari 21/2/45

Prot. 134

ILL.MO SIG.COMMISSARIO
DELLA COMMISSIONE ALLEATA PER L'ITALIA
ROMA

Sono lieto informarla che questo Istituto di Lingue Europee ha in corso presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda la pratica per la istituzione e diffusione in Italia di una speciale rivista di divulgazione linguistica "Le Lingue Europee" che sarebbe l'unica del genere -- la rivista in parola,che sarà diretta dal Prof.Luigi Colonna,integrerà, e completerà l'attività che questo Istituto in tempo va svolgendo - e con proficuo risultato- per realizzare la diffusione e divulgazione della lingua moderna - particolarmente Inglese - in tutti i ceti sociali ed in modo speciale in quelli meno abbienti .

Molti corsi teorico-pratici,di perfezionamento ecc.della lingua Inglese-Francese,Russo ecc,sono stati già tenuti,altri sono in via di organizzazione - frequentati assiduamente e con concreto profitto da migliaia di iscritti Professori universitari ,docenti di scuole medie inferiori e superiori,professionisti,impiegati,bancari,industriali,commercianti,lavoratori ecc.

L'Istituto ha curato anche e sta curando preparazioni linguistiche universitarie ed ha realizzato inoltre la pubblicazione e diffusione di manuali grammaticali,testi di lettura,vocabolari ecc.-

Per facilitare in pieno la realizzazione delle finalità programmatiche in tutta Italia,l'Istituto ha in corso le pratiche per il trasferimento della Direzione Generale in Roma e la creazione di proprie sedi di attività nei maggiori centri.-

Questa Direzione ha il piacere di sottolineare e mettere in evidenza che fin dalla creazione dell'Istituto non le è mancato l'ausilio e l'incoraggiamento dell'On.le Commissione Provinciale Alleata di Bari e del Capo dell'Ufficio P.W.B. e deve in modo particolare appunto a questo se è riuscita a svolgere e realizzare fino a questo momento un programma di attività tanto vasto e complesso .

Nell'assolvere al dovere di informarla di quanto precede questa Direzione,è lieta potervi assicurare che continuerà il suo lavoro - come per il passato anche per l'avvenire - con massima serietà ed onestà di propositi .

Deferenti ossequi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 758076

Prot. n. 354

ILL.MO SIG.COMMISSARIO
DELLA COMMISSIONE ALLEATA PER L'ITALIA
ROMA

Sono lieto informarla che questo Istituto di Lingue Europee ha in corso presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda le pratiche per la istituzione e diffusione in Italia di una speciale rivista di divulgazione linguistica "Le lingue Europee" che dello stesso sarebbe l'unica del genere.- La rivista in parola, che sarà diretta dal Prof.Luigi Colonna, integrerà e completerà l'attività che questo Istituto da tempo va svolgendo - e con proficuo risultato- per realizzare la diffusione e divulgazione delle lingue moderne - particolarmente Inglese - in tutti i ceti sociali ed in modo speciale in quelli più abbienti.

Molti corsi teorico-pratici, di perfezionamento ecc. della lingua Inglese -Francese, Russo ecc. sono stati già tenuti, ed altri sono in via di organizzazione - frequentati assiduamente e con cospicuo profitto da migliaia di iscritti professori universitari, docenti di scuole medie inferiori e superiori, professionisti, impiegati, bancari, industriali, commercianti, lavoratori ecc.

L'Istituto ha curato anche e sta curando pubblicazioni linguistiche universitarie ed ha realizzato inoltre la pubblicazione e diffusione di manuali grammaticali, testi di lettura, vocabolari ecc.-

Per facilitare in pieno la realizzazione delle finalità programmatiche in tutta Italia, l'Istituto ha in corso le pratiche per il trasferimento della Direzione Generale in Roma e la creazione di proprie sedi di attività nei maggiori centri.-

Questa Direzione ha il piacere di sottolineare e mettere in evidenza che fin dalla creazione dell'Istituto non le è mancato l'ausilio e l'incoraggiamento dall'On.le Commissione Provinciale Alleata di Bari e dal Capo Ufficio l'Ufficio P.W.B. e dove in modo particolare appunto a questo si è riuscita a svolgere e realizzare fino a questo momento un programma di attività tanto vasto e complesso.

Nell'assolvere al lavoro di informarla di quanto precede questa Direzione, è lieta potervi assicurare che continuerà la sua lavoro - come per il passato, e lieta potervi assicurare che continuerà la sua lavoro - come per il passato anche per l'avvenire - con massima serietà ed onestà di propositi.

Deferenti ossequi.

2876

IL DIRETTORE

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 D | 1.0

D 57

Education Mc.

Scuola Istituto Tecnico e sviluppo industriale del
meggiorno. Centro Studi per il meggiorno

vm fr

D. 913

2870

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C. POLITICAL

2. Schools and Universities (Sep 44 - Sources 515 & 518)

The Polytechnic in TURIN has been destroyed and the University and the National Library badly damaged by bombs. Only one of the "Licei" was open during the last scholastic year and examinations were held only once. Students in their last year at the secondary schools are in a particularly unfortunate position. Those who responded to the Republican call-up were given aporfunctory examination before the conclusion of their studies, which they all passed. Those who did NOT respond, were NOT examined and consequently have NO certificates. The heads of some of the secondary schools arranged to hold secret examinations for such students and issued certificates signed by the Faculty of Professors. It is hoped that the Government will legalise this procedure. University students who failed to respond to the call-up were NOT allowed to keep their names on the rolls or to sit for examinations, but here too arrangements have been made for secret matriculations. In the secondary schools there is an excess of teachers, because the Allied advance during the summer found many teachers on holiday in German-occupied ITALY who were normally employed in schools in the liberated zones.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 P/1.0

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
INFORMATION DIVISION
A.P.O. 394

2192 /INX 1-4
21 August 44

SUBJECT : Extract CSDIC - CMF

TO : Education Subcommission.

1. Attached herewith is an extract from a report received from CSDIC - CMF.

for Director

2876

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

D. SOCIAL CONDITIONS

1. Schools and Universities

a) GORIZIA (May 44 - Source 186)

In large and medium-sized centres the schools are functioning regularly. No particular political trend is discernible. In the Universities almost all the students belong the same underground movement with Communist tendencies and as far as propaganda is concerned they give valuable help to the partisans.

b) PADUA and VENICE (May 44 - Source 187)

The University examinations were held as usual. Most of the students who presented themselves for examination were women, as the men students were asked to show documents showing that they had complied with their military obligations and this caused a marked falling off in the number of candidates. Most of the students; with the exception of some of the younger ones, are definitely anti-Fascist and anti-Nazi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 D 1.8

Number of teachers, Professors and Officials from the Ministry of Public Instruction who are prisoners of war.

Officials from the Ministry	No.	16
Provveditori agli Studi (school superintendans)	"	50
Elementary Inspectors	"	3
Classical teachers	"	100
Tecnical teachers	"	150
University teachers	"	100
Art schools and libraries	"	50
		469

These figures are approximate. The Ministry has no record of a great number of its teachers as the Fascist Government sent many personal files up North.

The Ministry is also unable to give any figures on Elementary teachers since these are under Provincial jurisdiction.

The Ministry would welcome back any number of teachers as they all have their posts awaiting them and there is a great need of them specially in the country.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I° CONVEGNO DEMOCRATICO DEGLI INSEGNANTI

10D/10

ROMA 2-6 OTTOBRE 1944

nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale
via Conte Verde, 51

2 Ottobre (ore 10):

Inaugurazione del Convegno.

In ricordo dei colleghi caduti per la libertà (parole del prof. Luigi DE FILIPPO)

Prof. Pier Fausto PALUMBO: *Nostra scuola di domani*

Visita all'Istituto ed al Museo Industriale.

3 Ottobre (ore 9):

Prof. Tullio VECCHIETTI: *Scuola pubblica e scuola privata*
discussione

Dott. Carmelo DINARO: *Scuola elementare e obbligatorietà dell'insegnamento*
discussione

Prof. Ernesto FORTUNATO: *La scuola media*
discussione

4 Ottobre (ore 9):

Prof. Francesco PETRALIA: *L'istruzione classica, scientifica e magistrale*
discussione

Prof. Mario TOMASSETTI: *L'istruzione tecnica*
discussione

Prof. Emilia SIRACUSA CARRINI: *I Collegi di Stato*
discussione

25.c

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSD No. 785016

5 Ottobre (ore 9):

Prof. Olga GRASSI SAZZERAT: *Scuola e famiglia*

Prof. BONNO: *La scuola e l'alunno*

discussione

Prof. Gesualdo NOSENGO: *La preparazione degli insegnanti*

Prof. Vittore ALEMANNI: *Titoli, esami, concorsi e stato giuridico degli insegnanti*

Prof. Francesco EGIDI: *L'insegnante fuori della scuola*

discussione

Prof. Guglielmo CASCINO: *Molto da distruggere, molto da rifare, molto da modernizzare*

discussione

6 Ottobre (ore 9):

Prof. Guido CALOGERO: *Scuola universitaria e scuola post-universitaria*

Prof. Nicola PETRUZZELLIS: *L'università e la cultura*

discussione

Chiusura del Convegno.

GIUNTE DI PRESIDENZA:

per il giorno 3: S. E. dott. Leonardo SEVERI - Prof. Fausto FORTUNATO - Prof. Ing. Mario TOMASSETTI:

per il giorno 4: Prof. Raimondo SALARIS - Prof. Ing. Mario PANTALEO - Prof. Roberto VALENTINI:

per il giorno 5: Avv. Randolfo PACCIARDI - Prof. Carlo PIERSANTI - Prof. Antonino CANTELLA:

per il giorno 6: Prof. Guido CASTELNUOVO - Prof. Guido CALOGERO - Dott. Giuseppe SAN GIORGIO.

LA DISCUSSIONE E' LIBERA A TUTTI

La parola potrà esser richiesta anche precedentemente, per scritto, alla Giunta di presidenza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSD No. 785016

Il Convegno, organizzato in stretta comunione d'intenti e d'idee con rappresentanti degli altri partiti dalla Sezione della Scuola del Partito democratico del Lavoro, mira a porre in contatto in un'atmosfera serena di discussione le varie correnti che si interessano ai problemi della scuola e le varie tendenze determinatesi tra gli insegnanti.

Nell'imminenza del riaprirsi delle scuole, tra tanto generale disorientamento, il Convegno vuole definire idee, raccogliere proposte, imprimere un energico ritmo ai problemi fondamentali della nostra ripresa etico-educativa.

Analisi dei mali di cui la nostra scuola e la nostra cultura hanno sofferto e soffrono, ma idee concrete per la cura rapida e il risanamento indefettibile; proposte efficaci e sincere dopo una discussione onesta e approfondita.

Si può dire, come per i vari aspetti della vita pubblica, che per la scuola si ritorni solo ora, dopo un ventennio, alla libera circolazione delle idee. Questo moto non sia contenuto, ma come tutte le forze buone della natura, sia incanalato e disciplinato, perchè quello che ne derivi sia armonia e non disordine, ulteriore elaborazione di concetti di civiltà e non un passo indietro verso posizioni superate e mattuali.

Il problema della scuola è tra i problemi centrali della ricostruzione italiana. Problema di ritorno alla libertà di coscienza e di insegnamento, di ritorno alla serietà degli studi; problema di riorganizzazione tecnica, amministrativa e culturale, di riassetto edilizio, di recupero di patrimoni e materiali preziosi; problema, anche, di uomini e di programmi, di discenti e docenti, di giovanissimi, di giovani e d'uomini maturi.

L'opera dello Stato di fronte allo sforzo immenso dev'essere indirizzata verso le cause essenziali — non sempre di sua competenza — e potentemente aiutata.

Non, per quanto riguarda la scuola, dai soli insegnanti, ma da tutti i cittadini, dalle famiglie, da professionisti e studiosi, dagli uomini di intelletto e di cuore di ogni categoria, perchè cessi l'agnosticismo verso un problema che non è ignorabile nè trascurabile, quello stesso agnosticismo che deve cessare verso la politica, se non si vuole che un passato tanto ancora vicino riaffiori, se si vuole che la democrazia possa realmente affermarsi in Italia.

A ciò intende contribuire, con gli altri che seguiranno, questo primo Convegno democratico degli insegnanti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PRIMA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO
SECONDA GIORNATA - 7 ottobre

A causa di una interruzione nel servizio tranviario , la seduta si apre con un'ora di ritardo . vi assiste un pubblico non molto numeroso .

- Il Presidente dell'Istituto ringrazia i colleghi di essersi intervenuti .
- Prende la parola il Prof.Donati dell'Universita parlando della ricostruzione dell' Italia in genere e del programma del convegno . Dice che bisogna distinguere tre ricostruzione in :
ric. materiale (ripresa di vita) ; politica e morale
La scuola è forse l'arma principale con cui si potrà ricostruire il paese a differenza di quanto è avvenuto sotto il regime fascista di quale ha fatto ed abusato , quale unico mezzo per l'attuazione del suo programma,della propaganda .
Ringrazia poi subito già fin'ora pervenuti che hanno voluto partecipare al convegno che è il primo che si tiene in regime democratico .
A questo punto il Prof.Donati ~~xxxxxx~~ è interrotto da uno dei presenti il quale a nome dell'Associazione Fascista degli Insegnanti Medi (ASDIM) protesta dicendo che già da tempo riunioni del genere le deve tenere dell'ASDIM che è un organo ufficialmente riconosciuto : non si potrebbe quindi parlare di prima riunione del genere bensì di uno sdoppiamento di programma ~~che~~ sarebbe in questo momento ~~xxxxxxxx~~ estremamente inopportuno e riprovevole . Dopo breve discussione a cui partecipa anche il pubblico disapprovando l'atteggiamento dell'incaricato dell'ASDIM , quest'ultimo si ritira e la seduta continua .
Il Prof.Donati continua con la lettura di un telegramma di incoraggiamento inviato al Convegno dall'On.Orlando ed uno dal Min.de Ruggiero .
- Prende quindi la parola il Prof.De Filippo il quale , prendendo subito lo spunto dall'incidente di poco fa, sottolinea lo stato di profonda scissione ed impreparazione in cui purtroppo si dimostra una parte del popolo italiano , impreparazione per "ricostruire" e per unificare gli sforzi in questo intento . Passa poi a commemorare i colleghi caduti ed è vivamente applaudito .
- Il Prof. Palumbo infine parla lungamente del problema della scuola. Egli accenna al triplice aspetto di esso : probl.dell'insegnante , pr.dell'alunno e probl. dell'attrezzatura scolastica e del riassetto edilizio . Si sofferma su di ognuno di essi sottolineando il carattere sopratutto moraledei primi due "Non si tratta di riavere

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSD No. 785016

il posto di riprendere la propria carica ecc., si tratta di "rieducare" . Tocca poi la questione della libertà di insegnamento , dell'obbligatorietà dell'istruzione almeno per l'insegnamento elementare e la questione dell'insegnamento medio e medio-superiore . Tutte questione queste - egli dice - che saranno trattate ampiamente nel corso del convegno .

La prima riunione si chiude con la visita al museo dell'istituto .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RIASSUNTO E CONCLUSIONI DEL CONVEGNO

Nel corso delle discussioni sui vari problemi trattati durante le cinque sedute del convegno , sono state specialmente sottolineate , come questioni di particolare importanza , le seguenti :

1) il ripristino dell'esame di Stato per gli esami di maturita' e di licenza e l'introduzione di esami di ammissione per i diversi gradi di scuole;

2) l'immediata tutela degli studi con l'avocazione al Ministero del controllo sulla istruzione privata e l'affermazione che solo lo Stato può conferire e riconoscere i titoli di studio ; la scuola privata può avere funzione e sviluppo soltanto se e se potrà uniformarsi alle condizioni della scuola pubblica e non riuscirle inferiore ;

3) una maggior libertà di insegnamento rispetto ai programmi e l'instaurazione per l'insegnante e l'alunno di un regime di democrazia nella scuola , per cui il preside divenga il coordinatore del lavoro scolastico e sia assistito da consigli misti di padri di famiglia e d'insegnanti ;

4) l'abrogazione dell'art.106 della legge Casati che menoma la liberta dei docenti , ed il ritorno per loro ad uno stato giuridico ;

5) la distinzione del primo triennio della scuola post-elementare in due scuole medie : l'una ad indirizzo classico umanistico l'altra ad indirizzo tecnico ed orientativo verso il lavoro non senza però ~~orientamenti~~ fondamenti di istruzione generale ;

6) la riforma o l'abolizione dell'istituto magistrale e dello stesso magistero , ove non si riesca a dar loro severo carattere professionale ;

7) la unificazione dei convitti nazionali e degli istituti in genere di educazione nel sistema dei Collegi di Stato , per i figli del popolo bisognosi e capaci ;

8) la distinzione della laurea professionale dal dottorato scientifico e la formazione a tal fine di grandi istituti nazionali post-universitari.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

QUARTA GIORNATA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO DELLA SCUOLA

5 ottobre 1944

Sotto la presidenza del preside Piersanti del "Visconti", si sono svolte questa mattina le relazioni e le discussioni poste all'ordine della quarta giornata del Convegno .Il gruppo di relazioni aveva un'omogeneita' di tema : "La scuola e l'alunno" , "La scuola e l'insegnante","La scuola e la cultura".

Per prima la professoressa Grassi parlando diffusamente dei rapporti e dei legami che uniscono scuola , famiglia e alunno , ha auspicato la costituzione di consigli misti di padri di famiglia e di insegnanti. Argomento questo che e' stato maggiormente ampliato dalla prof. Bobbio .

A questo punto , tra una relazione e l'altra , ha parlato il Prof.Puccio sullo studio delle lingue straniere e richiamando l'attenzione sul problema delle relazioni culturali internazionali per quanto riguarda lo scambio di studenti e la loro preparazione linguistica sempre piu necessaria oggi in Italia .

Il Prof.Mosegno ha poi parlato della " Preparazione degl'insegnanti". Per riformare la scuola , egli ha detto , bisogna riformare gli uomini. La discussione si è qui sviluppata vivace mettendo in evidenza l'incoscienza e la disonestà che avevano ultimamente inquinato , molto spesso , la scuola ed esaltando d'altra parte la missione dell'insegnante , missione quasi religiosa che va svolta religiosamente .

Il Prof.Egidi ha infine parlato de "L'insegnante fuori della scuola" rivendicando il diritto dell'insegnante ad una vita decorosa ed a partecipare intensamente al mondo ed al moto della cultura .

A questo punto l'oratore ha chiesto l'abrogazione dell'articolo 106 che annulla la liberta' dell'insegnante . L'art.106 , com'è noto , fa parte della famosa legge"Casati" ed aveva come scopo quello di controllare la condotta dell'insegnante fuori della scuola incidendo notevolmente anche sulla sua vita privata ; esso vietava , in altre parole , al professore od al maestro di farsi assertore di dottrine o tendenze politiche che non fossero quelle del governo . L'insegnante , ha detto il prof.Egidi , fuori della scuola deve essere un privato libero cittadino e deve quindi godere di tutti i diritti .

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

TERZA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO DEGLI INSEGNANTI - 4 ottobre

Il Prof.Francesco Petralia parla dell'istruzione classica,scientifica e magistrale.

Dopo aver parlato diffusamente del bisogno che si è fatto sentire questi ultimi anni di una scuola media selezionatrice,nel senso di selezionare rigorosamente giovani che si avviano verso gli studi superiori umanistici e classici da quelli che intendono abbracciare carriere a carattere tecnico o scientifico .

Ciò premesso ha schematicamente sintetizzato la riforma della scuola media nei punti seguenti :

1) Necessità di due scuole medie (la classica e la scientifica)

2) Necessita di un'intelligente dosatura dell'insegnamento classico nella scuola scientifica e dell'insegnamento scientifico nella classica : si tratta di trovare il punto giusto tra le due esigenze .

3) Sfollare la scuola e selezionare : ci sono troppi dottori , le universita sono rigurgitanti .

4) Giusta autonomia nello svolgimento dei programmi .

5) severità negli esami : eliminare il pietismo .

6) Riforma ed ordinamento delle facoltà universitarie .

Il Prof.Petralia si è poi particolarmente soffermato sul problema della scuola per maestri o Istituto Magistrale .

Premesso che il maestro si deve mettere in testa di essere un maestro e non un candidato all'insegnamento superiore o medio e che la sua carriera sta nell'ambito della scuola elementare della quale potra semmai diventare direttore , ispettore ecc., egli ha detto che urge dare alla scuola magistrale il carattere professionale senza però tralasciare l'insegnamento umanistico . Bisogna ottenere una fusione tra il mondo pedagogico ed il mondo umanistico , tra il carattere professionale e quello classico.

Egli ha poi prospettato la necessita per ogni maestro di un tirocinio da svolgersi , prima di iniziare l'insegnamento , a fianco di un insegnante titolare di una scuola .

Il problema del latino nella scuola magistrale è quello piu discusso ; sembra comunque indispensabile , per formare un buon insegnante di italiano , lo studio della sua lingua madre .

Anche il lavoro manuale e da augurarsi sia obbligatorio in questa scuola per maestri . Infatti , contro l'attuale recente regresso morale in cui si trova il popolo italiano (piccol

Declassified E.O. 13356 Section 3.3/NND No. 785016

commerci clandestini , borsa nera ecc.) poco puo fare la legge, molto la scuola;e la specializzazione professionale si raggiunge appunto attraverso il lavoro tra i giovani . Lavoro artigiano quindi ed agricolo per gli uomini , lavoro manuale per le donne .

L'Ing.Tomasetti , preside dell'Istituto di cui il Convegno è ospite, ha poi parlato dell'Istruzione tecnica .

Do aver ampiamento trattato la formazione e la storia degli Istituti tecnici in Italia , egli ha sottolineato l'importanza della scuola per l 'avviamento al lavoro . Ha anoltre accennato all'importanza dell'insegnamento tecnico in Italia.

La terza relazione della giornata è stata quella sul tema "I Collegi di Stato" svolto dalla Prof.ssa Siracusa .

Citando prima dati statistici relativi al numero dai collegi maschili e femminili in Italia , è poi passata nel vivo della questione . Per lo più - essa ha detto - i collegi italiani accolgono figli di famiglie borghesi le quali , per varie ragioni , non si possono occupare di essi . Servono quindi a sostituire la famiglia e non hanno invece l'intento di svolgere quello che dovrebbe essere il loro fine principale: una funzione sociale pari a quella della scuola, analogamente a quello che i collegi sono in America ed in Inghilterra .

La relazione ha trattato tutta la complessa materia degli istituti di educazione , dai convitti nazionali agli educandati, terminando con l'augurio che essi vengano unificati nella forma nuova dei Collegi di Stato .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SECONDA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO
DEGLI INSEGNANTI - 3 ottobre

Il Prof.Vecchietti parla della scuola pubblica e della scuola privata . Pur rivendicando la necessità che , in regime democratico , sia lasciata alla libera iniziativa privata il diritto di costituire scuole private con direttive e caratteristiche sue proprie , egli sostiene la necessità di un controllo su di essa da parte dello Stato . "Non è ammissibile - egli dice - che si autonominino presidi e direttori assolutamente incapaci ed inetti" i quali a loro volta scelgono a loro arbitrio insegnanti ~~inferiori~~ inferiori ai loro compiti. La scuola privata si deve intendere come "privata" solo riguardo agli eventuali guadagni che vanno a vantaggio dell'istituto , ma lo Stato deve intervenire controllando dirigenti e programmi.

Il punto di vista del Prof.Vecchietti viene immediatamente controbattuto dai Proessori Orefice,Bonelli,De Filippo e Fortunato il quali , quasi unanimamente , sostengono che se lo Stato non deve essere assente completamente dall'inquadramento della scuola privata , esso deve esercitare un controllo indiretto per mezzo di ispettori solo allo scopo di evitare che nella scuola privata si svolgano programmi e direttive in contrasto con quelle generali della scuola statale . Si insiste d'altra parte sulla necessità che ogni scuola abbia piena libertà di adottare un suo proprio carattere un suo proprio orientamento. Ci devono essere , in altre parole , molte scuole diverse in modo che i genitori possano mandare i pripri figli a quella che preferiscono .

Il Prof. de Filippo fa notare che se l'esistenza della scuola privata è indispensabile perchè attualmente lo Stato non è in grado di istruire la totalità della gioventù , ben poche scuole private finora hanno dimostrato di saper funzionare bene . Quindi necessità di un controllo centrale .

Il Prof.Dinaro parla poi della scuola elementare e dell'obbligatorietà dell'insegnamento . Sostiene la democratizzazione della scuola , rinnovarla sia nelle materie che negli insegnanti . L'Italia è un paese eminentemente agricolo : la scuola elementare deve quindi avere un carattere anch'esso agricolo . Essa si dovrebbe dividere in due periodi obbligatori ,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

un periodo di 5 anni (elementare vero e proprio) ed un periodo , che si potrebbe chiamare preginnasiale o rurale di 3 anni . Il Prof.Dinaro sostiene poi l'inutilità dell'insegnamento religioso obbligatorio e dell lavoro obbligatorio.

Questi ultimi due punti vengono violentemente attaccati successivamente dal Prof.Nosengo dal Prof.de Filippo e da altri .

Si nota , tra le varie teorie , una tendenza a sostenere la necessità di un insegnamento religioso più insopprimibile nelle tradizioni cattoliche del popolo italiano e l'opinione che anche il lavoro , tra i dieci e tredici anni , possa servire vantaggiosamente a far ragionare il ragazzo anche se questo , nella sua giovane età , è incapace (come si può facilmente dimostrare) a fare effettivamente un lavoro utile .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3.10

ED/CWE/da

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

REF : ED/3.18/ACC 23 April 1944

TO : Director, Education Subcommission, ACC.Hq.Rear.

SUBJECT : Civilian assistance from U.S.

1. In accordance with your request I am glad to recommend the following persons as American civilian educators with training, experience, skill and broad vision which would make them exceedingly valuable to this Subcommission. I have personal knowledge of each and recommend each strongly.

A.) Willard, W. Beatty. Director of Indian Education, U.S. Gov't, Merchandise Mart, Chicago. Beatty has been a teacher, a professor in a State Teacher's College, a lecturer in Universities, and a Superintendent of Schools. He has visited Schools in Europe and studied those of Mexico and three South American Republics. He has energy, administrative skill, broad vision and practical common sense. He is one of the best qualified men in the United States for this work.

B.) Virgil Rogers, Superintendent of Schools, River Forest, Illinois. One of the most able and far-seeing school administrators in the country. Wide experience in elementary and secondary education, teacher training, and university teaching. Excellent executive and unusual personal charm.

C.) Walter Anderson, Vice President University of Montana. Experience as superintendent of elementary and secondary schools and then as professor of education at Northwestern University. Very strong in improvement of teachers in service. Exceedingly likable and tactful and equally competent. An outstanding educator.

D.) Paul Hanna, Prof. of Education, Stanford University. Well known to State Dep't. Widely traveled. Unusually keen mind. Clear educational vision. Knows schools and universities at all levels. Much drive. Author of very successful elementary and secondary school text books. Very able educator.

E.) W. Carson Ryan, Dean School of Education University of North Carolina. Not an executive or administrator; not a practical technician in elementary and secondary education. But a man of extraordinary broad understanding and insight in education. Knows Europe well. He has done much work for his educational foundations (Rockefeller, Carnegie). Would be a real asset over here.

2861

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

f.)Eugene Randolph Smith, retired head of Beaver Country Day School, Brookline, Mass. but not an elderly man - still very vigorous and active. Has been one of the leaders in American Council on Education and other national organizations. An expert executive and administrator with penetrating knowledge of educational problems, procedures and objectives.

g.)Ralph Tyler, head of Department of Education, University of Chicago. Young, dynamic, keen, and very able. Expert in evaluation of education on secondary school and university level. A leading figure in American education with much to give to our work here.

h.)Peter Gott. Temporarily doing technical work in a war industry-address via Skokie School, Winnetka, Illinois. A young man (early thirties) on the make, but already experienced in elementary and secondary education. Fine vision, clear head, excellent executive and administrator, charming personality, High powered worker. Would be very valuable to the Subcommission.

CARLETON W. WASHBURNE
Major A.U.S.
Deputy Director of Education

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 D/1.0

EXAMINER no. 223

LETTER DATED 8.3.44

DATE 15. 3. 44

ITALIAN

FROM

BARBARA GIAMBA SALVIA
via Roma 131
San Sostene
(Catanzaro)

TO

GIAMBA GIUSEPPE
33000l Carab
7/2 - South Africa

.....Maria also is at home, and I am waiting before sending her to school, because the teachers do not wish to be paid with money, but they are willing to accept food articles.

SUBJECT: Extract Civil Censorship Report
From : Information Division
TO : Education Subcom
DATE : April 27 1944
Reference: 2160:6A

28.9

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

D/1.0 GIACOMO PUMA

MINERVA NUDA

o

VERITÀ SULLA SCUOLA

2858

ROMA - «Officine Grafica Commerciale» - Via Bocca di Leone, 12

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PREFAZIONE

Se confrontassimo due differenti forme di governo troveremmo certamente che ognuna di esse ha dei vantaggi e degl'inconvenienti rispetto all'altra. Un certo popolo o una determinata categoria di persone potrà preferirne una; ambedue però sono idonee a far camminare un paese sulla via della prosperità.

Come nessun'azienda privata arriverà mai al fallimento, se diretta e amministrata da persone di capacità tecnica e di sentimenti morali, anche un governo potrà far progredire un popolo, se i suoi componenti avranno i requisiti di competenza e di moralità. S'è anteposta la competenza alla moralità, ritenendo che di due persone di cui l'una difetti della prima e l'altra della seconda qualità, rechi maggior danno l'incapace. Dunque il nuovo governo che avrà il popolo italiano dovrà possedere i due requisiti di competenza e moralità.

Ma un governo non si compone soltanto dei ministri, dei sottosegretari e delle camere; sono inoltre gli organi che lo formano, perchè ogni cittadino esplica una propria mansione, come una qualsiasi rotella d'un meccanismo complesso, e deve avere la competenza sufficiente per il corretto svolgimento del proprio lavoro. Non bastano delle ottime leggi, perchè occorrono dei magistrati che sappiano applicarle; come non serve a nulla l'avere dei buoni terreni e ottime sementi, quando gli agricoltori sono incapaci.

Ora la competenza necessaria a qualsiasi governo, s'acquista in massima parte nelle scuole che, appunto per questo, rappresentano l'organo più delicato d'una nazione.

Disgraziatamente la scuola italiana era già molto al di sotto del suo compito prima che il fascismo, valendosi dell'E.N.I.M.S., la trasformasse in un mercato di compravendita di titoli di studio.

Come la corruzione abbia potuto mondare la scuola italiana, e per quali motivi ci troviamo ora nella condizione di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

aver diffidare di qualsiasi laurea o diploma, che dovrebbe teoricamente garantire una specifica competenza del suo possessore in una certa disciplina, è quello che sarà esaminato in questo libretto. Si dirà la verità nuda e cruda, quali che siano le suscettibilità che potranno rimanerne ferite, perchè questo è l'interesse supremo della Nazione. Si mostreranno certamente dei mali che tutti già conoscono, ma ch'è bene siano divulgati dalla stampa, affinchè si pensi subito ai rimedi.

La scuola è tutta da rifare: urge che sia rifatta, mentre è cosa che non può ricostruirsi in breve tempo, e il ricorrere a dei ripieghi per far presto potrebbe esser di danno anzichè di vantaggio. Occorse quindi uno studio profondo e minuzioso, che non può essere fatto da uno solo. Ma urge, urge di farlo: finchè la scuola funzionerà male, finchè gli uffici saranno invasi da persone che mancano di qualsiasi istruzione, perchè i loro diplomi furono male acquistati, l'Italia non potrà iniziare il cammino per la sua riscossa. Occorrono fatti e non parole altisonanti, che non servono al progresso; verità questa che dopo venti anni di fascismo ogni italiano ha certamente imparata.

G. P.

30 luglio 1944.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA SCUOLA DI STATO

L'insegnamento nella scuola di Stato è impartito da due categorie di professori:

gli *ordinari*, che vincono un concorso, e i *supplenti*, o *incaricati*, che vengono chiamati in sostituzione di qualche assente, o per corsi bis, resi necessari da una maggiore affluenza d'alunni. Il Preside della scuola dovrebbe naturalmente sorvegliare quello che fanno i professori alla sua dipendenza; ma tale compito, in generale difficile ad assolvere da una sola persona che non può esser competente in tutte le materie, era impossibile per chi dirigeva un istituto tecnico come l'unico ch'esisteva in Roma nel 1916, che aveva — soltanto per le prime classi — una popolazione scolastica di oltre 800 alunni, divisa in venti sezioni. V'era anche un ispettorato al ministero ma, salvo il caso raro d'ispezioni prescritte per i professori di nuova nomina, prima d'esser assunti definitivamente in ruolo, oppure di quello, ancora più raro, di qualche grave specifica accusa contro un insegnante, nessuno si ricordava della sua esistenza. I professori quindi insegnavano solo se volevano, e quello che volevano, perchè non v'era il controllo degli esami, essendo essi stessi gli esaminatori.

Veramente le commissioni esaminatrici avrebbero dovuto esser composte da tre persone; ma la deficienza del personale aveva suggerito dei ripieghi che accontentavano la legge, pur gabbandola.

In primo luogo, il Preside si nominava presidente di tutte le commissioni, senza naturalmente trovarsi presente in alcuna. In secondo luogo, i due membri rimanenti molto raramente eran della stessa materia, nè si ammetteva che uno potesse esimersi dal far parte d'una commissione esaminatrice in una disciplina che ignorava o conosceva imperfettamente. Il giudizio era quindi dato praticamente da uno solo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per gli esami di maturità e abilitazione, dov'esisteva una commissione unica, la situazione era ancora peggiorata; ogni esaminatore pensava alla sua materia e non si occupava delle altre. Ma non era questo il male maggiore quando l'unico esaminatore — fatto non raro — era un professore ordinario, inamovibile per legge, e di riconosciuta onestà. Molto spesso, invece, il giudizio insindacabile veniva dato da un supplente che non aveva alcun diritto a esser chiamato l'anno seguente, e che quindi doveva sottostare alle raccomandazioni troppo sovente provenienti da alto loco.

Non parlo poi dei professori ordinari o supplenti che davano lezioni private direttamente ai propri alunni, raggruppandone parecchi, e facendo pagar loro cifre favolose; nè di altri più furbi, ma ugualmente disonesti, che consigliavano i loro scolari d'andare da un collega, in cambio di analogo trattamento.

Non parlo infine di commissari assunti per il solo periodo degli esami, con una diaria di venticinque lire lorde, che si sobbarcavano a un lavoro di otto o dieci ore giornaliere senza che nessuno si domandasse come fosse possibile trovare della gente che per un compenso così modico s'assoggettava a un lavoro così gravoso.

Da tale stato di cose non è difficile dedurre che la maggior parte dei bocciati non apparteneva alla categoria dei più ignoranti e che a mano a mano che si progrediva negli anni anche i docenti di buona volontà, trovandosi di fronte a scolaresche sempre più deficienti di basi, eran costretti ad abbassare il livello del loro insegnamento.

Numerosi altri rilievi ci sarebbero da fare contro la scuola statale, specialmente per quanto riguarda la parte educativa, indiscutibilmente difettosa, e spesso mancante; ma si andrebbe troppo lontano. Basta soltanto concludere per ora che la prova di quanto ha fatto un professore durante l'anno la dà l'esame e che, quando l'esaminatore è lo stesso insegnante, questa prova non ha alcun valore.

Si può anche aggiungere che lo Stato, incapace per sua natura all'organizzazione, dovrebbe limitare a poche le sue scuole, università comprese, riservandole ai migliori, e lasciare ai privati libero campo di azione, con il controllo degli esami.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA SCUOLA PAREGGIATA E QUELLA PARIFICATA

L'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio e Superiore (E. N. I. M. S.)

Sulla scuola pareggiata c'è ben poco da dire. Il pareggiamento poteva esser ottenuto soltanto da Enti morali (in generale municipi e comunità religiose), che dovevano assumere gl'insegnanti a mezzo di concorso. Per conseguenza queste scuole finivano per aver le stesse caratteristiche di quelle statali, con gli stessi difetti, di cui però qualcuno attenuato dal fatto che, essendo più dispendiose, v'era una maggior selezione nella loro popolazione scolastica.

Improvvisamente, e prima che venisse il fascismo, fu istituita la cosidetta parificazione. Gl'istituti parificati avevano gli stessi diritti dei pareggiati ma non gli stessi oneri. Non c'era bisogno di concorso per l'assunzione degl'insegnanti, e di più venne introdotta l'enormità giuridica che un alunno promosso nell'esame d'ammissione a una di dette scuole, vedeva perdere ogni valore al titolo conseguito se non frequentava almeno per un anno la scuola stessa. Era praticamente una specie di mancia di circa duemila lire che l'alunno doveva elargire alla scuola dov'era stato esaminato.

La cosa non fu nemmeno notata, perchè vi fu in Roma un solo istituto parificato, e non so se ve ne furono altri in Italia.

In questo momento entra in scena S. E. Bottai. Il ministero dell'istruzione al quale era stato mutato il nome in ministero dell'educazione, forse in armonia con il « *me ne frego* » che s'era messo in bocca ai piccoli balilla, non presentava grandi possibilità di lucro come i confratelli del commercio, delle finanze ecc. Le scuole statali erano ancora passive a onta dell'enorme aumento delle tasse scolastiche praticato dal Gentile, e quindi bisognava rassegnarsi all'onere d'esser detentore d'un portafoglio, disgraziatamente vuoto, e, quel ch'è peggio, impossibile a riempire.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ma l'impossibile non esiste per le persone intelligenti come il Bottai. Con un atto che rimarrà celebre negli annali della delinquenza egli fondò un Ente (oggi non ancora ufficialmente morto e che fa ogni sforzo per rimanere in vita, sia pure con un'alterazione dei suoi connotati) che doveva sfruttare la scuola privata, e che assolse meravigliosamente il suo compito.

La prima rapina di quest'E.N.I.M.S. fu compiuta imponendo una tassa di pagella di dieci lire per ogni alunno di scuola privata. I primi milioni cominciarono ad affluire nelle sue casse. Ma dieci lire per ogni alunno non furono che un antipasto. Occorreva qualche cosa di più redditizio, e finalmente venne l'idea geniale: il diritto di parificazione esteso anche alle scuole tenute da privati. Chiunque gestiva un istituto privato fu, se non costretto, fortemente premuto a chiedere la parificazione, pagando una tassa d'associazione all'E.N.I.M.S. che partiva da un minimo di duemila lire. Naturalmente furono poi parificate soltanto quelle scuole tenute dai benvisi al partito, e non furono restituite le quote d'associazione agli esclusi.

Fu allora che tutti gl'istituti tenuti da Enti morali, che non erano pareggiati, furono costretti a chiedere la parificazione. I loro docenti, che prima dovevano darsi corpo e anima all'insegnamento, perchè i loro alunni subivano l'esame nella scuola governativa, diventati essi stessi esaminatori, tirarono un sospiro di sollievo, tanto più che v'era la possibilità, con le lezioni private, d'arrotondar bene il loro stipendio. Mentre nella scuola di stato un certo numero di professori di ruolo poteva frenare un poco l'onda di corruzione salente a mano a mano, qui non avveniva così, perchè nelle scuole parificate è sconosciuta la categoria dei professori di ruolo.

Assistemmo allora allo spettacolo della decadenza d'istituti ch'eran stati modelli veramente ideali di scuola. Ma peggio, molto peggio, avvenne per gl'istituti parificati tenuti da privati. Lasciando da parte che qualcuno di essi si trovava in un appartamento di quattro o cinque camere, sprovvisto del necessario arredamento scolastico, notiamo che qui non eran soltanto gli esaminatori ch'avevano interesse a elargire promozioni immeritate. Lo stesso proprietario,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per ogni alunno bocciato, perdeva la diaria d'un anno, e di conseguenza — anche se non sperava altri compensi extra — era portato a fare il possibile e l'impossibile per farlo promuovere.

Ciò spiega come la famiglia d'un giovanetto, che aspirava all'ammissione alla prima magistrale superiore, si rassegnasse a spendere 550 lire di tassa d'esame nell'istituto parificato, invece delle 75 lire che avrebbe pagate alla scuola governativa, con l'obbligo poi di dare al privato, come tassa di frequenza al corso successivo, 2000 lire circa, invece delle 125 richieste dallo Stato.

Non crediamo ci sia bisogno di alcun commento.

Potrà darsi ch'esista qualche istituto parificato dove la scelta degl'insegnanti sia stata fatta in modo da impedire ogni abuso. Ma se quest'istituto, pur non commettendo abusi, non avesse usata verso i candidati un'eccessiva indulgenza, l'en difficilmente avrebbe trovato dei giovani che, per sostenere un esame altrettanto difficile quanto quello delle scuole governative, si sarebbero assoggettati a pagare una tassa più che quintupla, perdendo la libertà di frequentare l'anno seguente la scuola che volevano.

Il rimedio al grave inconveniente della parificazione è semplice e radicale: abolirla.

La scuola privata, sia essa laica o religiosa, dev'esser completamente libera; è però lo Stato che deve rilasciare i titoli di studio.

Quello delle parificazioni non fu l'ultimo degli espedienti escogitati dall'E.N.I.M.S. per prelevar denaro dalle tasche dei privati. Anche gl'istituti non parificati furon costretti a chiedere una nuova autorizzazione per il loro funzionamento, a pagare una media di 2500 lire per tassa d'ispezione, salvo poi a corrispondere un'altra tassa ad avvenuta autorizzazione e una terza tassa di L. 250 annue per ogni classe in funzione.

Ma giova sperare che verrà il momento in cui la commissione d'epurazione esaminerà bene l'opera svolta da questo ente e da coloro che ne fecero parte.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GL'ISTITUTI PRIVATI NON PARIFICATI AUTORIZZATI O NO

Accenneremo appena a una categoria d'istituti, generalmente tenuti da religiosi, categoria ch'è, disgraziatamente, quasi scomparsa dopo l'imposta parificazione. Essa dava risultati di gran lunga superiori a quelli delle scuole governative, appunto perchè gli esaminatori non erano gli insegnanti. C'è quindi soltanto da sperare che, con l'abolizione delle parificazioni, riprenda il suo antico, fruttuoso lavoro.

La seconda categoria è composta di scuole, generalmente tenute da privati, che si possono paragonare a delle cliniche mediche. Ciò perchè la maggior parte dei loro alunni si compone di studenti che, per malattie, o per bocciature, o per impossibilità di frequenza, vogliono rigiuadagnare un anno perduto.

V'è poi anche un forte numero di alunni d'età avanzata, generalmente impiegati, che vogliono cercar d'ottenere rapidamente un titolo di studio, che non vollero o non poterono conseguire quando eran più giovani.

Contro questa categoria di scuole fu dichiarata guerra senza quartiere. Il ministro Botta arrivò a dire a una commissione di cui faceva parte lo scrivente, ch'era sua idea di arrivare alla loro abolizione. Non disse il perchè, ma fra non molto cercheremo d'indovinarlo.

Intanto, se l'alunno che non ha comunque potuto ottenere la promozione a una certa classe si rassegnasse a ripeter l'anno, si potrebbe aderire alla soppressione di queste scuole da parte di coloro che sono fermamente persuasi che l'insegnamento privato è deficiente rispetto a quello statale. Ma, in mancanza della scuola, lo studente richiederebbe a singoli professori delle lezioni individuali; resterebbe quindi il deprecato insegnamento privato, con la differenza che la spesa sarebbe per le famiglie dieci volte maggiore.

A coloro che gridano contro la maggior percentuale di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

bocciati che si riscontra nella massa degli alunni provenienti da queste scuole private si potrebbe rispondere anche, senza esser molto lontani dal vero, che se gli esaminatori fossero più equanimi verso i cosidetti privatisti, i bocciati sarebbero meno. Ma più semplicemente si può dire che non è lecito scagliarsi contro gli ospedali perchè in essi muore più gente che nei luoghi di villeggiatura: non può dichiararsi incapace un medico perchè di cento pazienti spacciati dai suoi colleghi, ne ha salvati appena dieci, o cinque, o uno solo.

Sta di fatto che molti giovani dichiarati nella scuola governativa addirittura incapaci a proseguire gli studi, furono salvati nella scuola privata.

Come succede in tutte le categorie di professionisti anche qui si trovava e si trova del marcio. Ciò non giustifica però la guerra implacabile che, iniziata dall'E.N.I.M.S., s'è valsa perfino dell'ausilio del fisco.

L'E.N.I.M.S. imponeva a un istituto di Roma la costruzione d'una palestra che sarebbe costata almeno due o tre milioni. Il fisco ha fatto salire alle stelle la tassa di ricchezza mobile (in pochi anni l'imponibile d'una scuola è arrivato dalle quattromila alle ottantamila lire), e ha imposta una tassa di sovraprofitti di guerra per la quale qualche istituto dovrebbe pagare circa cinquantamila lire. Non si può ammettere che siasi potuto ritenere in buona fede che una scuola abbia beneficiato della guerra che, appunto perchè fatta dai giovani, l'ha vuotata. E questa persecuzione non è ancora cessata, anzi s'è inasprita.

La verità è che molti istituti parificati, tenuti dai privati, e che si appoggiavano al dopolavoro per ottenere locali ed esenzioni, s'erano accorti che la vendita d'un titolo per una cifra che in qualche caso non raggiungeva le tremila lire era troppo a buon mercato. Occorreva persuadere i giovani ch'avevan bisogno del titolo, non a presentarsi direttamente all'esame presso la scuola parificata, ma a subire un periodo di preparazione in un ambiente ad essi gradito. Di qui la necessità d'eliminare gli ambienti sgraditi.

Notiamo di sfuggita che tutte queste scuole, con un opportuno cambiamento di nome e di personale direttivo, esistono ancora, almeno in Roma.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Finalmente poche parole sugl'istituti privati non autorizzati, classificati come « *istituti alla macchia* ».

Un gruppo di professori riuniva gli alunni in una camera, ed ecco formata la scuola dove si prometteva lo svolgimento in un anno del programma di quattro e più anni. La retta pagata era molto forte, per quanto le spese generali fossero esigue, sia per la pigione, sia perchè si sfuggiva alle varie imposte. Ma gli alunni erano allettati a frequentare queste scuole, perchè molti dei loro insegnanti eran quei tali supplenti chiamati anno per anno soltanto per gli esami, con quella tale diaria di venticinque lire lorde.

Mentre gl'istituti autorizzati inviavano anno per anno al Provveditore l'elenco dei loro insegnanti, che venivano quindi esclusi dal far parte di commissioni esaminatrici, questo naturalmente non avveniva per gl'istituti alla macchia.

Ma non crediamo ci sia bisogno d'iniziare una speciale campagna contro questa categoria, perchè il giorno in cui gli esami saranno tenuti seriamente da commissioni e non da singoli, tutti coloro che vivono della borsa nera della scuola automaticamente dovranno rinunciare alla loro opera deleteria. Quando gli esami saranno veramente esami, e non semplici burlette per chi ha pagato, e ostacoli quasi insormontabili per chi non vuol pagare, resteranno in vita soltanto le scuole private che sapranno assolvere il loro compito, e non vi sarà bisogno di limitare ad alcuno la libertà d'esercitare la propria professione, sottoponendola alla sorveglianza e all'arbitrio d'incompetenti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

i privati non auto-
echia »,
alunni in una ca-
ometteva lo svolgi-
tro e più anni. La
spese generali fos-
è si sfuggiva alle
tati a frequentare
egnanti eran quei
unto per gli esami,
orde.
no anno per anno
uti, che venivano
oni esaminatrici,
gl'istituti alla
ziare una speciale
e il giorno in cui
ommissioni e non
a nera della scuo-
la loro opera dele-
esami, e non sem-
quasi insormon-
o in vita soltanto
l loro compito, e
a libertà d'eserci-
alla sorveglianza

I PROGRAMMI E I LIBRI DI TESTO
LA LEGISLAZIONE SCOLASTICA

I programmi sono redatti in modo che se gli esaminatori s'attenessero scrupolosamente a essi, non sarebbe promosso nessuno. In ogni scuola vi sono troppe materie, e c'è troppa materia. Forse questa è la ragione principale che spinge coloro ch'hanno bisogno d'un titolo di studio a percorrere la via più facile della corruzione.

Lasciando da parte l'incompetenza specifica di qualche compilatore che, per esempio, nel programma di matematica del liceo scientifico, scrive « *minima distanza* », dimenticando che la parola distanza contiene già in se stessa il concetto di minimo percorso, si nota in generale che tutti i compilatori hanno fatta astrazione dei due fattori principali che dovevano esser tenuti presenti:

l'età media di coloro che debbono prepararsi su quel determinato programma;

il tempo che lo studioso ha disponibile per assimilare quella determinata quantità di materia.

Se si prendono, per esempio, i programmi dell'istituto tecnico commerciale si trovano una ventina di materie di cui le intitolazioni occupano più di venti pagine di fitta stampa, con un orario di ventisette ore settimanali per ogni classe, che arriva alle trenta per la sezione mercantile.

S'è partiti dal principio di ficcar nella testa degli alunni la maggior quantità possibile di nozioni, per dar loro una coltura generale sempre più estesa. Ma s'è dimenticato che il troppo storpia, e ch'è meglio il poco fatto bene che il molto fatto male.

Con la salita al potere del senatore Gentile ebbero poi buon gioco i « *tifosi* » del latino. Per costoro il latino è l'unica disciplina che insegni a ragionare; essa è certamente su-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

periore alla stessa geometria che spingeva Archimede a scrivere sulla sua scuola di filosofia:

« *Chi non è geometra non entri* ».

E il latino ha invaso tutte le scuole, e da oltre vent'anni sono tormentati da esso anche quegli sudenti che non si sentono portati per gli studi classici. Sta bene, dicono i tifosi, il latino non serve a questi giovani nella professione che hanno scelta, ma sviluppa la loro intelligenza.

Come questi venti anni di ginnastica, fatta con il latino, abbiano sviluppata l'intelligenza degl'italiani ce lo dice la storia contemporanea.

I programmi di matematica del liceo scientifico sono stati rimpinzati di nozioni su argomenti che saranno sviluppati all'università, trattati in modo troppo sommario per dare delle idee concrete e precise, mentre sarebbe stato meglio utilizzare il tempo sciupato in tal modo, a perfezionare i concetti di matematica elementare che sono le basi dello studio scientifico.

Per quanto riguarda i libri di testo non c'è molto da dire.

Lasciando da parte le dispense litografate universitarie molto spesso spropositate, ma sempre enormemente care, i libri per le scuole medie italiane hanno in comune il difetto d'essere — specialmente i testi scientifici — incomprensibili per gli alunni. Gli autori si preoccupano molto più di fare mostra di dottrina presso i loro colleghi — non so se riuscendo sempre nello scopo — che di spiegare agli scolari la materia in modo comprensibile. Eppure, se l'esser chiari fosse un ideale irraggiungibile non avrebbero potuto vivere e prosperare le scuole per corrispondenza. Inoltre ogni professore adopera generalmente un libro diverso, e se ciò da una parte può essere un vantaggio, per esempio per un alunno del ginnasio che frequenta tutte le cinque classi con gli stessi insegnanti, è un grave danno nella maggioranza dei casi in cui i docenti cambiano ogni anno, e, spesso, anche più d'una volta all'anno.

A quest'ultimo inconveniente non si può certamente rimediare con un testo unico, perchè i difetti sarebbero più gravi. Ma i programmi, invece di contenere un'arida esposizione di titoli, dovrebbero inquadrare la materia in modo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

tale da stabilire nettamente i limiti in cui dev'esser contenuta, e non lasciare al solo arbitrio del docente la quantità e la qualità.

Certo, quelli dei programmi e dei testi sono problemi di difficile soluzione; questa soluzione non è però impossibile se viene studiata da persone veramente competenti, vissute nella scuola, e non considerata dal solo punto di vista d'una pratica burocratica « *da evadere* ».

Finalmente poche parole sulla legislazione scolastica.

Fra l'individuo che a ventitre anni può presentarsi a qualsiasi esame d'abilitazione o maturità anche se non ha ancora la semplice licenza elementare, e quello di ventidue che non può sostenere lo stesso esame perchè conseguì l'ammissione al corso superiore due anni prima e non tre; fra l'individuo che può, come si dice in gergo scolastico, saltare un anno perchè compie il 18° anno entro il 31 dicembre, e l'altro che non lo può perchè la stessa età la compie soltanto il 1° gennaio; fra l'individuo che avendo la promozione alla 5ª ginnasiale può l'anno seguente presentarsi all'esame di ammissione alla seconda classe d'istituto tecnico superiore, e quello che con lo stesso titolo non può accedere alla seconda del liceo scientifico; v'è tale una ridda di disposizioni che difficilmente si riesce a capire in base a quale ragionamento furono emanate. E nemmeno si riesce a capire il perchè uno studente che, per esempio, per due anni consecutivi fu rimandato alla licenza liceale per il solo latino, non debba ottenere il titolo di studio cui aspira perchè la terza volta che si presenta viene promosso in latino e rimandato in chimica.

Che vi sia un limite minimo d'età per sostenere determinati esami è cosa comprensibile dal lato sanitario, perchè altrimenti alcuni genitori sarebbero portati a obbligare i loro figlioli a uno sforzo incompatibile con l'età. Ma che una volta raggiunta quest'età minima vi sian tante restrizioni, è cosa inconcepibile.

Fate sostener l'esame in modo serio e non avrete bisogno d'indagare il passato del candidato. Le sue risposte alle interrogazioni degli esaminatori indicheranno la sua posizione attuale. Nè si capisce il perchè una promozione che alla università ha valore per tutta la vita dello studente, nella scuola media perda la sua efficacia dopo un anno.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Arriveremo fino all'esagerazione di sostenere che un individuo possa presentarsi direttamente a una laurea senza documentare il suo passato scolastico.

Se gli esami saranno regolati in modo da eliminare ogni abuso, non c'è motivo d'impedire a costui di sostenere le prove che vuole.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

re che un in-
laurea senza

liminare ogni
tenere le pro-

CONCLUSIONE

Come s'è già accennato nella prefazione sono qui state dette cose che tutti conoscono, e i rimedi indicati, quali « la eliminazione della corruzione, la serietà degli esami, la libertà della scuola privata, ecc. », ognuno avrebbe saputo indicarli. Quale è allora lo scopo di quest'opuscolo? Valeva la pena di sciupar della carta, specialmente in momenti come questo, per dire delle cose che tutti sanno e per proporre dei rimedi ai quali molti saprebbero contrapporne dei migliori? La risposta a questa domanda è molto semplice:

in attesa che si riunisca la Costituente per decidere dell'avvenire futuro dell'Italia, si sperava che attraverso la stampa rappresentante ciascun partito, fossero discussi i problemi fondamentali che interessano la vita nazionale. Ogni cittadino, dopo oltre un ventennio di catalessi politica, sarà chiamato fra breve a dare un voto e a mostrare una preferenza per l'una o l'altra forma di governo. Qual'è il programma di ciascun partito? (Parlo di programma pratico e non retorico, perchè di parole, noi italiani ne abbiam piene le tasche).

Come ciascun partito, se andrà al potere, intende risolvere i problemi più gravi ch'interessano la Nazione?

Tutto questo non è stato ancora detto, e non s'è parlato della scuola che rappresenta il problema più complesso e urgente da risolvere.

Non si sa se molti cittadini — ma lo scrivente certamente — daranno il loro voto non al partito che segua l'ideale *A* oppure l'ideale *B*, ma a quello, qualunque esso sia, che mostrerà volontà e capacità di trar fuori l'Italia dall'abisso in cui l'ha precipitata il fascismo.

Non sono dei bei discorsi che vogliamo ascoltare o leggere, ma noi, uomini della strada, vogliamo sapere che cosa ciascun partito si propone di fare e come vuol praticamente risolvere ogni problema d'interesse vitale.

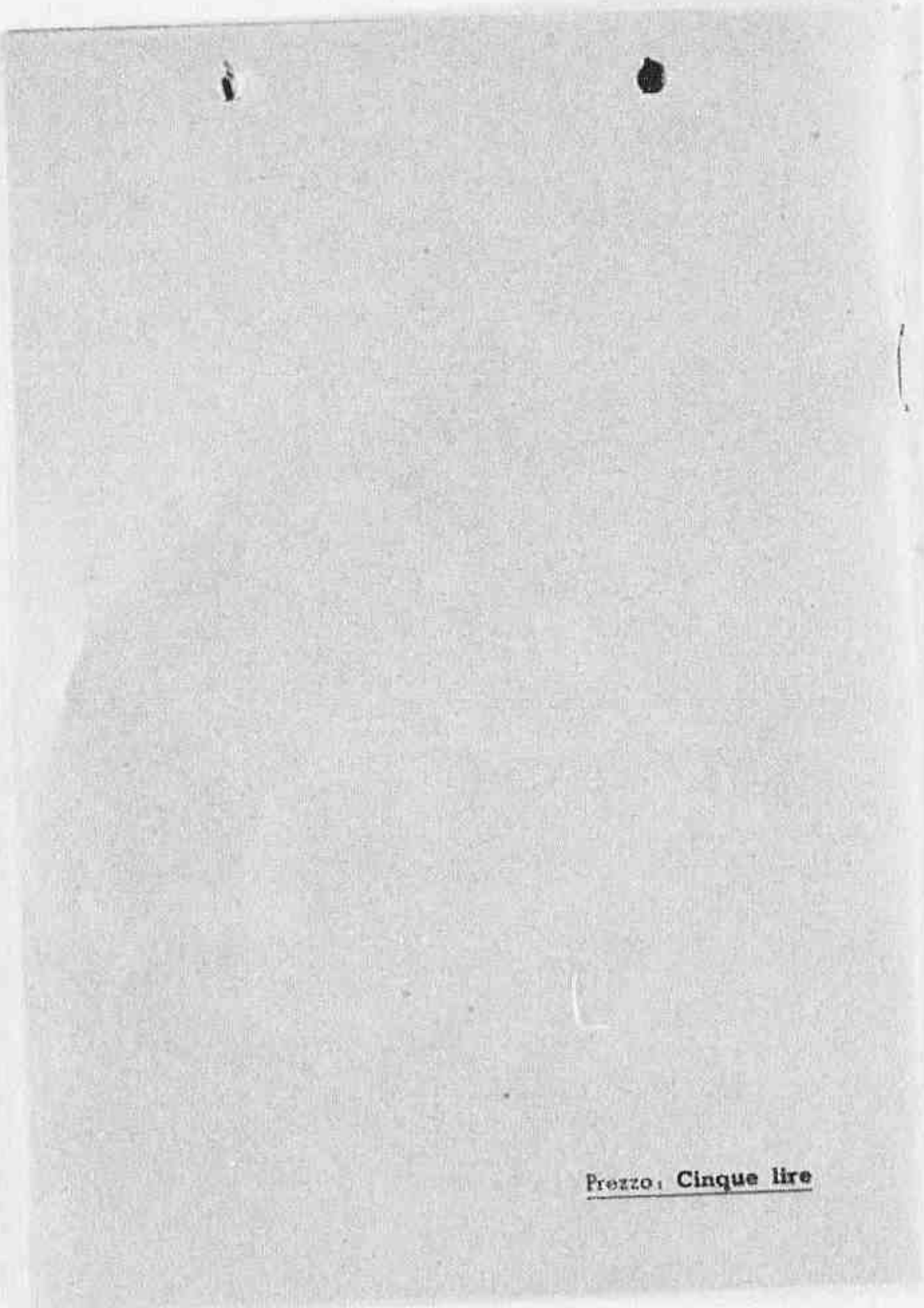
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ecco perchè, senz'aver la pretesa di risolver niente, lo scrivente ha voluto dare lo spunto per l'inizio della discussione pubblica sul problema più importante che interessi l'Italia futura.

Lasciamo che il nostro vicino si goda in pace il vantaggio d'esser attaccato a un cavo elettrico preferenziale, e non perdiamo il nostro tempo in sterili proteste e querele. Dedichiamo ogni nostra energia a combattere tutto ciò che v'è di disonesto sia nell'amministrazione dello Stato che in quella privata, e cerchiamo d'allontanare dagli uffici gl'incompetenti che — come s'è già detto — sono più dannosi dei disonesti. Ogni cittadino deve preoccuparsi di segnalare quanto è a sua conoscenza con il minor numero possibile di parole, tenendo presente che sono i fatti e non le chiacchiere che potranno salvare il nostro paese, e che a nessuna conclusione tangibile potrà arrivare la commissione d'epurazione se non sarà aiutata da tutti gl'italiani. E quest'opera dei singoli dovrà esser organizzata e guidata da tutta la stampa se si vuol giungere finalmente a trovare quello spiraglio di luce che deve servire a guidarci nel nostro cammino futuro.

2153

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



Prezzo: **Cinque lire**